

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

V - 002PSIM - 001 SC



PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE
MUGELLO

COMUNI DI

Barberino di Mugello
Borgo San Lorenzo
Dicomano
Firenzuola
Marradi
Palazzuolo sul Senio
Scarperia e San Piero
Vicchio

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO UFFICIO UNICO DI PIANO

ESERCIZIO DELLA FUNZIONE FONDAMENTALE PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA DI AMBITO COMUNALE NONCHE' LA PARTECIPAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI AMBITO SOVRACOMUNALE CONFERITE ALL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO DAI COMUNI DI BARBERINO M.LLO, BORGO SAN LORENZO, DICOMANO, FIRENZUOLA, MARRADI, PALAZZUOLO SUL SENIO, SCARPERIA E SAN PIERO, VICCHIO.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Giuseppe Rosa

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Responsabile del Settore Affari Generali
dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello

SETTORE SERVIZI TECNICI COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO

Geom. Dante Albisani
Arch. Serena Barlacchi

PROFESSIONALITA' ESTERNE

Progettista
Arch. Silvia Viviani

Aspetti geologici e geomorfologici
Geotecno Studio associato

Collaboratrici al progetto

Arch. Francesca Masi
Arch. Teresa Arrighetti

Rapporto Ambientale

Maggio
2025

Indice

1 ADOZIONE E CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO.....	3
2 STATO DEL PROCEDIMENTO DEL PSI DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO.....	4
2.1 Approvazione del PSI Mugello.....	4
2.2 Dimensionamento del PSIM e valutazione degli impatti per il Comune di Scarperia e San Piero.....	4
2.3 Aree di trasformazione esterne al TU nel PSIM per il Comune di Scarperia e San Piero.....	4
3 VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEL MUGELLO (PSIM).....	5
3.1 Procedimento per la Variante al PSIM.....	5
3.2 Contenuti della Variante puntuale al PSIM.....	5
4 ESCLUSIONE DEL LAGO ARTIFICIALE DI CIGNANO QUALE ELEMENTO GENERATORE DI VINCOLO PAESAGGISTICO.....	7
5 SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE.....	8
6 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA.....	9
7 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE VAS DEL POC E DELLA VARIANTE AL PSIM.....	10
8 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS): RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI.....	11
8.1 Contenuti generali della VAS.....	11
8.2 Contenuti del Rapporto Ambientale.....	13
8.3 Riferimenti normativi.....	13
8.4 Obiettivi di protezione ambientale.....	14
9 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	15
9.1 Il territorio comunale di Scarperia e San Piero a Sieve nell'ambito territoriale dell'UTOE 3 del PSIM.....	15
9.2 Dati territoriali e popolazione.....	15
10 PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SCARPERIA E DI SAN PIERO A SIEVE E VARIANTI.....	16
10.1 I PS ed i RUC comunali pre-vigenti.....	16
10.2 Varianti a RU e PS di Scarperia e San Piero.....	16
10.2.a Variante Cafaggiolo.....	16
10.2.b Variante Panna.....	17
11 SINTESI DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO.....	19
11.1.a Avvio e integrazione all'Avvio.....	19
11.1.b Adozione del Piano Operativo e aree di trasformazione esterne al TU.....	19
12 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL POC.....	21
12.1 PIT con valenza di Piano Paesaggistico della regione Toscana.....	21
12.1.a L'Ambito di paesaggio 7 - Mugello.....	21
12.1.b Invariante I – I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici.....	21
12.1.c Invariante II – I caratteri ecosistemici dei paesaggi.....	22
12.1.d Invariante III – Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali.....	23
12.1.e Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali.....	25
12.1.f Verifica di coerenza del POC con il PIT/PPR.....	26
12.2 Il PTCP della Provincia di Firenze.....	27
12.2.a Contenuti generali del PTCP.....	27
12.2.b Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi riserve ANPIL.....	27
12.2.c Aree fragili.....	28
12.2.d Aree di protezione storico ambientale.....	29
12.2.e Verifica di coerenza del POC con il PTCP.....	29
12.3 Il PSI dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello (PSIM).....	30
12.3.a Approvazione del P.S.I. Mugello.....	30
12.3.b Criticità individuate dal P.S.I. del Mugello adottato.....	30
12.3.c La definizione del Territorio Urbanizzato nel PSIM e nel PO.....	30
12.3.d La coerenza del POC con il PSIM.....	31
12.4 Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze 'Rinascimento Metropolitano - Piano Strategico 2030'.....	31
12.5 Il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze (PUMS).....	32
12.6 Il Piano ambientale ed energetico (PAER) della Regione Toscana.....	33
12.7 Il Piano Regionale Cave approvato.....	34
12.8 Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA).....	35
12.9 Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA).....	37

13 ASPETTI AMBIENTALI E STATO DELLE RISORSE.....	39
13.1 Premessa.....	39
13.2 Acqua.....	39
13.2.a Acque superficiali.....	39
13.2.b Qualità della risorsa idrica e stato ecologico dei corpi idrici.....	40
13.2.c Acque superficiali destinate alla produzione potabile (POT).....	42
13.2.d Acque minerali-naturali.....	43
13.2.e Pozzi e sorgenti.....	43
13.2.f <i>Acqua potabile - Reti ed infrastrutture acquedottistiche</i>	48
13.2.g Depurazione.....	49
13.3 Aria - Clima.....	50
13.4 Emissioni elettromagnetiche.....	52
13.4.a Elettrodotti.....	52
13.4.b Stazioni Radio Base - SRB.....	55
13.4.c Radioattività ambientale – RADON.....	58
13.5 Rumore e clima acustico.....	59
13.6 Clima e Strategie di Adattamento.....	60
13.7 Rifiuti.....	61
13.8 Suolo.....	63
13.8.a Tutela e sicurezza del suolo.....	63
13.8.b Uso del suolo.....	63
13.8.c Siti contaminati.....	64
13.9 Energia – Energia da fonti rinnovabili (FER).....	70
13.10 Prestazioni energetiche dell'edilizia.....	71
13.11 Mobilità.....	71
13.11.a La rete stradale.....	71
13.11.b Trasporto pubblico.....	71
13.11.c La rete sentieristica.....	72
13.11.d Mobilità sostenibile.....	72
13.12 Il territorio naturale e gli ecosistemi.....	72
13.12.a Aree Protette – Siti Natura 2000.....	72
13.12.b Le emergenze naturalistiche - Repertorio Naturalistico Toscano RE.NA.TO.....	73
13.12.c Habitat progetto HASCItu.....	74
13.13 Beni paesaggistici.....	76
13.14 Beni Culturali.....	79
14 SITO NATURA 2000 “BOSCO AI FRATI” E VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	81
14.1 DESCRIZIONE.....	81
14.2 PREVISIONI DEL P.O.C.....	82
15 POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TU.....	83
15.1 ELEMENTI QUANTITATIVI DI SUPPORTO ALLE STIME PREVISIONALI DI IMPATTO.....	83
15.2 AZIONI DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO – SPECIFICHE CONDIZIONI AMBIENTALI - SCENARI DI IMPATTO.....	85
15.3 AZIONI DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO - SCHEDE DI VALUTAZIONE.....	86
16 MITIGAZIONI-COMPENSAZIONI.....	119
16.1.a Risorsa idrica.....	119
16.1.b Energia-Consumi.....	121
16.1.c Territorio naturale ed ecosistemi - Suolo - Paesaggio.....	121
16.1.d Clima.....	123
16.1.e Emissioni (aria) – <i>Inquinamento elettromagnetico</i>	124
16.1.f <i>Rifiuti</i>	125
16.1.g Tutela e sicurezza del suolo.....	125
17 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E INDICATORI.....	127

1 ADOZIONE E CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO

Il Comune di Scarperia e San Piero con Del. C.C. n. 5 del 31/01/2024 ha adottato il Piano Operativo comunale ai sensi dell'art. 95 della LRT 65/2014 e del procedimento ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano.

Della adozione è parte integrante il “Rapporto Ambientale” per la procedura di VAS ai sensi della LRT 10/2010.

Il Piano Operativo del Comune di Scarperia San Piero a Sieve contiene l'individuazione degli interventi esterni ai perimetri del Territorio Urbanizzato.

Le 15 trasformazioni esterne al TU che sono state assoggettate a Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art 25 della LRT 65/2014 in sede di Piano Operativo (convocata in data 24/07/2023), inserite nelle previsioni del POC adottato, costituiscono Variante al PSIM.

L'area di trasformazione relativa all'impianto dell'Acqua Panna è stata oggetto di Conferenza di Copianificazione propria, vedi paragrafo specifico del presente Rapporto Ambientale.

Tali trasformazioni non sono previste dal PSIM, pertanto comportano la necessità di una Variante al PSIM, con proprio avvio del procedimento ed adozione.

La Variante puntuale al PSIM concerne inoltre l'esclusione del lago artificiale di Cignano quale elemento generatore di vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

2 STATO DEL PROCEDIMENTO DEL PSI DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO

2.1 Approvazione del PSI Mugello

Successivamente all'avvio del POC del Comune di Scarperia e San Piero si è concluso l'iter procedurale del Piano Strutturale Intercomunale, che è stato approvato dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello con Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 11 del 08/02/2022 e dal Comune di Scarperia e San Piero con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 24/02/2022.

2.2 Dimensionamento del PSIM e valutazione degli impatti per il Comune di Scarperia e San Piero

Il PSI inserisce il Comune di Scarperia e San Piero nella UTOE 3 - SubUTOE 3B, il cui dimensionamento definitivo previsto è il seguente:

	RES NE	RES RUIUSO	RES FUORI TU	ART/IND NE	ART/IND RUIUSO	DIR/SERV NE	DIR/SERV RUIUSO	TUR NE	TUR RUIUSO	COM NE	COM RUIUSO
SCARPERIA UTOE 3B	20.000	18.000	8.000	8.000	1.000	1.500	500	1.100	500	1.500	500

Il numero di abitanti insediabili, in relazione alla SUL, è stimato in n° 911, corrispondente ad un incremento del 7,5% circa rispetto alla popolazione attuale pari a ca. 12.018 abitanti (01/01/2022 – Istat).

Il dimensionamento del Piano Strutturale Intercomunale prevede infatti un trend di crescita pari allo 0.5% annuo su un arco temporale di almeno 15 anni.

La Scheda della UTOE 3B contenuta nel Rapporto Ambientale della VAS del PSIM approvato contiene inoltre:

- lett. “E. Valutazione effetti ambientali con dossier prescrittivo e mitigazioni”: contiene i “Fattori di Pressione” e la “Stima consumi” in relazione al n. abitanti insediabili (consumi idrici pro capite residenza; produzione rifiuti solidi urbani - RSU pro capite; consumi energetici pro capite per riscaldamento; consumi energetici pro capite per illuminazione; consumi energetici pro capite per acqua calda sanitaria - ACS)
- SUL (mq)
- stima degli impatti su ciascuna componente ambientale analizzata, dove ad ogni RISORSA/FATTORE INTERFERENZA (acqua-emissioni; energia-consumi; territorio naturale ed ecosistemi; paesaggio e fruizione del territorio; clima; emissioni (aria); rifiuti; mobilità) corrisponde un IMPATTO PREVISIONALE, sono indicate le MITIGAZIONI ed è definito un DOSSIER PRESCRITTIVO.

2.3 Aree di trasformazione esterne al TU nel PSIM per il Comune di Scarperia e San Piero

A conclusione della Conferenza di Copianificazione del PSIM, fra le “Previsioni ratificate nelle conclusioni del verbale della riunione del 27 luglio 2018”¹ è stata inserita la scheda relativa all'area di trasformazione esterna al TU “Sc_A25_02 Panna / Comune Scarperia e San Piero / Destinazione d'uso: industriale-artigianale”, la cui valutazione è contenuta nel Rapporto Ambientale, capitolo “5.3 SCENARI DI IMPATTO: ANALISI PREVISIONALE PER AREE ART. 25”, lett. “I – PREVISIONI RATIFICATE”.

¹ Vedi Relazione Generale del PSI Mugello approvato

3 VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEL MUGELLO (PSIM)

3.1 Procedimento per la Variante al PSIM

L'individuazione degli interventi esterni ai perimetri del Territorio Urbanizzato, così come descritti al primo paragrafo della presente relazione, ha comportato la necessità di una contestuale Variante al PSIM, con proprio avvio del procedimento ed adozione.

Il PSIM infatti per il Comune di Scarperia e San Piero prevede un'unica area di trasformazione esterna al TU, relativa allo stabilimento dell'Acqua Panna e normata dalla Scheda "SC_a25_02 Panna".

Con Delibera di Giunta n. 101 del 06-12-2024, con oggetto "Piano Strutturale Intercomunale del Mugello – 1° Stralcio. Avvio Variante codice 002 PSIM - 001 SC", l'Unione Montana dei Comuni del Mugello ha approvato la documentazione predisposta dal Comune di Scarperia e San Piero costituita da:

- Relazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 17 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65;
- VAS – Documento preliminare per Variante PSIM;
- Schede di copianificazione;

ed è stato dato avvio al procedimento di formazione della Variante al Piano Strutturale Intercomunale del Mugello codificata come Variante 002 PSIM – 001 SC.

La Delibera indica, ai fini dell'art. 17, comma 3, lettera c) della L.R. 65/2014, i soggetti a cui inviare il documento di Avvio del Procedimento per l'acquisizione degli apporti tecnici e conoscitivi, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento.

Alla scadenza prevista non sono pervenuti contributi.

3.2 Contenuti della Variante puntuale al PSIM

La Variante puntuale al PSIM concerne quindi l'inserimento delle aree di trasformazione esterne al TU per il Comune di Scarperia e San Piero, assoggettate a Conferenza di Copianificazione in sede di Piano Operativo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, come da verbale di cui al protocollo n. 15786 del 07/09/2023.

Le aree di trasformazione esterne al TU per il Comune di Scarperia e San Piero, assoggettate a Conferenza di Copianificazione, hanno la denominazione AT.TR nel Piano Operativo, mentre assumono la denominazione Sc_A25_n° nel Piano Strutturale Intercomunale del Mugello, in coerenza con le definizioni in esso contenute e con gli elaborati del PSIM stesso.

La Variante puntuale al PSIM concerne inoltre l'esclusione del lago artificiale di Cignano quale elemento generatore di vincolo paesaggistico.

Le suddette previsioni - positivamente valutate in sede di conferenza di copianificazione ed inserite nel POC adottato con Deliberazione di Giunta del Comune di Scarperia e San Piero n. 5 del 31/01/2024 - sono modificative dei seguenti elaborati del PSIM:

- ✓ DIS01 - Disciplina del territorio:
 - Art. 59. Aree di previsione esterne al perimetro del territorio urbanizzato
- ✓ Allegato 1 alle Norme
- ✓ Atlante UTOE
- ✓ Tavola QC.A15 - Beni culturali e paesaggistici (da cui si stralcia l'individuazione del lago di Cignano).

Le trasformazioni vengono inserite nel paragrafo "1.3.2 Dimensionamento esterno al perimetro del territorio urbanizzato (Ex art. 25 Co-pianificazione)" dell'"Atlante_UTOE" del PSIM, suddivise nelle categorie previste

dall'elaborato come da elenco che segue.

B. Previsioni a destinazione produttiva artigianale e industriale collegate a indirizzi strategici locali:

4. Sc_A25_03 Attività produttiva Pianvallico

5. Sc_A25_04 Attività produttiva Petrona

E. Previsioni a destinazione turistico ricettiva in strutture alberghiere:

2. Sc_A25_05 Podere Ricavo

3. Sc_A25_06 Fortezza di San Martino

4. Sc_A25_07 Tenuta 'Le Tre virtù'

G. Previsioni a destinazione a servizi e direzionale collegate a indirizzi strategici locali:

3. Sc_A25_08 Villaggio San Francesco

4. Sc_A25_09 Struttura di accoglienza e recupero Case Loli

5. Sc_A25_10 Servizio di custodia e cura animali

J. Previsioni di Attrezzature di interesse pubblico

1. Sc_A25_11 Parcheggio Petrona

2. Sc_A25_12 Parcheggio Scarperia- Viale Matteotti

3. Sc_A25_13 Parcheggio Scarperia- Via Margheri

4. Sc_A25_14 Hub centro di mobilità

5. Sc_A25_15 Viabilità di collegamento tra Via dell'Azzurro e Via del Giglio

6. Sc_A25_16 Verde attrezzato per lo sport San Piero a Sieve

7. Sc_A25_17 Verde attrezzato per lo sport San Piero a Sieve – Velodromo

4 ESCLUSIONE DEL LAGO ARTIFICIALE DI CIGNANO QUALE ELEMENTO GENERATORE DI VINCOLO PAESAGGISTICO

Il PIT/PPR individua il lago artificiale di Cignano quale elemento generatore di vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera b) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs 42/2004.

Il Lago di Cignano risulta realizzato in seguito all'autorizzazione prot. 19395 rilasciata dal Genio Civile di Firenze come "Progetto di lago collinare ad uso irriguo", trattasi quindi di invaso artificiale realizzato per finalità agricole.

L'art. 7.2 dell'Elaborato 8B del PIT, "Disciplina dei Beni paesaggistici" prevede tra le "Direttive" applicabili al caso in questione:

“Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

a) Individuare, tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole.”

Per quanto sopra esposto si è ritenuto di escludere il lago artificiale di Cignano quale elemento generatore di vincolo paesaggistico.

Il procedimento per tale esclusione è stato quindi ricompreso nell'Adozione del POC di Scarperia e San Piero e nella Variante al PSIM, per le parti che riportano i Beni Paesaggistici del PIT/PPR.

5 SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Si indicano di seguito i soggetti competenti in materia ambientale e gli uffici degli enti territoriali ai fini delle consultazioni previste dall'art. 23 e dall'art. 25 della LR 10/2010 nelle diverse fasi della VAS, come indicati nella Delibera di Giunta dell'Unione n. 101 del 06-12-2024, con oggetto "Piano Strutturale Intercomunale del Mugello – 1° Stralcio. Avvio Variante codice 002 PSIM - 001 SC":

- Regione Toscana;
- Città Metropolitana di Firenze;
- Comuni afferenti l'Unione Montana dei Comuni del Mugello;
- Comuni contermini all'Unione Montana dei Comuni del Mugello: Brisighella (RA), Calenzano, Cantagallo (PO), Casola Valsenio (RA), Castel del Rio (BO), Castiglione dei Pepoli (BO), Fiesole, Londa, Modigliana (FC), Monghidoro (BO), Monterenzio (BO), Pontassieve, Portico e San Benedetto (FC), Prato (PO), Rufina, San Benedetto Val di Sambro (BO), San Godenzo, Tredozio (FC), Vaglia, Vaiano (PO), Vernio (PO)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Soprintendenze territorialmente competenti:
 - . Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
 - . Soprintendenza ai Beni A.P.S.A.E per la Città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato;
 - . Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana;
- Province confinanti con l'Unione Montana dei Comuni del Mugello: Provincia di Prato; Città metropolitana di Bologna; Provincia di Ravenna; Provincia di Forlì-Cesena;
- Nuovo Circondario Imolese;
- Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve;
- Autorità Idrica Toscana n. 3 Medio Valdarno;
- Autorità di Distretto Appennino Settentrionale;
- Ufficio del genio civile di Firenze;
- A.S.L. Toscana Centro;
- A.R.P.A.T. – Dipartimento provinciale di Firenze;
- ATO Rifiuti
- Gestore servizio rifiuti – Alia;
- Gestore servizio rifiuti – HERA Spa;
- Gestore servizio idrico integrato – Publiacqua Spa;
- Gestore servizio idrico integrato – HERA Spa;
- Gestore servizio distribuzione energia elettrica – Terna Spa e E-Distribuzione Spa;
- Gestore distribuzione servizio gas naturale e petrolio – Toscana Energia, ENI, HERA;
- Gestori impianti radio-telecomunicazione TIM Fisso, TIM Mobile, H3g, Wind e Vodafone;
- ATERSIR.

6 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA

Con Deliberazione di Giunta UMCM n. 98 del 10.10.2017 è stato istituito il Garante della informazione e partecipazione, individuato nella persona del responsabile del Settore ‘Affari generali’ della Unione Montana dei Comuni del Mugello.

Le attività di informazione e partecipazione del pubblico e di consultazione dei soggetti ambientali competenti previste dalla LR 10/2010 relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), devono essere coordinate con le attività di partecipazione relative al procedimento urbanistico, nel rispetto del principio di non duplicazione, come previsto dall'art.36 comma 6 della LR 65/2014.

7 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE VAS DEL POC E DELLA VARIANTE AL PSIM

Il Piano Operativo del Comune di Scarperia San Piero a Sieve, adottato con Del. CC n. 5 del 31-1-2024, comprende il Rapporto Ambientale di VAS.

Il Rapporto Ambientale del Piano Operativo, ai sensi dell'art. 8 (semplificazione dei procedimenti) della L.R 10/10, ha tenuto conto delle informazioni riguardanti lo stato delle risorse e delle valutazioni già effettuate nel Rapporto Ambientale del Piano Strutturale Intercomunale del Mugello (PSIM).

Il Rapporto Ambientale del PO contiene inoltre anche la valutazione delle aree di trasformazione esterne al TU assoggettate a conferenza di copianificazione, il cui iter procedurale si è concluso positivamente, che vengono inserite nel PSIM, costituendo la presente Variante.

Al Rapporto Ambientale del Piano Operativo, nonché alla valutazione delle aree di trasformazione esterne al TU in esso contenuta, si fa quindi riferimento per la stesura del presente Rapporto Ambientale della Variante al PSIM, che contiene specifiche “schede di valutazione ambientale” delle aree di trasformazione esterne al TU nel PO di Scarperia e San Piero.

8 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS): RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI

8.1 Contenuti generali della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica del POC di Scarperia e San Piero a Sieve è svolta in applicazione della LRT 65/2014 e s.m.i., della LRT 10/2010 e s.m.i. e del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POC di Scarperia e San Piero a Sieve, svolto ai sensi degli artt. 21, 23, 24, 25, 26 e 27 della LR 10/2010, è composto dalle seguenti fasi ed attività:

1. fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
2. elaborazione del rapporto ambientale;
3. svolgimento di consultazioni;
4. valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
5. decisione;
6. informazione sulla decisione;
7. monitoraggio.

Le procedure urbanistiche, le procedure di VAS e quelle di adeguamento e conformazione al PIT/PPR si svolgono parallelamente e contestualmente.

Il Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 23 della LR 10/2010 e s.m.i. è stato redatto e trasmesso, ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014, contestualmente alla Relazione di Avvio del Procedimento Urbanistico.

Per gli aspetti valutativi che accompagnano i piani si deve far riferimento a quanto contenuto nelle seguenti Leggi:

- LR 10/2010 e s.m.i. e nello specifico all'art.23 - Procedura per la fase preliminare

Ai sensi dell'art. 23 il Documento preliminare deve contenere:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
 - b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.
- LR 65/2014 e nello specifico all'art.14 Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti

L'art 14 - specifica che:

“1. Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2. Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla LR 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute derivanti dalla attuazione dei piani, in ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del D.Lgs 152 del 2006 e s.m.i. “a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del

rapporto con altri pertinenti piani o programmi”.

In ragione della legislazione nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico.

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la LRT 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali.

La valutazione permette:

- di rendere esplicito e ripercorribile il processo di formazione delle scelte;
- di rappresentare le coerenze del piano, fra le sue componenti interne e verso l'esterno;
- di orientare il monitoraggio del piano;
- di individuare le ricadute attese o prevedibili anche al fine del monitoraggio;
- di descrivere il processo tramite la relazione di sintesi.

Le funzioni prevalenti delle attività di valutazione sono:

- l'analisi di coerenza interna ed esterna del piano;
- la formulazione di norme metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte progettuali;
- la formulazione di eventuali norme e misure di mitigazione degli effetti;
- la definizione degli indicatori per la misurazione delle azioni e degli effetti attesi;
- la consultazione delle “Autorità ambientali”;
- la partecipazione.

La Valutazione Ambientale Strategica, in sintesi, è:

- una tecnica di valutazione globale, riferita ad un piano o programma nel suo complesso;
- un processo che integra la formazione del Piano sin dalle prime fasi di azione attraverso un lavoro di squadra;
- uno strumento avanzato per garantire un controllo preventivo sul territorio;
- una procedura, che deve essere applicata a tutti i piani e programmi suscettibili di provocare effetti ambientali rilevanti.

Nel redigere il presente Rapporto Ambientale la scelta è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il ‘principio di economicità’ degli atti ai sensi dell'Art.1 della Legge 241/1990 e successive modifiche, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

In particolare la redazione del presente Rapporto Ambientale si è avvalsa dei seguenti documenti:

- Rapporto Ambientale (documento “VAS.01”) del Piano Strutturale Intercomunale del Mugello adottato nel 2019;
- quadri conoscitivi contenuti nei Piani Strutturali pre-vigenti dei Comuni di Scarperia e di San Piero a Sieve;
- “Studio per la valutazione di incidenza (documento di screening)” contenuto nella “Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto ambientale” delle “Varianti ai Regolamenti Urbanistici e contestuali Varianti ai Piani Strutturali per la tutela e la valorizzazione della Villa e del Parco di Cafaggiolo – Tenuta Medicea” dei Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero per il Sito Natura 2000 “Bosco ai Frati”.

Per la redazione del Rapporto Ambientale del Piano Operativo sono state inoltre utilizzate le seguenti fonti:

- Regione Toscana (Atti, leggi e piani);
- Città Metropolitana di Firenze;
- Provincia di Firenze;
- Comune di Scarperia e San Piero a Sieve;
- ARPAT Toscana e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana);
- Siti internet vari.

8.2 Contenuti del Rapporto Ambientale ²

Le informazioni da fornire con i Rapporti Ambientali (RA) che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a VAS sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

8.3 Riferimenti normativi

² Da: Allegato 2 LR 10/2010

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria: Direttiva 2001/42/CE

Normativa Nazionale: Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014 e s.m.i. “Norme per il governo del territorio”;
- Legge Regionale 10/2010 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”;
- Legge Regionale 6/2012 “Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010, alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05”.
- LRT 17/2016 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014”;
- LRT 25/2018 “Disposizioni in materia di valutazioni ambientali in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104”;
- LRT 19 marzo 2015, n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale . Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R. 65/1997 , alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010.

8.4 Obiettivi di protezione ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strutturale Intercomunale del Mugello contiene l'analisi dei principali documenti di riferimento per le politiche ambientali in ambito internazionale, nazionale e regionale, ed a quello si rimanda per il principio di non duplicazione.

Nel capitolo 2.2 “Quadro sinottico degli obiettivi di protezione ambientale e delle relative coerenze” del R.A. del PSIM è riportato un quadro di sintesi degli obiettivi di protezione ambientale derivante dalla suddetta analisi.

9 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

9.1 Il territorio comunale di Scarperia e San Piero a Sieve nell'ambito territoriale dell'UTOE 3 del PSIM

Il Piano Strutturale Intercomunale del Mugello (PSIM) inserisce il comune di Scarperia e San Piero a Sieve nell'ambito territoriale dell'UTOE 3, composto anche dai comuni di Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Vicchio. Il comune di Scarperia e San Piero a Sieve costituisce la subUTOE 3b.

Nella descrizione della UTOE 3 del PSIM, dal punto di vista morfologico il territorio compreso nei comuni di San Piero a Sieve/Scarperia, Borgo San Lorenzo e Vicchio risulta caratterizzato da:

1. versanti asimmetrici che scendono con pendenze contenute dalla catena appenninica settentrionale (maggiore sviluppo trasversale dei versanti) e con pendenze più accentuate dal complesso montuoso meridionale di Monte Senario/Monte Giovi (minore sviluppo trasversale dei versanti);
2. reticolo idrografico superficiale costituito dalla Sieve e dal sistema dei corsi d'acqua trasversali minori, che vi confluiscono modellando i versanti attraverso un'alternanza di vallecole e di crinali più morbidi a N (dalla base del fronte montano) e più incisi a S;
3. rilievo caratterizzato, nel settore settentrionale, dal crinale appenninico e da sottostanti conoidi alluvionali, vere e proprie aree di margine e trait d'union tra rilievi e fondovalle, con caratteristica fisionomia di pianalti terrazzati;
4. una struttura insediativa principale sorta, con la parziale eccezione di Scarperia, a ridosso della Sieve e lungo la strada di fondovalle, là dove si dipartivano a pettine le strade trasversali per i passi appenninici;
5. sistema insediativo rurale, sparso o accentrato in piccoli nuclei, sorto lungo la viabilità di crinale o di fondovalle che risaliva i versanti settentrionali e meridionali.

9.2 Dati territoriali e popolazione

Il Comune di Scarperia e San Piero, parte della Città metropolitana di Firenze (FI), ha una popolazione di 11.957 abitanti (2024 Istat ³), superficie 115,81 km² e densità 105,52 ab./km². ⁴

³ https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,POP,1.0/POP_POPULATION/DCIS_POPRES1/DCIS_POPRES1_REG_MUN/IT1,22_289_DF_DCIS_POPRES1_12,1.0

⁴ <https://www.tuttitalia.it/toscana/35-scarperia-san-piero/>

10 PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SCARPERIA E DI SAN PIERO A SIEVE E VARIANTI

10.1 I PS ed i RUC comunali pre-vigenti

Antecedentemente alla approvazione del Piano Strutturale Intercomunale del Mugello e della adozione del Piano Operativo Comunale di Scarperia e San Piero erano vigenti Piani Strutturali e Regolamenti Urbanistici relativi ai due Comuni separati di Scarperia e San Piero a Sieve; la fusione dei due comuni ha portato alla costituzione del nuovo comune di Scarperia e San Piero dal 1° gennaio 2014.

Il Piano Strutturale di Scarperia è stato approvato, con Del. del Consiglio Comunale n.55 del 28 Luglio 2006. Il RUC di Scarperia è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 14 Maggio 2007.

Il Piano Strutturale di San Piero a Sieve è stato approvato, con Del. del Consiglio Comunale n.23 del 14 Maggio 2007. Il RUC di San Piero a Sieve è stato approvato con Del. del Consiglio Comunale n. 13 del 28 Gennaio 2010.

10.2 Varianti a RU e PS di Scarperia e San Piero

10.2.a Variante Cafaggiolo

Con Deliberazione n. 41 del 18 marzo 2019, avente per oggetto "Accordo di programma per la tutela e la valorizzazione della villa e della tenuta medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante. Avvio del procedimento di variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero", la Giunta Comunale di Barberino ha proposto di approvare la relazione di avvio del procedimento redatto ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014 e con i contenuti dell'art. 21 del PIT/PPR e il documento preliminare redatto ai sensi della l.r.10/10 art. 23, di avviare il procedimento di formazione della Variante al Regolamento Urbanistico e contestuale Variante al Piano Strutturale dei Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014, dell'art. 21 del PIT/PPR e articolo 31 della l.r. 65/2014 e dell'art. 23 della l.r. 10/2010.

Con Deliberazione n. 77 del 26 novembre 2019, avente per oggetto "Accordo di programma per la tutela e la valorizzazione della villa e della tenuta medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante. Adozione della variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014 e adozione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della L.R. 10/2010" sono state adottate le suddette varianti.

Il progetto per la tutela e la valorizzazione della villa e della tenuta medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante, che è stato oggetto dell'avvio delle procedure di varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero, sopra richiamato, si struttura sulla base di concept unitario, funzionale all'intento di realizzare un'offerta turistica e agricola o agrituristica ambientalmente e paesaggisticamente sostenibile, perseguendo la promozione della Toscana come terra accogliente e attrattiva, oltre che orientata alle forme più innovative e esperienziali dell'industria turistica, e infine anche rendendo accessibile il patrimonio territoriale dell'ambito, tramite lo sviluppo della segnaletica e cartellonistica storico-turistico-ricreativa, lo sviluppo di percorsi attrezzati per equitazione, passeggiate, trekking, bicicletta;

L'ambito complessivo è individuato nelle Varianti ai Piani Strutturali di Barberino e Scarperia San Piero, con un perimetro non cogente, entro il quale sono compresi sia suoli ed edifici a destinazione dell'agricoltura multifunzionale, sia aree a gestione speciale e beni paesaggistici, sia aree ed edifici per le attività turistiche. Il vasto ambito è articolato in due sotto ambiti:

- sotto ambito a destinazione turistico ricettiva, ove le destinazioni ammesse sono turistico-ricettive, per la ristorazione, per la commercializzazione e degustazione dei prodotti tipici, per la didattica e le attività culturali,

per l'escursionismo, il benessere fisico, per lo sport, lo svago e il tempo libero;

- sotto ambito a destinazione agricola multifunzionale, nel quale si sviluppano attività di produzione agricola, comprensiva del ripristino di vigneti e colture antiche e di accoglienza agrituristica, di ristorazione di degustazione dei prodotti, attività equestri e tempo libero integrati alle attività aziendali.

Nelle Strategie delle Varianti ai Piani Strutturali già richiamati, le azioni ammesse devono qualificare l'ambito di Cafaggiolo quale nodo interattivo di una rete territoriale aperta di opportunità, servizi e beni paesistici e culturali di ambito regionale, così che il progetto assuma un carattere strategico, che superi i confini comunali e contribuisca a promuovere il territorio toscano, coerentemente con il Piano Regionale di Sviluppo e con suoi specifici obiettivi, quali la realizzazione di "interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo sostenibile e competitivo del turismo" di valenza intercomunale.

Le opere di rilevanza sovracomunale sono la variante al tracciato della strada SR 65, il polo museale e per attività culturali, una attrezzatura polifunzionale; gli interventi ammessi sono di restauro sugli immobili di valore storico-architettonico, di ristrutturazione edilizia e di ampliamento di edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione, di nuova edificazione.

La Variante Cafaggiolo non è compresa nel POC e segue il proprio procedimento già avviato e adottato, comprensivo di VAS e di VincA.

Per le caratteristiche e la collocazione della previsione non si ritiene che essa produca effetti cumulativi sulle risorse.

10.2.b Variante Panna

L'ambito di trasformazione "Panna" è stato inserito nel PSIM ed è stato oggetto della Conferenza di Copianificazione tenutasi in data 30 novembre 2018 e da questa ratificato, come da scheda Sc_A25_02 Panna.

La "Variante al PS e RU dell'ex Comune di Scarperia (FI) relativo all'area produttiva Acqua Panna" è stata adottata dal Comune di Scarperia e San Piero con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 30/09/2021.

L'intervento viene inserito nel Piano Operativo con la Scheda Norma 'AT.TR.25* Panna', con modeste modifiche alla variante adottata, costituite da:

- modifica di alcune perimetrazioni dell'elaborato planimetrico;
- modifica dell'area di edificazione in assenza di piano attuativo a seguito della procedura di spostamento del reticolo idrografico, che non permetteva di addossare l'edificazione al capannone esistente;
- modesto allargamento del piazzale.;
- modifica agli interventi previsti sull'edificio esistente storico: la variante prescriveva il mantenimento del fronte su via di Panna. L'edificio esistente non di grande valore se non per la posizione lungo via di Panna, ha forti problemi per l'adeguamento strutturale e sismico e il suo possibile abbattimento aprirebbe lo scorcio visuale su Villa Panna, quindi è stato valutato che ci sono delle motivazioni a supporto della richiesta che ne permettono l'accoglimento;
- introduzione della possibilità di interventi pertinenziali.

Il perimetro generale della scheda non viene modificato.

Poiché la Variante ha concluso il procedimento di VAS e le modifiche apportate non ne cambiano gli impatti già valutati, si considerano – quali parte integrante della valutazione del POC - tutti i documenti relativi alla VAS dell'area Panna, che costituiscono l'allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Operativo.

L'intervento è disciplinato dalla Scheda Norma AT.TR.25* Panna ed è soggetto alle misure di mitigazione e compensazione contenute nel Rapporto Ambientale, Capitolo 13, del procedimento di VAS della "Variante al PS e RU

dell'ex Comune di Scarperia (FI) relativo all'area produttiva Acqua Panna", adottata dal Comune di Scarperia e San Piero a Sieve con Deliberazione di Consiglio n. 76 del 30/09/2021, ed a tutti i suoi allegati.

In particolare il citato capitolo "13. Criteri e proposte per il progetto di inserimento" del Rapporto Ambientale della Variante contiene:

- mitigazioni in fase di progettazione;
- mitigazioni in fase di costruzione;
- mitigazioni in fase di esercizio;
- compensazioni legate a opere di parziale adeguamento funzionale e logistico interno (>10% slp);
- compensazioni legate all'assetto definitivo del PA.

L'intervento è inoltre soggetto ai contenuti dell'Atto Dirigenziale N. 564 del 16/03/2022 del RUP ing. Carlo Ferrante circa la conclusione del procedimento VAS.

Per le caratteristiche e la collocazione della previsione non si ritiene che essa produca effetti cumulativi sulle risorse.

11 SINTESI DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO

11.1.a Avvio e integrazione all'Avvio

Il Comune di Scarperia e San Piero con Del. G.C. n. 40 del 11.05.2020 ha avviato il Piano Operativo comunale ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014 con contestuale avvio della procedura VAS ai sensi dell'art. 23 della LRT 10/2010 e del procedimento ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano.

Il Comune di Scarperia e San Piero con Delibera n. 35 del 17.04.2023 la Giunta Comunale ha approvato una integrazione dell'Avvio del procedimento del POC che interessa tre principali aspetti:

1. individuazione degli interventi esterni ai perimetri del Territorio Urbanizzato da assoggettare a Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art 25 della LRT 65/2014;
2. integrazione paragrafo 2.5 della relazione di Avvio relativo al PSI;
3. avvio di procedimento per Variante puntuale al PSIM.

L'individuazione degli interventi esterni ai perimetri del Territorio Urbanizzato comporta infatti la necessità di una Variante al PSIM, in quanto il PSIM per il Comune di Scarperia e San Piero prevede un'unica area di trasformazione esterna al TU, relativa allo stabilimento dell'Acqua Panna e normata dalla Scheda "SC_a25_02 Panna".

11.1.b Adozione del Piano Operativo e aree di trasformazione esterne al TU

Il Piano Operativo è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n.5 del 31-1-2024.

Il Piano Operativo prevede le seguenti azioni di trasformazione (AT.TR) esterne al TU:

- AT TR 1* - Villaggio San Francesco – Senni (Attrezzature private di interesse pubblico)
- AT TR 3 - Aia di Poggio Savelli (Turistico ricettivo)
- AT TR 4 - Attività produttiva Sant'Agata (Industriale e artigianale)
- AT TR 5* - Attività produttiva Pianvallico (Ampliamento industriale e artigianale)
- AT TR 6 - Le Isole (Turistico ricettivo)
- AT TR 7* - Struttura di accoglienza e recupero Case Loli (Direzionale e servizi)
- AT TR 8* - Podere Ricavo (Turistico ricettivo)
- AT TR 9 - Ambito di recupero Gabbiano (Residenziale)
- AT TR 10 – Autodromo (Direzionale e servizi)
- AT TR 12* - Fortezza di San Martino (Turistico ricettivo)
- AT TR 13* - Tenuta Le Tre Virtù (Turistico ricettivo e servizi)
- AT TR 15* - Attività produttiva Petrona (Area ovest industriale e artigianale)
- AT TR 16* - Parcheggio Petrona (Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici D.I.1444/68 art. 3, lett. d)
- AT TR 17* - Parcheggio Scarperia - Viale Matteotti (Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici D.I.1444/68 art. 3, lett. d)
- AT TR 18* - Parcheggio Scarperia - Via Margheri (Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici D.I.1444/68 art. 3, lett. d)
- AT TR 19* - Viabilità di collegamento tra Via dell'Azzurro e Via del Giglio (Aree per sedi stradali e spazi pubblici ad esse accessori)
- AT TR 20* - Servizio di custodia e cura animali – Pianvallico (Direzionale e servizi)
- AT TR 21* – Verde attrezzato per lo sport – San Piero a Sieve (Sistema del verde D.I. 1444/68 art. 3, lett. c) – Verde pubblico attrezzato per lo sport)

AT TR 22* – Hub centro di mobilità - San Piero a Sieve (Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici D.I.1444/68 art. 3, lett. d)

AT TR 23* – Velodromo - San Piero a Sieve (Sistema del verde D.I. 1444/68 art. 3, lett. c) – Verde pubblico attrezzato per lo sport)

AT TR 24 - Campeggio Mugello Verde (Turistico ricettivo)

AT TR 25* - Impianto industriale Acqua Panna (Industriale e artigianale)

Gli Ambiti di trasformazione in territorio non urbanizzato contrassegnati con un asterisco (AT.TR.n*) sono gli ambiti assoggettati a Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, convocata in data 24/07/2023.

L'area di trasformazione 25 relativa all'impianto dell'Acqua Panna è stata oggetto di Conferenza di Copianificazione propria, vedi paragrafo specifico del presente Rapporto Ambientale.

Per le aree di trasformazione esterne al TU inserite nel PO di Scarperia e San Piero, sono redatte apposite schede-norma denominate AT.TR.n, che contengono la valutazione degli aspetti paesaggistici e ambientali e della integrità fisica (fattibilità geologica, idraulica e sismica).

12 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL POC

12.1 PIT con valenza di Piano Paesaggistico della regione Toscana

12.1.a L'Ambito di paesaggio 7 - Mugello

Il PIT/PPR approvato nel 2015 inserisce il territorio di Scarperia e San Piero nell'Ambito di paesaggio n° 7 "Mugello", che comprende anche Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pontassieve, Rufina, San Godenzo, Vaglia e Vicchio, tutti appartenenti alla provincia di Firenze.

Si riportano sinteticamente i contenuti delle quattro Invarianti del PIT/PPR tratti dalla Scheda dell'Ambito di Paesaggio e le principali criticità che riguardano il territorio di Scarperia e San Piero.

12.1.b Invariante I – I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Criticità

Il Mugello, come bacino della Sieve, rappresenta un sistema idrogeologico critico. La dinamicità della Sieve, infatti, rappresenta un rischio per l'ambito in se, ma anche per l'Arno a valle della confluenza, essendo noto il ruolo fondamentale del contributo della Sieve nell'indurre eventi critici nel bacino a valle. I sistemi agricoli della collina a versanti dolci sono una parte fondamentale del paesaggio agricolo toscano, e sono soggetti al fenomeno degli abbandoni, anche a causa dell'impossibilità di impiantare la coltura della vite, salvo in alcune aree limitate. Nell'ambito, sono presenti numerose aree di collina con elevate produzioni di deflusso e di sedimento, rappresentate nella carta della criticità della prima invariante, che debbono essere gestite in modo da ridurre al massimo entrambi i fenomeni. L'abbandono di aree coltivate mantiene un livello di criticità. Altre criticità sono legate alle attività industriali e alle infrastrutture connesse ai nuovi progetti di miglioramento della rete autostradale e ferroviaria. L'impatto è legato principalmente alla presenza di campi base, cantieri e discariche legati alla realizzazione delle grandi opere pubbliche (alta velocità ferroviaria), con potenziali fenomeni di inquinamento delle acque. Notevole è stato il danno riportato agli acquiferi dai lavori per il potenziamento della rete ferroviaria. Il consumo di suolo è elevato in certe aree, in particolare nelle aree di Barberino e San Piero a Sieve, e lungo la bassa valle della Sieve; si concentra sui sistemi dell'Alta pianura e, in secondo luogo, del Fondovalle, contribuendo ad aumentare i deflussi e ad aggravare la criticità idraulica.

Il rischio di erosione del suolo è estremamente elevato nei sistemi della Montagna dell'Appennino esterno e della Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose a causa delle dinamiche strutturali su questi sistemi, nel sistema della Collina dei bacini neo-quaternari a litologie alternate per l'intensa coltivazione e le caratteristiche dei suoli, altamente suscettibili. Fenomeni di inquinamento delle acque sono legati ad insediamenti industriali sui terrazzi di Margine e Alta Pianura del Mugello, che offrono scarsa protezione alle falde: di recente attualità è il piano per il disinquinamento dell'acquifero di Pianvallico. Sul territorio sono presenti ampi bacini estrattivi che comportano un consumo di suolo e inquinamento delle acque nei tratti fluviali immediatamente a valle dei siti estrattivi. La naturale conformazione dell'ambito, in gran parte montuoso, fa sì che siano presenti condizioni di ventosità ottimali per l'installazione di impianti eolici. Il paesaggio naturale nel tempo ha subito delle trasformazioni anche radicali: pur rappresentando una grande risorsa per l'approvvigionamento idrico, l'invaso di Bilancino ha trasformato profondamente il paesaggio. Altre opere antropiche a grande impatto paesaggistico possono essere considerate l'autodromo del Mugello e il campo da golf di Scarperia.

La zona, inoltre, presenta un'elevata sismicità ed è compresa tra le aree a rischio sismico maggiore della Toscana (la maggior parte dell'ambito ricade in zona 2); si ricordano i grandi terremoti nel 1542, 1672 e 1919.

Lungo i fondovalle maggiori sono presenti aree a rischio idraulico mitigate da opere di messa in sicurezza progettate o

già realizzate.

12.1.c Invariante II – I caratteri ecosistemici dei paesaggi



Elementi funzionali della rete ecologica

-  direttrice di connettività da ricostruire
-  direttrice di connettività da riqualificare
-  corridoio ecologico costiero da riqualificare
-  corridoio ecologico fluviale da riqualificare
-  barriera infrastrutturale da mitigare
-  aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera da mitigare
-  aree critiche per processi di artificializzazione
-  aree critiche per processi di abbandono e di artificializzazione
-  aree critiche per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali

Valori

Nell'ambito della Val di Sieve sono inoltre da evidenziare gli importanti ecosistemi agropastorali [...] dei versanti tra

Campomigliaio e Bilancino (Trebbio e Cafaggiolo). [...]

Nella matrice forestale di particolare interesse risultano non solo le aree classificate come nodo della rete ecologica, con faggete ed estesi castagneti da frutto (ad es. tra Ronta e Gattaia e S. Godenzo), ma anche particolari nuclei forestali quali il bosco ai Frati, bosco mesofilo di cerro con relittuali aree palustri, il bosco di cerro e rovere di Panna, [...] e i relittuali nuclei monumentali di roverella o farnia situati nei bassi versanti al confine con la pianura alluvionale (in particolare nei comuni di Vicchio e Borgo San Lorenzo).

Criticità

Le principali criticità dell'ambito sono legate ai processi di abbandono e conseguente di ricolonizzazione arbustiva degli ambienti agricoli e pascolivi nelle zone alto collinari e montane, a cui si associano gli opposti processi di artificializzazione legati ai bacini estrattivi, alla pressione edificatoria e alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali.

I rapidi processi di abbandono degli ambienti agro-pastorali di alta collina e montagna, con l'aumento dei livelli di naturalità ma perdita di valore naturalistico (riduzione di habitat pratici e pascolivi e delle comunità animali e vegetali a essi legate), costituiscono una criticità comune a tutto il settore appenninico.

All'artificializzazione del paesaggio agricolo del Mugello contribuiscono anche la presenza di attività estrattive di materiale alluvionale lungo le sponde del Fiume Sieve, la realizzazione di impianti eolici negli ambienti pascolivi delle valli interne, o la presenza di elementi detrattori localizzati, quali la discarica di Firenzuola, il campo da golf e l'autodromo di Scarperia.

Altre criticità sono legate alla matrice forestale con perdita di castagneti da frutto, frammentazione dei boschi nei ripiani fluvio-lacustri e di fondovalle del Mugello o delle colline agricole di Pontassieve, al carico di ungulati e alla locale non corretta gestione delle matrici boschive a dominanza di latifoglie termofile (in particolare nella zona del Monte Giovi e del versante nord del Monte Morello).

Per gli ecosistemi fluviali le criticità sono legate alla non ottimale qualità della acque (particolarmente scadente la qualità delle acque del Fiume Arno a valle di Pontassieve), oltre alla riduzione delle fasce ripariali arboree per lo sviluppo di attività agricole o edificatorie nelle aree di pertinenza fluviale. In tali contesti risultano critici i processi di trasformazione della vegetazione ripariale autoctona in cenosi alloctone a dominanza di robinia, così come locali situazioni di inadeguata gestione della vegetazione igrofila.

Per il reticolo idrografico minore gli elementi di pressione ambientale sono legati ad attività già indicate come critiche.

Sempre in riferimento agli ecosistemi fluviali, contrastanti risultano gli effetti prodotti sul corso della Sieve a seguito della realizzazione dell'invaso di Bilancino. Se da un lato questo consente oggi di garantire un deflusso minimo vitale per tutta la Sieve e conseguentemente per l'Arno durante i sempre più frequenti periodi di siccità, dall'altro occorre evidenziare l'effetto barriera per la risalita della fauna ittica a cui si deve aggiungere la minaccia rappresentata dalla diffusione a valle di specie aliene oggi assai concentrate nel lago (hotspot regionale di concentrazione di specie aliene invasive).

Tra le aree critiche per la funzionalità della rete ecologica sono state individuate le seguenti:

- Asse strategico con opere legate alla variante di valico: fascia di territorio montano interessato dai lavori legati al progetto di variante di valico, con cantieri e discariche.
- Bassi versanti e fondovalle della Sieve tra Scarperia e Borgo San Lorenzo: area di pianura alluvionale e dei terrazzi fluvio-lacustri, interessata da processi di consumo di suolo e urbanizzazione residenziale e commerciale/industriale.

12.1.d Invariante III – Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Il Comune di Scarperia e San Piero appartiene ai morfotipi 6.4 nella parte sud e 7.2 nella parte nord.

Dalla Scheda dell'Ambito di Paesaggio 7: “La struttura insediativa dell’ambito è caratterizzata prevalentemente dal morfotipo n. 6 “Morfotipo insediativo a spina delle valli appenniniche” (Articolazione territoriale 6.4 Mugello) e dal morfotipo n.7 “Morfotipo a pettine delle penetranti di valico delle alte valli appenniniche” (Articolazione territoriale 7.2 – Romagna Toscana).

La direttrice principale di sviluppo dell’area è costituita dal fondovalle pianeggiante della Sieve, diffusamente urbanizzato e caratterizzato dalla presenza di rilevanti connessioni infrastrutturali con la rete nazionale (il fondovalle è percorso, da S. Piero a Sieve a Dicomano, dalla SS 551, che qui raggiunge la SS Tosco-Romagnola). Agli incroci fra la viabilità a pettine che connette i versanti e la statale che corre lungo la Sieve sono situati gli abitati di S. Piero a Sieve, Borgo S. Lorenzo e Vicchio, centri urbani maggiori dell’ambito e riferimento per gli insediamenti localizzati lungo i versanti. “

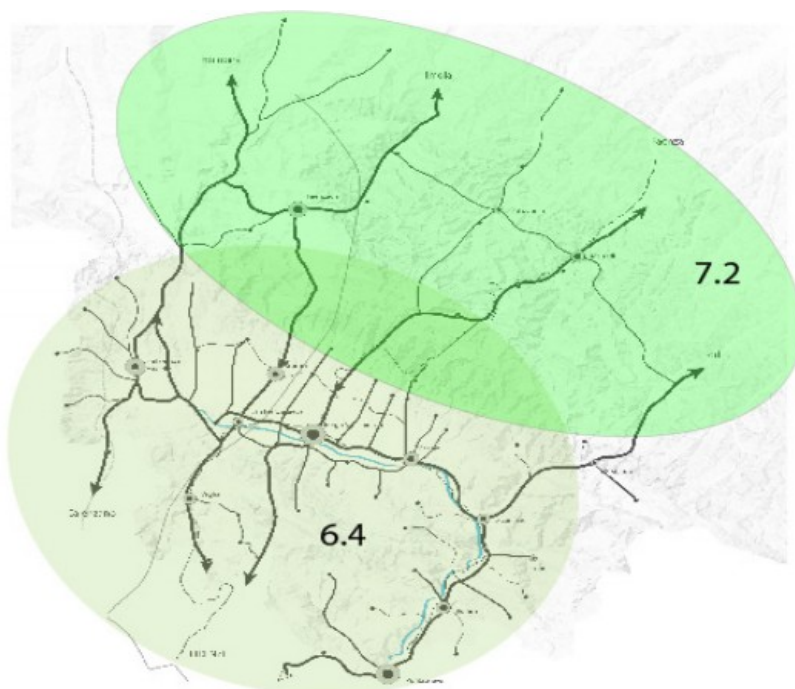
Criticità: “La considerevole urbanizzazione del fondovalle ha prodotto un indebolimento della struttura storica e delle relazioni trasversali tra i due versanti e tra questi ed il fondovalle. Gli effetti di questo fenomeno riguardano in generale:

- La destrutturazione e frammentazione del sistema insediativo a pettine delle conche intermontane, con marginalizzazione di ruolo dei centri collinari e delle direttrici trasversali di collegamento. Una parte dell’area risente anche di un isolamento economico derivante in buona misura dalla collocazione defilata rispetto alle grandi vie di comunicazione e alle grandi aree di sviluppo industriale: ad un fondovalle più urbanizzato che sfuma verso

un paesaggio di media collina intensamente coltivato, si contrappongono i territori alto collinari e montani, scarsamente abitati, con attività agricole pregiudicate dall’esodo rurale, che negli ultimi anni ha provocato il progressivo abbandono dei poderi, danneggiando la gestione delle risorse ambientali anche a fini residenziali e turistici.

- Forti fenomeni di espansioni localizzate nel fondovalle, concentrate in particolare su Barberino, San Piero a Sieve a risalire verso Scarperia, e in parte Borgo San Lorenzo, con strutture residenziali, artigianali e commerciali in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni ai principali sistemi strutturali di continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L’urbanizzazione del fondovalle ha favorito alcuni fenomeni di saldatura tra centri urbani diversi, commistioni funzionali e considerevoli espansioni edilizie caratterizzate da tessuti insediativi carenti di sistemazioni e gerarchie soddisfacenti, sia livello di forma e spazio che di funzioni presenti. Tale tipo di espansione caratterizzata da zone di lottizzazione separate amplifica a macchia d’olio l’urbanizzazione dei fondovalle, compromettendone la matrice agraria.

- I fattori di squilibrio saranno inoltre accentuati dai progetti di infrastrutturazione previsti o in corso di realizzazione che interessano soprattutto il quadrante occidentale del bacino della Sieve: il nuovo tracciato che collega alla viabilità di valico renderà molto più accessibile il Mugello al traffico merci; la riattivazione della linea ferroviaria Faentina e lo



scambio fra linea ad alta velocità e linea lenta nei pressi di Borgo S. Lorenzo; la nuova viabilità che sostituirà nel tratto S. Piero a Sieve-Vicchio la 551.

• Altri elementi di forte impatto paesaggistico sono l'insediamento commerciale outlet a Barberino, le strutture dell'impianto del golf e la zona industriale limitrofa, la realizzazione dell'invaso del lago di Bilancino, che ha fortemente modificato i caratteri paesistici dei luoghi unitamente alla creazione di una rete infrastrutturale su viadotto. “

12.1.e Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

I morfotipi presenti sono:

06. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle

Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria di dimensione medio-ampia o ampia esito di operazioni di ristrutturazione agricola. Rispetto alla maglia tradizionale, presenta caratteri di semplificazione sia ecologica che paesaggistica. Il livello di infrastrutturazione ecologica è generalmente basso. È spesso associato a insediamenti di recente realizzazione, localizzati in maniera incongrua rispetto alle regole storiche del paesaggio.

09. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna

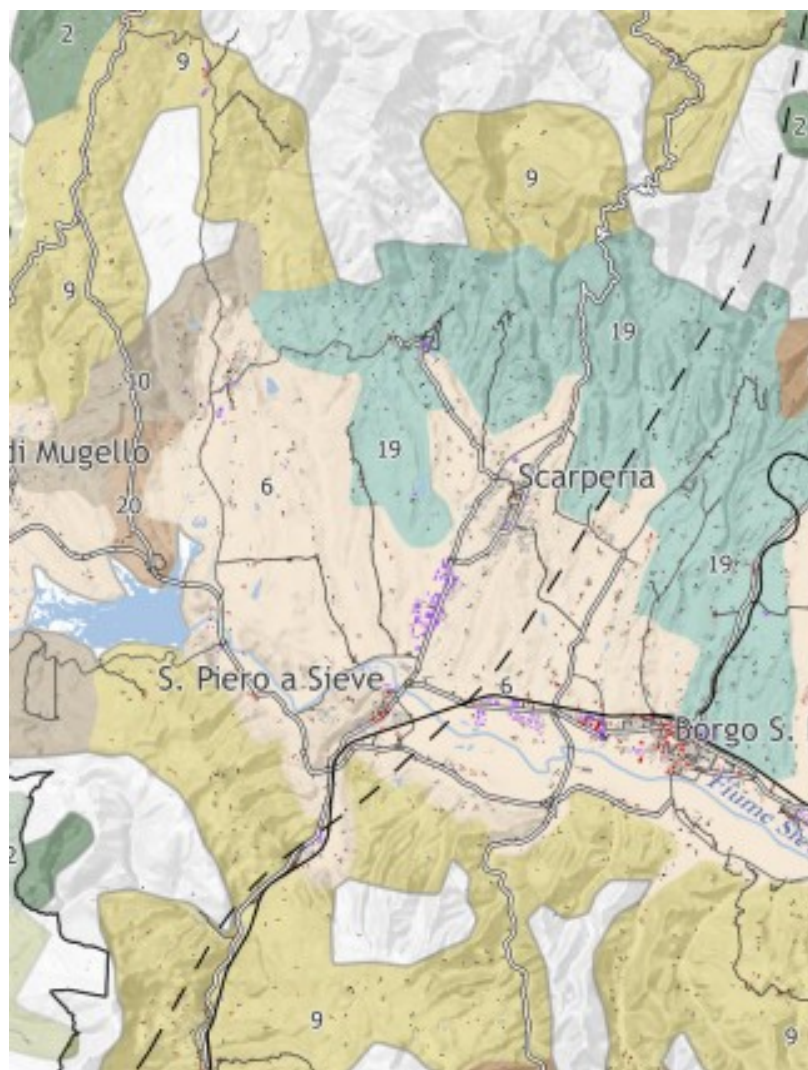
Il morfotipo è dato dalla combinazione tra aree a seminativo e a prato-pascolo in cui è leggibile l'organizzazione della maglia a “campi chiusi” con filari, siepi, boschi poderali e alberi isolati. Può essere sia espressione di una modalità di utilizzazione agricola del territorio consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali su terreni in stato di abbandono.

19. morfotipo del mosaico culturale e boscato

Il morfotipo è caratterizzato da una maglia paesaggistica fitta e frammentata nella quale il bosco, in forma di lingue, macchie e isole, si insinua capillarmente e diffusamente nel tessuto dei coltivi. Le colture presenti possono essere mosaici agrari complessi arborei ed erbacei dati dall'intersezione di oliveti, vigneti e seminativi, oppure prevalentemente seminativi semplici.

Criticità

Le principali criticità che interessano il territorio montano sono riconducibili all'abbandono di pascoli e coltivi, provocato dallo spopolamento e dall'invecchiamento demografico, e dalla marginalità e difficile accessibilità delle aree montane. Ne conseguono processi di rinaturalizzazione da parte del bosco con perdita di diversificazione paesaggistica ed ecologica.



Abbandono e scarsa manutenzione dei coltivi interessano in parte anche il territorio collinare e sono più evidenti sui tessuti a campi chiusi (morfortipi 9 e 10) collocati nelle porzioni più marginali e meno insediate.

Pianura e fondovalle sono le parti di territorio investite dalle criticità maggiori, collegate all'intenso consumo di suolo agricolo provocato dalla realizzazione di nuove infrastrutture e insediamenti - a carattere residenziale, produttivo, commerciale - alla marginalizzazione delle attività agricole indotta da queste trasformazioni, alla riduzione della complessità del paesaggio rurale (per la rimozione di parti della rete scolante e della rete di infrastrutturazione rurale ed ecologica) (morfortipo 6).

Le aree maggiormente interessate da queste dinamiche sono le porzioni di fondovalle comprese tra Vicchio e San Piero a Sieve, tra San Piero a Sieve e Scarperia, e il territorio di Barberino del Mugello.

Nell'ambito sono inoltre presenti casi rilevanti di trasformazione del territorio che hanno prodotto alterazioni profonde della sua struttura, chiaramente percepibili sul piano estetico e paesaggistico (l'autodromo del Mugello, il Lago di Bilancino, il campo da golf di Scarperia, l'outlet di Barberino del Mugello, la linea dell'alta velocità ferroviaria, la cui attuazione non prevede in genere efficaci misure di inserimento paesistico e di mitigazione degli impatti).

12.1.f Verifica di coerenza del POC con il PIT/PPR

Per i contenuti generali del PIT/PPR il POC risulta coerente con il PSIM, che è coerente con il PIT/PPR (non duplicazione delle coerenze).

Dato il ridotto dimensionamento attribuito dal PSIM al territorio comunale di Scarperia e San Piero a Sieve, non vi sono previsioni nel POC tali da doverne verificare la coerenza diretta con il PIT/PPR.

Il POC riconosce i beni paesaggistici del PIT/PPR ex art. 142 del Dlgs 42/2004, nella ricognizione cartografica e nelle direttive e prescrizioni, con la sola eccezione della esclusione del lago artificiale di Cignano quale elemento generatore di vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera b) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs 42/2004.

Nelle NTA 'CAPO IV – Invarianti strutturali / Invarianti strutturali: disciplina generale' il POC disciplina le Invarianti Strutturali del PIT/PPR, come declinate dal PSIM.

12.2 Il PTCP della Provincia di Firenze

12.2.a Contenuti generali del PTCP

La Provincia di Firenze, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10/01/2013 n°1 del 2013 ha approvato la variante di adeguamento del PTCP del 1998, ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/05. L'avviso relativo all'approvazione è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n°11 del 13.03.2013.

Il PTCP vigente si compone di più documenti, il più rilevante dei quali è la Carta dello Statuto del Territorio 1:20.000, che costituisce l'elaborato progettuale di pianificazione cui approda l'analisi conoscitiva del territorio.

La Carta dello Statuto del territorio si compone di 3 Titoli principali: la protezione idrogeologica, il territorio aperto e gli insediamenti, ognuno dei quali articolato nelle sue componenti, sia nella relazione che nella cartografia.

Altro elaborato di sintesi del PTCP è la Carta dei Sistemi territoriali che è articolata, a sua volta, in sei monografie. Il territorio di Scarperia e San Piero appartiene alla monografia “Mugello e Romagna Toscana”, da cui si traggono le principali previsioni che riguardano il territorio.

Il PTCP include tra le aree di “protezione paesistica e/o storico-ambientale”, l'ambito compreso fra le tre principali strutture medicee (il Castello del Trebbio, Cafaggiolo, Fortezza di San Martino) in quanto costituisce, nel suo complesso, un unicum di eccezionale interesse.

Il PTCP individua un solo “ambito di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette”, posto al confine con il Comune di Vaglia. Si tratta di un lembo del cosiddetto “Parco dei Colli Fiorentini” comprendente il Giardino di Villa Demidoff - Monte Ceceri - Fosso Cucina - Poggio alle Tortore, Monte Pilli - Poggio all'Incontro - Poggio di Firenze, Monte Senario, Monte Lepri, Masso delle Fate. Nel territorio comunale di San Piero a Sieve tale ambito interessa una porzione del versante collinare in sponda destra del fiume Carza di ampiezza pari a circa 70 ettari, posta di fronte a Tagliaferro.

I poli produttivi di Pianvallico e Petrona-Torre sono confermati come le due sole aree deputate alla produzione di beni e servizi e, in particolare, all'industria manifatturiera. Il completamento delle urbanizzazioni è affidato a piani attuativi che stabiliscano preventivamente il disegno della maglia viaria e degli innesti sulla rete stradale principale, un trattamento più omogeneo degli spazi scoperti, delle recinzioni e una disposizione più ordinata dei fabbricati edilizi onde minimizzare l'impatto estetico negativo.

Gli impianti sportivi di rilevanza sovracomunale riconosciuti dal PTCP sono: l'autodromo; l'impianto del golf; il campo sportivo di San Piero, l'area ricreativa prevista al margine dell'area industriale di Pianvallico.

A questi va aggiunto un possibile impianto sportivo di tiro al piattello da realizzare nell'ex deposito del Casone Carlone71, lungo la strada provinciale per Legri.

Il PTC della Provincia di Firenze riconosce nel territorio di Scarperia e San Piero a Sieve le seguenti Invarianti Strutturali.

12.2.b Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi riserve ANPIL

Tali aree, riconosciute quali invarianti strutturali del P.T.C.P., sono ritenute meritevoli di uno specifico livello di tutela ambientale e, pertanto, richiedono oltre alle norme generali, forme particolari di salvaguardia.

- *Ambito di reperimento A01 – Monti della Calvana, Monte Morello e Monte Senario*

L'ambito interessa i comuni di Barberino di Mugello, Vaglia, S. Piero a Sieve (interessa una modesta porzione a sud del territorio comunale) e Borgo S. Lorenzo (sistema del Mugello e Romagna Toscana), Calenzano e Sesto Fiorentino (Area Fiorentina); il sito comprende una fascia a supporto dell'area naturale protetta già istituita Monti della Calvana (estesa verso nord fino a comprendere le sorgenti del F. Sieve) e il rilievo calcareo del Monte Morello, caratterizzato da

una continua copertura forestale naturale, seminaturale e artificiale.

Parte delle praterie secondarie risultano oggi trasformate in arbusteti a testimonianza dei processi di abbandono del pascolo. Numerosi corsi d'acqua minori attraversano il sito (torrenti Marina, Marinella, Carza, Carzola, Rimaggio, Zambra, ecc.), mentre nuclei abitati sparsi ed aree estrattive caratterizzano le porzioni a maggiore antropizzazione. Si tratta quindi di un'area con valenze prevalentemente di tipo paesistico e storico-culturale ma che è in grado di ospitare formazioni vegetali o specie di flora e/o fauna di particolare interesse.

Per una caratterizzazione delle emergenze naturalistiche si rimanda alle schede relative all'ANPIL AP FI 08 Monti della Calvana e ai SIR 40 La Calvana e SIR 42 Monte Morello.

- *Ambito di reperimento A05 Conca di Firenzuola, Giogo di Scarperia-Colla di Casaglia, Monti dell'Alto Mugello e Prati piani*

L'area, assai estesa, interessa i comuni di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi, Scarperia (modesta porzione nella parte nord-est del territorio comunale), Borgo San Lorenzo, Vicchio (nel sistema territoriale del Mugello e Romagna Toscana), Dicomano (nel sistema territoriale della Val di Sieve). L'ambito di reperimento è posto a cavallo della dorsale appenninica e comprende il complesso demaniale Giogo-Casaglia, già ricompreso nel SIR 38 Giogo-Colla di Casaglia, che si presta a diventare una riserva naturale.

Si tratta di un vasto sistema forestale situato nei versanti settentrionali del crinale appenninico che dal Giogo di Casaglia raggiunge il Giogo di Scarperia, nell'ambito dell'alto bacino del Torrente Santerno. La vasta matrice forestale, lo scarso disturbo antropico, la presenza di agroecosistemi montani tradizionali e di ecosistemi fluviali di elevata qualità e con popolamenti ittici autoctoni, conferiscono a tale ambito un alto valore naturalistico complessivo.

12.2.c Aree fragili

Tra le invarianti strutturali del PTC, gli ambiti denominati "aree fragili" comprendono le parti del territorio aperto con aspetti prevalentemente rurali, caratterizzate da ambienti ricchi di valori storico-culturali (paesaggio agrario, insediamenti sparsi, borghi e antiche sedi), in particolare da "forme di antropizzazione, testimonianze di colture agrarie, ecosistemi naturali, la cui scomparsa o depauperazione costituirebbe la perdita di un rilevante bene della collettività".

- Area fragile AF 04 – Appenninica dell'Alto Mugello

Ricade nei comuni di Barberino del Mugello, Firenzuola, Scarperia, Borgo S. Lorenzo, Vicchio (sistema del Mugello e Romagna Toscana), Dicomano e San Godenzo (sistema contiguo della Val di Sieve).

L'area segue l'andamento della montagna appenninica e taglia trasversalmente i suddetti comuni.

Tipologia di fragilità: Prevalenza di valori naturalistici nella parte montana; prevalenza di valori estetico-percettivi e storico-culturali nel versante di mezza costa.

Caratteri specifici: nel suo complesso, l'area dell'Alto Mugello è di grande estensione, costituita da una serie di complessi montuosi di notevole interesse paesaggistico, localizzati nel settore centrale dell'Appennino Tosco-Emiliano. La fascia di nostro interesse si riferisce a quella che parte dal Passo della Futa, ove si sviluppa su una dorsale appenninica con andamento ovest-est fino al Passo del Giogo, addentrandosi successivamente nel versante di mezza costa della valle sinistra della Sieve.

Il passo della Futa e il Giogo di Scarperia rappresentano il collegamento tra la valle della Sieve (Mugello) e quella del Santerno.

I caratteri strutturali del paesaggio della montagna sono legati alla prevalente diffusione del bosco, con sporadici spazi aperti legati alla presenza di cespuglieti, pascoli e prati-pascoli, seminativi. In questa area le condizioni di stabilità ecologica ed idrogeologica, nonché di varietà estetico-percettiva sono legate alla valorizzazione e alla corretta gestione

delle risorse forestali, alla conservazione della diversità degli habitat,

Nelle aree collinari, ad economia agricola debole, parti di territorio aperto fortemente e direttamente influenzate da fenomeni di trasformazione dovuti a vari fattori (p.e.: non economicità dell'attività colturale, limitrofa presenza dei sistemi insediativo ed infrastrutturale etc.), dovrà essere promossa un'opera di sostegno delle capacità e della qualità produttiva delle attività agricole superstiti, di conservazione del patrimonio edilizio di interesse storico-artistico e del patrimonio infrastrutturale minore pubblico, che rappresenta risorsa per la permeabilità e la libera percorribilità di ambiti di pregio paesistico e ambientale e, spesso, per la connessione di una rete di manufatti di rilevante peso storico e testimoniale.

12.2.d Aree di protezione storico ambientale

Il P.T.C.P. individua in base a fonti storiche, alla pianificazione comunale e a una conoscenza diretta alcune parti del territorio denominate "aree di protezione storico ambientale", disciplinate da particolari norme correlate alle situazioni locali, di valenza ambientale per interessi naturalistico, storico, paesistico e culturale.

APS020 – GIOGO DI SCARPERIA (Zone paesistico-panoramiche)

Area localizzata, nell'intorno del complesso storico di Cavallico, in prossimità del Giogo di Scarperia, valico realizzato con l'avvento dei Lorena per la linea di comunicazione che univa due nuove città (Firenzuola e Scarperia) e per motivi principalmente di ordine militare e difensivo.

APS021 – SCARPERIA (Aree adiacenti a centri storici)

Riguarda i territori circostanti l'abitato di Scarperia, interposti tra quest'ultimo e le altre grandi strutture presenti nel Comune: autodromo, impianto sportivo per il golf, area industriale artigianale di Pianvallico. La superficie complessiva è superiore a 660 ha. Una propaggine dell'area di protezione si estende fino al centro abitato di Sant'Agata, delimitandolo verso sud e verso ovest.

APS019 – BILANCINO (Aree di rispetto intorno a monumenti storico-artistici)

Vastissima area di circa 675 ha che comprende parte del versante collinare a ovest di San Piero a Sieve, a cavallo tra il bacino della Sieve e quello del Carza. Nell'area sono situati alcuni beni culturali di eccezionale valore storico come la Fortezza di San Martino, il Castello del Trebbio, il nucleo di Spugnole, l'area di Cafaggiolo. L'area comprende la SS. della Futa che ricalca un tracciato millenario.

12.2.e Verifica di coerenza del POC con il PTCP

Il POC richiama nelle NTA le norme di riferimento del PTCP che interessano le proprie azioni.

In particolare nelle NTA si fa riferimento alle norme del PTCP per il territorio rurale ed alle invarianti del PTCP.

Le schede-norma che riguardano aree di trasformazione interessate dalle invarianti del PTCP, contengono specifiche prescrizioni di coerenza con le norme del PTCP e con le relative norme del POC.

12.3 Il PSI dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello (PSIM)

12.3.a Approvazione del P.S.I. Mugello

L'Unione Montana dei Comuni del Mugello è composta dai Comuni di Barberino di Mugello – Borgo S. Lorenzo – Dicomano – Firenzuola – Marradi – Palazzuolo sul Senio – Scarperia e San Piero – Vicchio.

Il Piano Strutturale Intercomunale è stato approvato dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello con deliberazione di Giunta n. 11 del 08/02/2022 e dal Comune di Scarperia e San Piero con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 24/02/2022.

Successivamente il PSIM è stato rettificato ai sensi dell'art. 21 della LR 65/2014 per la correzione di errori materiali e l'avviso di approvazione è stato pubblicato sul BURT n. 25 del 22/06/2022.

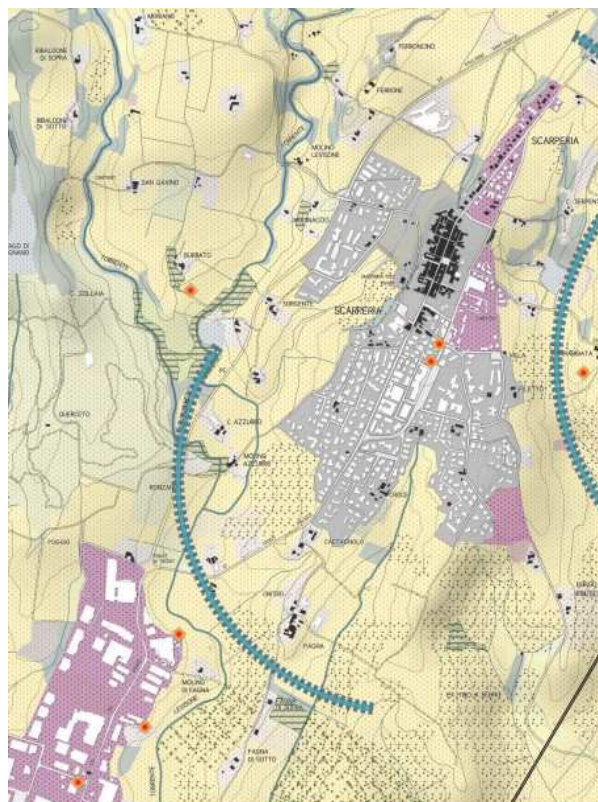
12.3.b Criticità individuate dal P.S.I. del Mugello adottato

Il PSIM individua come criticità:

- varchi ecologici a rischio di chiusura
- siti di discarica
- siti interessati da potenziale criticità ambientale
- aree dismesse e degradate
- aree estrattive
- aree percorse dal fuoco (2017)
- impianti fotovoltaici
- aree di margine e produttive
- autodromo
- tendenza alla conurbazione
- criticità ferroviaria
- criticità stradale

Per il comune di Scarperia e San Piero sono individuate le seguenti criticità:

- discarica Bosco dei Romani
- discarica Sciolla-Montaccianico
- area lavorazione inerti Scaffaia
- piscicoltura Recati a Montaccianico
- sito di discarica a margine dell'area produttiva di Pianvallico
- siti interessati da potenziale criticità ambientale e aree dismesse e degradate a Sant'Agata
- sito interessato da potenziale criticità ambientale in corrispondenza del deposito acqua minerale Panna
- criticità stradale (SP 551 in attraversamento di San Piero) e ferroviaria
- varchi ecologici a rischio di chiusura (vedi immagine)



12.3.c La definizione del Territorio Urbanizzato nel PSIM e nel PO

Per il Comune di Scarperia e San Piero a Sieve il PSI del Mugello individua il territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 c. 3 della LR 65/2014 nelle seguenti località e frazioni:

- Scarperia,
- Sant'Agata,
- Pianvallico,

- San Piero a Sieve,
- Campomigliaio,
- Petrona-La Torre,
- Ponzalla.

Il Piano Operativo recepisce il perimetro di territorio urbanizzato individuato dal PSIM approvato, così come cartografato alla tavola del PSI "STA.A07 - Territorio urbanizzato e territorio rurale".

12.3.d La coerenza del POC con il PSIM

Il POC risulta coerente con il PSIM (come da verifica tabellare della coerenza, che costituisce l'allegato 2 al R.A. del POC) ad esclusione della parte che attiene alle aree di trasformazione esterne al territorio urbanizzato assoggettate a Conferenza di Copianificazione.

Il PSIM per il Comune di Scarperia e San Piero prevede infatti un'unica area di trasformazione esterna al TU, relativa allo stabilimento dell'Acqua Panna e normata dalla Scheda "SC_a25_02 Panna".

L'individuazione di ulteriori interventi esterni ai perimetri del Territorio Urbanizzato nel POC ha comportato quindi la necessità della presente Variante al PSIM e l'integrazione delle schede del PSIM per le aree di trasformazione.

La presente Variante puntuale al PSIM concerne quindi l'inserimento delle aree di trasformazione esterne al TU che hanno ottenuto parere positivo dalla Conferenza di Copianificazione e sono state inserite fra le previsioni del Piano Operativo adottato.

Non costituiscono variante al PSIM le aree di trasformazione esterne al TU, previste dal POC adottato, che non sono state assoggettate a Conferenza di Copianificazione, in quanto non hanno le caratteristiche di cui all'art. 25 della LR 65/2014 e rivestono pertanto interesse esclusivamente locale.

Il POC e la Variante al PSIM contengono anche la scheda-norma "Panna", che nel Piano Operativo è stata oggetto di modifiche rispetto alla previsione del PSIM (vedi paragrafo 10.3.b del presente R.A.).

12.4 Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze 'Rinascimento Metropolitano - Piano Strategico 2030'

Il documento di visione strategica del Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze è stato elaborato dal gruppo di Lavoro del Laboratorio Regional Design del Dipartimento di Architettura, come sintesi dei contributi di ricerca attivati dalla Città Metropolitana e dei contributi del Comitato Scientifico, il tutto sistematizzato nella mission "Rinascimento Metropolitano", che si sviluppa con un orizzonte lungo (2030) attraverso le tre visioni "Accessibilità Universale", "Opportunità Diffuse" e "Terre del Benessere".

Il documento 'Rinascimento Metropolitano - Piano Strategico 2030' approvato con D.C.M. del 05.04.2017 ha alcuni contenuti di interesse ambientale per il territorio comunale.

“La struttura policentrica della Città Metropolitana, unita ad un basso grado di antropizzazione rispetto ad altre città, rendono la “campagna” un elemento di forza diffuso in tutto il sistema metropolitano, facilmente fruibile e capace di innalzare la qualità della vita di tutti i cittadini.”

“Nella Città Metropolitana di Firenze la campagna, intesa non solo in termini paesaggistici, ma come impresa agricola, come lavoro e capacità di imprenditoria sostenibile, rappresenta quindi la risorsa essenziale per lo sviluppo integrato del territorio, in quanto opportunità per l'espansione di nuove economie locali: il ‘cuore dello sviluppo’, appunto, che rende vive e valorizza le vocazioni delle singole realtà territoriali.

Vocazioni che hanno identità autonome anche forti (basti pensare al Chianti, o al Mugello o alle stesse aree agricole periurbane), ma che nel loro insieme concorrono allo sviluppo dell'intero sistema metropolitano e rappresentano enormi

potenzialità per aumentare la qualità della vita dei cittadini. Il benessere della popolazione viene migliorato attraverso azioni che garantiscano nuove modalità di fruizione del territorio e una rinnovata attrattività dei luoghi in grado di richiamare consumatori, turisti e investimenti.

Le potenzialità del territorio sono messe a rischio da alcune criticità: minacce alle reti ecologiche e al territorio agricolo, perdita di risorse di biodiversità; fenomeni di inquinamento puntuali e diffusi, abbandono di aree agricole in zone considerate marginali, impatti locali del cambiamento climatico e della diffusione di specie non locali e dannose per la salute umana e degli ecosistemi, errata manutenzione dei corsi d'acqua e delle aree lungo i fiumi, il lento e progressivo abbandono dell'olivicoltura collinare.

Strategie fondamentali per perseguire questa visione sono quindi finalizzate alla fruizione del paesaggio, alla messa in rete delle filiere dell'eccellenza e alla tutela della biodiversità.”

“La Città Metropolitana promuove il recupero e la valorizzazione di specie autoctone e antiche, il rafforzamento delle filiere di qualità a chilometro zero e la loro messa in rete, il recupero e l'utilizzo delle risorse improntato a economie sostenibili, circolari e di riciclo, l'identificazione di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in atto e futuri, nonché un miglior utilizzo delle risorse (acqua e suolo) tramite opportune tecniche di gestione.

Queste strategie di tutela e valorizzazione delle filiere dell'eccellenza e di riutilizzo delle risorse rientrano in un più ampio discorso di gestione delle aree protette e della rete agro-ecologica ai fini della tutela ambientale e dello sviluppo di energie alternative. L'auspicio è che dall'avvio di tali prassi scaturisca un circolo virtuoso, a sua volta promotore di un approccio al paesaggio in termini non puramente fruitivi e produttivi, ma anche integrato con gli aspetti eco sistemici come ‘fattori portanti’ dell'insediamento umano e come elementi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.”

“Alla luce delle specificità del territorio, nonché della sua storia recente, diviene rilevante la gestione sostenibile del ciclo delle acque sia superficiali che di falda (decisiva sia per la tutela degli spazi protetti che per i servizi ad essa collegati) che la Città Metropolitana promuove attraverso gli strumenti della riqualificazione delle fasce fluviali e perifluviali, in ambito agricolo e urbano.”

Il “ritmo metropolitano” per “Il Mugello-Valdisieve” è definito “vivace moderato”, connotato dalla vallata della Sieve, l'autodromo, il lago di Bilancino, il turismo escursionistico, le ville Medicee.

12.5 Il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze (PUMS)

Il PUMS di Firenze è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 24 del 21/04/2021.

I principali contenuti del PUMS che interessano anche il Comune di Scarperia San Piero a Sieve si possono sintetizzare come di seguito.

- In prossimità della Stazione FS di San Piero a Sieve il PUMS prevede la collocazione di un Nodo di interscambio metropolitano (direttamente interconnessi con elementi della rete multimodale nazionale); (vedi Allegato 3 - Interventi scenario di progetto - Scenario di progetto 2021-2026 - Nodi di interscambio modale_S.Piero a Sieve Codice 98N046).

Il nodo di interscambio metropolitano deve avere le caratteristiche di cui al Documento di Piano del PUMS, art. 14. Hub Intermodali / 14.1 Sviluppo nodi intermodali.

- Nella TAV-A1-Mobilità-ciclistica-e-accessibilità-universale a sud di San Piero è indicato il tracciato della ciclabile est-ovest Eurovelo/Bicitalia.

- Il PUMS, come quadro programmatico sovraordinato, richiama il PTCP FI che prevede un collegamento ciclabile fra Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve e Vicchio, attraverso la Ciclopista della Sieve.

La coerenza del POC al PUMS è verificata come segue:

- previsione dell'area di trasformazione AT22 – Hub centro di mobilità che corrisponde a quanto previsto dal PUMS; la previsione deve comprendere norme specifiche che ne prevedano l'attrezzatura come previsto dal PUMS (attrezzature per biciclette e sharing, servizi igienici, infomobility, ricarica elettrica ecc.) e connessione con rete ciclabile;
- individuazione del tracciato della Ciclovia dei 3 laghi (Vicchio, Bilancino e Londa), già oggetto di progetto attuativo e parte della ciclopista della Sieve, che prosegue anche verso Scarperia.

12.6 Il Piano ambientale ed energetico (PAER) della Regione Toscana ⁵

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), istituito dalla L.R. 14/2007 è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul BURT n.10 parte I del 6 marzo 2015.

Il PAER si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana, e assorbe i contenuti del vecchio PIER (Piano Indirizzo Energetico Regionale), del PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) e del Programma regionale per le Aree Protette.

Sono esclusi dal Paer le politiche regionali di settore in materia di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti e bonifica nonché di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che sono definite, in coerenza con le finalità, gli indirizzi e gli obiettivi generali del PAER, nell'ambito, rispettivamente del Piano di risanamento e mantenimento delle qualità dell'aria (PRRM) – ora Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA) – e del Piano di tutela delle acque (PTA) in corso di elaborazione.

Il PAER si inserisce nel contesto della programmazione comunitaria al fine di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in un'ottica di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi.

Il PAER contiene interventi volti a tutelare e a valorizzare l'ambiente ma si muove in un contesto eco-sistemico integrato che impone particolare attenzione alle energie rinnovabili e al risparmio e recupero delle risorse.

Il meta-obiettivo perseguito dal PAER è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy.

Tale metaobiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

- Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili

La sfida della Toscana è orientata a sostenere ricerca e innovazione tecnologica per favorire la nascita di nuove imprese della green economy. Il PAER risulterà efficace se saprà favorire l'azione sinergica tra soggetti pubblici e investitori privati per la creazione di una vera e propria economia green che sappia includere nel territorio regionale le 4 fasi dello sviluppo: a) ricerca sull'energia rinnovabile e sull'efficienza energetica; b) produzione impianti (anche sperimentali); c) installazione impianti d) consumo energeticamente sostenibile (maggiore efficienza e maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabile).

- Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità

L'aumento dell'urbanizzazione e delle infrastrutture, assieme allo sfruttamento intensivo delle risorse, produce evidenti necessità rivolte a conciliare lo sviluppo con la tutela della natura. Il PAER raggiungerà tuttavia il proprio scopo laddove saprà fare delle risorse naturali non un vincolo ma un fattore di sviluppo, un elemento di valorizzazione e di promozione economica, turistica, culturale. In altre parole, un volano per la diffusione di uno sviluppo sempre più sostenibile.

- Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita

⁵ <https://www.regione.toscana.it/-/piano-ambientale-ed-energetico>

È ormai accertata l'esistenza di una forte relazione tra salute dell'uomo e qualità dell'ambiente naturale: un ambiente più salubre e meno inquinato consente di ridurre i fattori di rischio per la salute dei cittadini. Pertanto, obiettivo delle politiche ambientali regionali deve essere la salvaguardia della qualità dell'ambiente in cui viviamo, consentendo al tempo stesso di tutelare la salute della popolazione.

- Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali

L'iniziativa comunitaria intitolata "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" si propone di elaborare un quadro per le politiche volte a sostenere la transizione verso un'economia efficace nell'utilizzazione delle risorse. Ispirandosi a tali principi e rimandando la gestione dei rifiuti al Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche, il PAER concentra la propria attenzione sulla risorsa acqua, la cui tutela rappresenta una delle priorità non solo regionali ma mondiali, in un contesto climatico che ne mette in serio pericolo l'utilizzo.

12.7 Il Piano Regionale Cave approvato

Dal contributo della Regione Toscana 'Settore Pianificazione e controlli in materia di cave' si estrae quanto segue: "In data 21 luglio 2020, con Deliberazione n. 47, il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Regionale Cave, pubblicato sul BURT n. 34 sezione I del 19 agosto 2020, vigente dal 18/9/2020.

Il nuovo PRC prevede due localizzazioni di giacimento:

- ✓ In località Cardetole, un giacimento con codice 09048053080001, afferente al comprensorio n. 51 Inerti Naturali Mugello;
- ✓ In località Molino di Carlone, un giacimento con codice 09048053079001 e un giacimento potenziale con codice 9048053079002, ricadenti nel comprensorio n. 47 Calcarì Mugello.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 9 comma primo della l.r. 35/2015, i comuni, ove necessario, adeguano il piano strutturale entro due anni dall'entrata in vigore del PRC ed il piano operativo nel successivo anno dall'adeguamento del piano strutturale.

Pertanto i giacimenti sopra citati saranno recepiti nel piano strutturale e successivamente sarà adeguato il piano operativo. Fino all'adeguamento del Piano Strutturale al PRC, varranno le disposizioni transitorie di cui all'articolo 40 del PRC approvato."

Ai sensi dell'art. 8, comma 2 della Disciplina del PRC: "2. I giacimenti di cui al comma 1, individuati ai sensi dell'articolo 7 del comma 1, lettera b) della l.r. 35/2015, costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014."

Per quanto riguarda il tema dei Siti Estrattivi Dismessi (SED), si evidenzia che il comune individua, all'interno del piano operativo, i siti estrattivi dismessi ai sensi della l.r. 35/2015, che, in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale.

A tal fine il comune si avvale del quadro conoscitivo del piano strutturale redatto anche sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 – Siti inattivi; nel Comune di Scarperia San Piero a Sieve sono presenti n° 6 Siti inattivi del tipo "continuum geologico".⁶

Nel Comune non sono presenti siti di reperimento Materiali Ornamentali Storici (MOS).

Le norme che interessano gli strumenti urbanistici comunali sono contenute nel PIANO REGIONALE CAVE L.r. 25 marzo 2015 n.35, PR 02 DISCIPLINA DI PIANO (Approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 47 del 21/07/2020).

⁶ Vedi cartografia in [QC10A.mxd \(regione.toscana.it\)](#)

Il Piano Operativo recepisce e modifica il perimetro dei Giacimenti del Piano Regionale Cave ex art. 40 comma 3:

- giacimento codice 09048053079001 "Carlone": con ampliamento di superficie di ha 3,64;
- giacimento potenziale codice 09048053079002 "Carlone": confermato senza approfondimenti;
- giacimento codice 09048053080001 "Cardetole": richiesta di eliminazione per completo esaurimento delle risorse nel perimetro.

Il giacimento di Cardetole non viene inserito come previsione del PO in quanto gli approfondimenti eseguiti dai geologi incaricati portano alle conclusioni che allo stato attuale, nell'interno del giacimento, non sussistano più le caratteristiche di risorsa, come individuata dal PRC con il codice 241-I-O.

Visto il contributo della Regione Toscana Settore VIA-VAS al POC, si fa presente che le analisi relative all'adeguamento del Piano Operativo Comunale al P.R.C. sono contenute negli specifici elaborati e non nel Rapporto Ambientale del POC.

12.8 Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA) ⁷

Il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA), previsto dall' art.121 del D.Lgs n.152/2006 "Norme in materia ambientale" è lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche.

Il Piano è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D. Lgs 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva n.2000/60 CE che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD (Water Framework Directive)". Il PGdA viene predisposto dalle Autorità di distretto ed emanato con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri.

Con la delibera n.11 del 10 gennaio 2017 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005 , contestualmente con l'approvazione del documento preliminare n. 1 del 10 gennaio 2017 , la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale Toscano prevista dall' art. 48 dello statuto.

La pianificazione della tutela delle acque e delle risorse idriche definita a livello comunitario dalla WFD persegue obiettivi ambiziosi così sintetizzabili:

- proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, ed il ripristino di corrette condizioni idrologiche ed idromorfologiche, raccordandosi ed integrandosi con la direttiva 2007/60/CE cosiddetta " direttiva alluvioni " ed il relativo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee ed impedirne l'aumento;
- raggiungere e/o mantenere lo stato di "buono" salvo diversa disposizione dei piani stessi; per tutte le acque entro il 2015, in una prima fase, e successivamente con cadenza sessennale, 2021, 2027.

Il Piano di Gestione Acque di ogni distretto idrografico è piano stralcio del piano di bacino, ai sensi dell' art. 65 del D.Lgs 152/2006, per quanto riguarda la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche.

E' quindi il riferimento per la pianificazione operativa di dettaglio per la tutela delle acque a livello di singolo corpo idrico, da perseguirsi attraverso il PTA, la cui elaborazione, approvazione ed attuazione è demandata alla Regione.

Il PTA garantisce lo snodo di raccordo tra la pianificazione strategica distrettuale e quella regionale, traducendo sul territorio le disposizioni a larga scala dei piani di gestione con disposizioni di dettaglio adattate alle diverse situazioni e

⁷ Da <https://www.regione.toscana.it/-/piano-di-tutela-delle-acque-della-toscana-aggiornamento-2017>

strumenti di pianificazione locali, anche attraverso le risultanze di una più accurata comparazione tra costi previsti/sostenuti e benefici ambientali ottenuti/ottenibili.

La procedura di elaborazione e approvazione del PTA deve tenere conto delle disposizioni sia statali, dettate dal decreto legislativo.

Tra queste procedure assume particolare rilievo quella di VAS, all'interno della quale sono di integrate anche le altre, che ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte del piano rispetto a:

- disposizioni internazionali e comunitarie, fatte proprie dallo Stato italiano, ed ai connessi obiettivi di sostenibilità;
- strategia ed agli obiettivi ambientali definiti dalla Regione Toscana nell'ambito del PRS,
- programmazione settoriale ed intersettoriale, che si connetta con la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche.

Il PTA è inoltre tenuto anche a rispettare le disposizioni dell' art. 122 del D.Lgs 152/2006 sull' informazione e consultazione pubblica che la Regione promuove attraverso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate sia pubbliche che private .

La complessità e la rilevanza delle questioni che il nuovo PTA si troverà ad affrontare richiede che la fase di avvio e poi di elaborazione della proposta intermedia di piano debba essere accompagnata da una fase di ascolto, informazione e consultazione dei cittadini, degli attori sociali e istituzionali coinvolti.

Il Piano di Tutela delle Acque:

- è lo strumento con cui la Regione individua le azioni per la protezione e la conservazione della risorsa idrica;
- definisce gli interventi di tutela e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- regola l'uso sostenibile dell'acqua secondo principi di conservazione, risparmio e riutilizzo.

Si riportano di seguito i “Macro Obiettivi Strategici” e le azioni potenzialmente attivabili, tratti dai documenti preliminari del PTA.

Sono di seguito sottolineate le azioni rispetto alle quali ci può essere un contributo del Piano Operativo, sia attraverso le sue NTA (per es. per la tutela delle aree protette, delle aree boscate, delle aree di rispetto dei pozzi ecc.), sia attraverso le prescrizioni per le trasformazioni (per es. inserimento di piantumazioni o superfici permeabili) sia con le misure di mitigazione degli impatti sulle risorse (vedi misure per il risparmio idrico).

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI (MOS)

1. riduzione alla fonte dell'inquinamento generato nel bacino drenante
2. adattamento al cambiamento climatico: aumento delle disponibilità idriche per gli ecosistemi connessi all'acqua
3. rinaturalizzazione dei corpi idrici superficiali e relativi bacini
4. abbattimento inquinamento da carichi diffusi
5. abbattimento inquinamento da carichi puntiformi
6. tutele specifiche per le aree protette

MOS 1 - MISURE/AZIONI POTENZIALMENTE ATTIVABILI

- Promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate
- Promozione della riduzione della quantità di sostanze inquinanti immesse nelle acque reflue non depurate per unità di prodotto finito
- Riduzione delle superfici impermeabili di aree urbane e stabilimenti e del connesso run off (ruscellamento superficiale) con controllo sul tempo di corrivazione

- Adozione di una disciplina da applicare nelle zone di protezione delle aree destinate alla produzione di acqua ad uso idropotabile
- Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque per il consumo umano con la definizione dei contenuti dei piani di utilizzazione di cui all'art. 94 del D.lgs 152/2006
- Applicazione del principio chi inquina paga ed attuazione delle disposizioni nazionali sui costi ambientali

MOS 2 - MISURE/AZIONI POTENZIALMENTE ATTIVABILI

- Indirizzi, per il rilascio di concessioni al prelievo di acque tali da garantire il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici con particolare riferimento all'uso idroelettrico
- Promozione incentivazione di tecniche e comportamenti per il risparmio idrico/riuso
- Regolamentazione penalizzante gli sprechi ed il sovrautilizzo di risorsa idrica rispetto ai fabbisogni standard per unità di prodotto finito
- Ricostituzione di sistemi filtro in aree fluviali e/o in aree attigue anche con compiti di ravvenamento delle falde - Riduzione del tempo di corrivazione
- Gestione delle acque meteoriche ai fini del riutilizzo e la riduzione del tempo di corrivazione
- Aumento della superficie a bosco / foresta nei bacini drenanti i laghi ed invasi

MOS 3 - MISURE/AZIONI POTENZIALMENTE ATTIVABILI

- Adozione di tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi in alveo
- Tecniche di manutenzione degli alvei fluviali conservative della biodiversità e degli ecosistemi compatibili con la gestione del rischio idraulico

12.9 Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)

Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) è stato approvato con DCR n. 72/2018.

In particolare in relazione all'aggravio del quadro emissivo in aria dovranno essere condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art. 10 "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica".

Sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici, le azioni del PO dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti.

I Piani comunali devono recepire la Parte IV – Norme tecniche di attuazione ed in particolare:

PARTE IV - Norme tecniche di attuazione

"Articolo 10 - Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica"

1. [...] Si forniscono le seguenti indicazioni:

a) Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli atti di governo del territorio e i piani settoriali - in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti; [...]

2. La Giunta regionale delibera linee guida sull'edilizia sostenibile di cui all'articolo 220 della l.r.65/2014 che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici).

Articolo 11 - Ampliamento aree verdi

1. Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria, il piano prescrive che gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di competenza comunale adottino criteri al fine di privilegiare la messa a dimora di specie

arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici.

A tale proposito è prevista l’emanazione di apposite linee guida da parte della Giunta regionale.

[Le “Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l’assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono” sono state emanate nel 2018⁸].

Articolo 12 - Indirizzi per le attività di cantiere

1. E’ fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti atti a minimizzare l’emissione di polveri nelle attività di cantiere. A tale proposito è prevista l’emanazione di apposite linee guida da parte della Giunta regionale, a cui i Comuni dovranno riferirsi.”

La coerenza del POC al PRQA è verificata attraverso le seguenti azioni:

- azioni per la mobilità sostenibile (HUB metropolitano, piste ciclabili, sentieristica);
- rispetto delle norme nazionali e regionali sull'energia da fonti rinnovabili e sull'edilizia sostenibile;
- riqualificazione delle aree produttive;
- nelle mitigazioni per la risorsa aria riferimento alle Linee Guida regionali per privilegiare la piantumazione di specie arboree con capacità di assorbimento degli inquinanti quali materiale particolato e ozono, che hanno trovato concreta applicazione nella realizzazione un’applicazione web alla quale è possibile accedere liberamente⁹ dove, una volta inseriti i parametri costrittivi in base ai propri problemi/necessità (ad es. tipo d'inquinante interessato, disponibilità di acque per le annaffiature; dimensioni della pianta, livello di allergenicità accettato, etc.) vengono restituite le tipologie di piante che maggiormente si confanno alle proprie esigenze e che presentano la maggiore capacità di assorbimento degli inquinanti.

⁸ <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23809530/Allegato-1-LG-Piantumazione-agg.+31+dic-2021.pdf/da42f961-13e2-d2a6-05e3-ec35bfe32dad?t=1644563443162>

⁹ <https://servizi.toscana.it/RT/statistichedinarie/piante/>

13 ASPETTI AMBIENTALI E STATO DELLE RISORSE

13.1 Premessa

Le informazioni riguardanti lo stato delle risorse contenute nel Rapporto Ambientale del Piano Operativo sono state tratte dal Rapporto Ambientale del Piano Strutturale Intercomunale del Mugello (PSIM) e da documentazione disponibile in rete, nonché con i contributi pervenuti all'Avvio ed alla Integrazione all'Avvio del POC da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.

Nel Quadro Conoscitivo del RA del PSIM è descritto lo stato di conservazione delle risorse, convenzionalmente suddivise in sistemi ambientali, le pressioni esercitate sull'ambiente, in relazione a fattori antropici o naturali, e le risposte adottate per la conservazione e il miglioramento dell'ambiente stesso, in ragione di obiettivi o performance stabilite. L'ambiente è descritto attraverso le risorse da tutelare ma anche attraverso l'analisi dei fattori di interferenza che, in una simbiosi in dinamica evoluzione, ci aiutano ad individuare la reale capacità di carico dei sistemi. Il quadro conoscitivo è stato espresso attraverso la descrizione attualizzata delle principali risorse distintive del territorio.

Non si riportano nel presente R.A. i contenuti del R.A. del PSIM ma esclusivamente gli aspetti ambientali e delle risorse che sono stati oggetto di approfondimento in sede di Piano Operativo.

13.2 Acqua

13.2.a Acque superficiali

Le risorse idriche presenti sul territorio in studio possono essere ricondotte ad un reticolo idrografico superficiale costituito essenzialmente dal Fiume Sieve e dai suoi affluenti, tra i quali riveste particolare importanza il Torrente Stura. In tale ambito ricade inoltre l'invaso artificiale di Bilancino (IT09N002AR002IN).

Il Fiume Sieve, affluente di destra del Fiume Arno, nasce presso Capo Sieve dalle pendici del Monte Cuccoli (633 m. s.l.m.), ha una lunghezza di circa 60 km e un bacino imbrifero di 850 km² che coincide, nella parte medio superiore, con il bacino intermontano del Mugello. Dal punto di vista delle portate, la Sieve è da considerarsi un torrente: alterna infatti, portate minime molto basse a momenti particolari in cui si verificano piene con portate di diverse centinaia di metri cubi il secondo.

Relativamente alle acque meteoriche, devono essere convogliate in maniera sistematica nel reticolo idrografico superficiale. Questo permetterà di non sottoporre il reticolo fognario esistente ad un sovraccarico idraulico e ridurre in maniera sensibile i fenomeni di allagamento.¹⁰

Dove possibile, le acque dovranno essere preliminarmente disperse ed assorbite da aree permeabili in modo da ridurre il ruscellamento superficiale e aumentare il tempo di corrivazione.

Le modalità di convogliamento sistematico delle acque meteoriche nel reticolo idrografico superficiale dovrà essere affrontata nelle indagini geologiche e negli studi idraulici relativi ai singoli progetti di trasformazione, che dovranno contenere specifiche prescrizioni e norme.

Dove le trasformazioni siano collocate nelle aree di rispetto dei pozzi idropotabili, i progetti dovranno contenere specifiche prescrizioni e norme per lo smaltimento delle acque superficiali che garantiscano il rispetto di quanto previsto dall'art. 94 del Dlgs 152/2006.

Come indicato nel contributo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale al POC, nel Piano di Gestione delle Acque, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici

¹⁰ Da contributo di Publiacqua SpA.

sotterranei (stato quantitativo e stato chimico).

Le azioni che possono interferire sulla qualità dei corpi idrici attengono allo smaltimento delle acque reflue, alla bonifica dei siti contaminati, ai prelievi di acque, all'uso di alcuni prodotti in agricoltura, ai trasporti, alle aree industriali ecc.

Il rispetto delle norme che regolano i suddetti argomenti (vedi anche capitoli specifici del presente R.A.) garantiscono la eliminazione degli impatti negativi sui corpi idrici.

Gli studi idraulici di supporto al Piano Operativo sono stati aggiornati come richiesto dai contributi dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale e dal Genio Civile.

13.2.b Qualità della risorsa idrica e stato ecologico dei corpi idrici

A partire dall'anno 2000, le acque superficiali vengono costantemente monitorate dalla rete istituita dalla Regione Toscana, lungo i principali assi idraulici che attraversano il territorio in studio sono presenti alcune stazioni di monitoraggio e di campionamento, codificate con il Codice MAS corrispondenti, per quanto di nostro interesse alle seguenti stazioni:

- Scarperia e San Piero - Torrente Carza - Codice stazione MAS 943
- Fiume Sieve - Monte di San Piero - Codice stazione MAS 122
- Torrente Levisone - Codice stazione MAS 505

Lo stato ecologico dei corpi idrici si ottiene, come valore peggiore, tra gli elementi biologici, il LimEco (determinato dai risultati dei parametri chimici) e il valore medio delle sostanze chimiche di tab. 1B del D.M. 260/2010. Gli indicatori biologici prevedono cinque classi di qualità (elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo), lo stesso per il LimEco.

Nella tabella che segue è riportato lo stato ecologico complessivo risultante dal peggiore stato nei tre anni del primo e secondo triennio di rilevazione.

BACINO ARNO

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		
					Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017
ARNO SIEVE	Stura	Barberino di Mugello	FI	MAS-118	●	●	-
	Sieve monte Bilancino	Barberino di Mugello	FI	MAS-119	●	●	-
	Sieve medio	San Piero a Sieve	FI	MAS-120	●	●	-
	Sieve valle	Pelago	FI	MAS-121	●	-	-
	Elsa 2	Vicchio	FI	MAS-504	●	-	-
	Levisone	Scarperia	FI	MAS-505	●	-	●
	Botena	Vicchio	FI	MAS-854	●	-	-
	Fistona	Borgo S. Lorenzo	FI	MAS-916	●	-	-
	Carza	San Piero a Sieve	FI	MAS-943	●	-	-

STATO ECOLOGICO

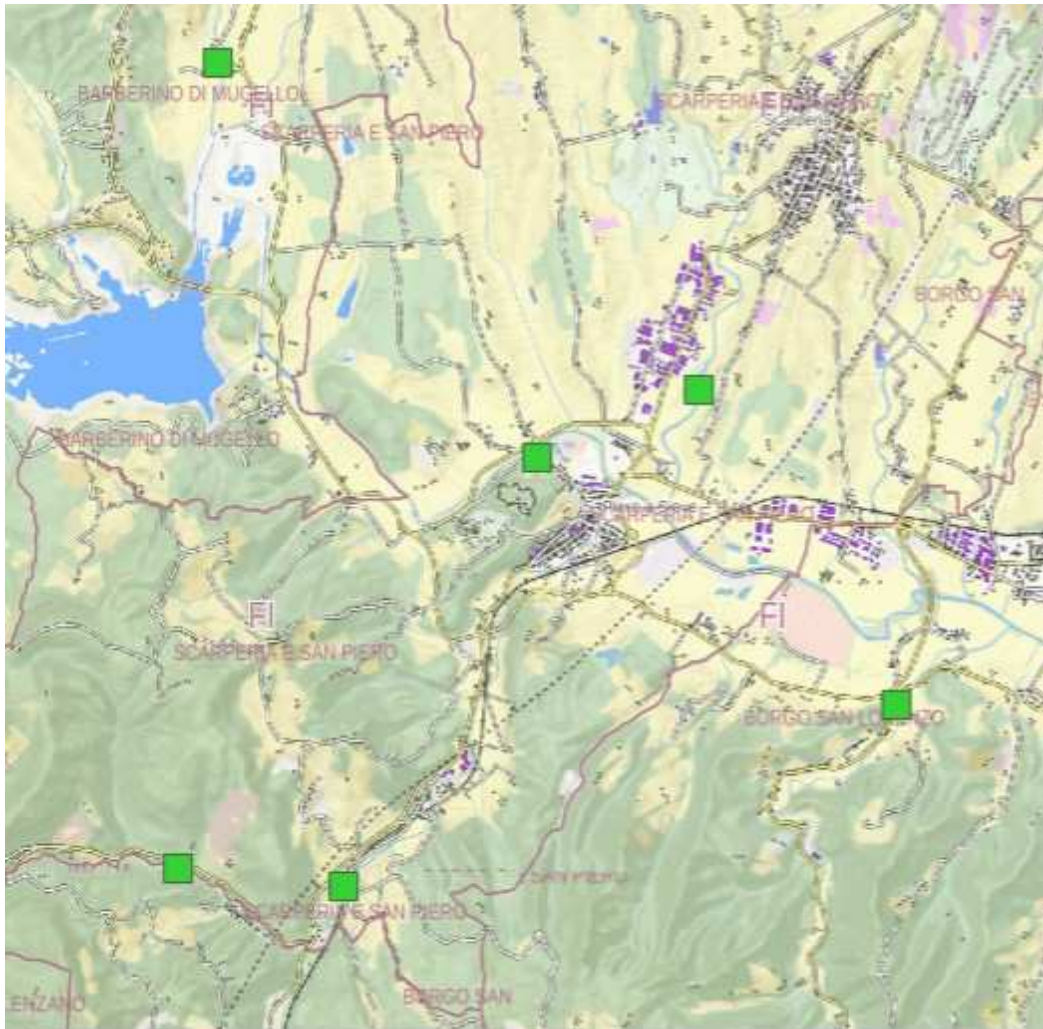
● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

- I campionamenti e le relative elaborazioni verranno completati nella turnazione triennale prevista dalla norma

Punto non appartenente alla rete di monitoraggio

Monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali afferenti al Bacino del Fiume Arno, nell'arco temporale 2013-2017 (tratto da Report Ambientale - Arpat 2018) da RA PSIM

Dagli ultimi dati disponibili sul sito di ARPAT sullo “Stato della qualità delle acque superficiali: stato chimico (fiumi) - ACQUE SUPERFICIALI (FIUMI) - INDICATORI (STATO CHIMICO)” (banca dati che contiene gli indicatori relativi allo stato chimico delle acque superficiali (fiumi), derivanti dal monitoraggio effettuato da ARPAT nell'ambito delle sue attività istituzionali negli anni fra il 2019 e il 2021) si rileva un miglioramento della qualità rispetto ai dati precedenti, con una qualità buona di tutti i tre fiumi rilevati, di cui alla mappa ed ai dati sottostanti tratti dal sito di ARPAT. ¹¹



Informazioni

STAZ_ID MAS-505 ATTIVA S MONITORAGGIO

NOME: TORRENTE LEVISONE

COMUNE SCARPERIA E SAN PIERO

LOCALITA WISE_ID IT09S1613 EST_GB 1687559 NORD_GB 4871556

CORPO_IDRICO_TIPO M5 10ef7N

STATO_CHIMICO 2 - BUONO

ANNO 2021

Informazioni

STAZ_ID MAS-120 ATTIVA S MONITORAGGIO

¹¹ https://sira.arp.at.toscana.it/sira/opendata/preview.php?dataset=MAS_STATO

NOME: FIUME SIEVE MEDIO- MONTE DI SAN PIERO

COMUNE SCARPERIA E SAN PIERO

LOCALITA' A MONTE S.PIERO A SIEVE WISE_ID IT09S1282 EST_GB 1686013 NORD_GB 4870890

CORPO_IDRICO_TIPO M2 11ss3N

CORPO_IDRICO_NOME

STATO_CHIMICO 2 – BUONO

ANNO 2019

Informazioni

STAZ_ID MAS-943 ATTIVA S MONITORAGGIO

NOME: TORRENTE CARZA

COMUNE SCARPERIA E SAN PIERO

LOCALITA' WISE_ID IT09S1470 EST_GB 1684162 NORD_GB 4866794

CORPO_IDRICO_TIPO M5 10in7N

STATO_CHIMICO 2 - BUONO

ANNO 2019

13.2.c Acque superficiali destinate alla produzione potabile (POT)

Vengono presi in esame i dati inerenti le acque destinate alla produzione potabile ai sensi della Parte Terza del D.Lgs.152/2006. La norma prevede infatti una specifica classificazione per le acque destinate all’approvvigionamento potabile, suddivise in classi di qualità (A1, A2, A3, SubA3), definite sulla base delle caratteristiche chimicofisiche e microbiologiche delle acque monitorate, secondo quanto riportato nella tabella 1/A dell'allegato 2 parte terza del D.Lgs. 152/2006. In particolare le acque classificate in categoria A1 e A2 possono essere considerate di ottima e buona qualità e rappresentano sicuramente un investimento positivo per l’utilizzo potabile della risorsa negli anni futuri, le acque classificate in categoria A3 sono da considerare invece di qualità scadente.

Le categorie di qualità dalla A1 alla SubA3 implicano trattamenti di potabilizzazione sempre più spinti; in particolare per ciascuna categoria è definito uno specifico trattamento:

- categoria A1: trattamento fisico semplice e disinfezione;
- categoria A2: trattamento fisico e chimico normale e disinfezione;
- categoria A3: trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione;
- categoria SubA3: oltre al trattamento, per l’utilizzo di queste acque è necessaria un’autorizzazione provvisoria da parte della Regione.

Tali categorie non devono essere intese come categorie di qualità delle acque erogate dall’acquedotto, che in ogni caso devono rispettare i requisiti indicati nel D.Lgs. 31/2001.

Nel presente paragrafo vengono riportate le risultanze del monitoraggio effettuato nel triennio 2014-2016 da ARPAT, ricordando che per quanto riguarda i metalli e metalloidi la ricerca effettuata da Arpat nelle acque è più estesa di quella prevista dalla tabella 1A e comprende altri elementi come alluminio, tallio, antimonio e argento.

Le stazioni controllate da ARPAT sono quelle indicate dalla Regione Toscana su proposta dei Gestori del SII.

Di seguito vengono rappresentate schematicamente le caratteristiche di tutti i punti di prelievo da acque superficiali, potenzialmente utilizzabili dal pubblico acquedotto e l'arco temporale in cui ricade il monitoraggio effettuato da ARPAT.

Comune	Corpo idrico	Punto di prelievo	Stazione ID	Classificazione da monitoraggio 2015-2017	Parametri critici
Barberino di Mugello	Invaso di Bilancino	Bilancino-Andolaccio	POT124	A2*	Temperatura
Barberino di Mugello	Lago Migneto	Lago Migneto	POT 043	A3	Coliformi Totali Manganese
Borgo San Lorenzo	Torrente Elsa 2	Farfereta presa acquedotto	POT 038	A3	Salmonelle
Scarperia	Torrente Tavaiano	Torrente Tavaiano	POT 032	A3	Coliformi Totali Salmonelle
Vicchio	Torrente Pesciola	Torrente Pesciola	POT 039	A3	Coliformi Totali Coliformi Fecali Salmonelle
		Torrente Ontani	POT 040	A3	Coliformi Totali Salmonelle
	Torrente Muccione	Torrente Muccione	POT 041	A2	
	Torrente Botena	Torrente Botena	POT 125	A3	Coliformi Totali Salmonelle

* Deroga prevista dal D.Lgs 152/06 all'art 8 lettera b).

Tabella 3.1. 10 - Punti di prelievo e/o monitoraggio di acque destinate alla produzione potabile (elaborazione dati da Monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile triennio 2015-2017 – Arpat, 2018)

Dal report 2015-2017 di ARPAT, si evidenzia quindi in corrispondenza della maggior parte dei punti di prelievo una qualità scadente della risorsa idrica derivante dal superamento dei valori di soglia relativi principalmente ai parametri di tipo microbiologico (coliformi totali, coliformi fecali e Salmonelle).

Tale concentrazione di parametri microbiologici va ricondotta ad una origine di tipo “civile”, causata probabilmente da un deficit depurativo per quanto riguarda le zone affette.

Dall'ultima rilevazione disponibile su ARPAT (rilevazioni 2023) il dato appare migliorato per assenza di salmonelle.¹²

13.2.d Acque minerali-naturali

Nel territorio in studio sono presenti due concessioni di acque Minerali denominate “Acqua Panna” e “Sorgente Palina”.

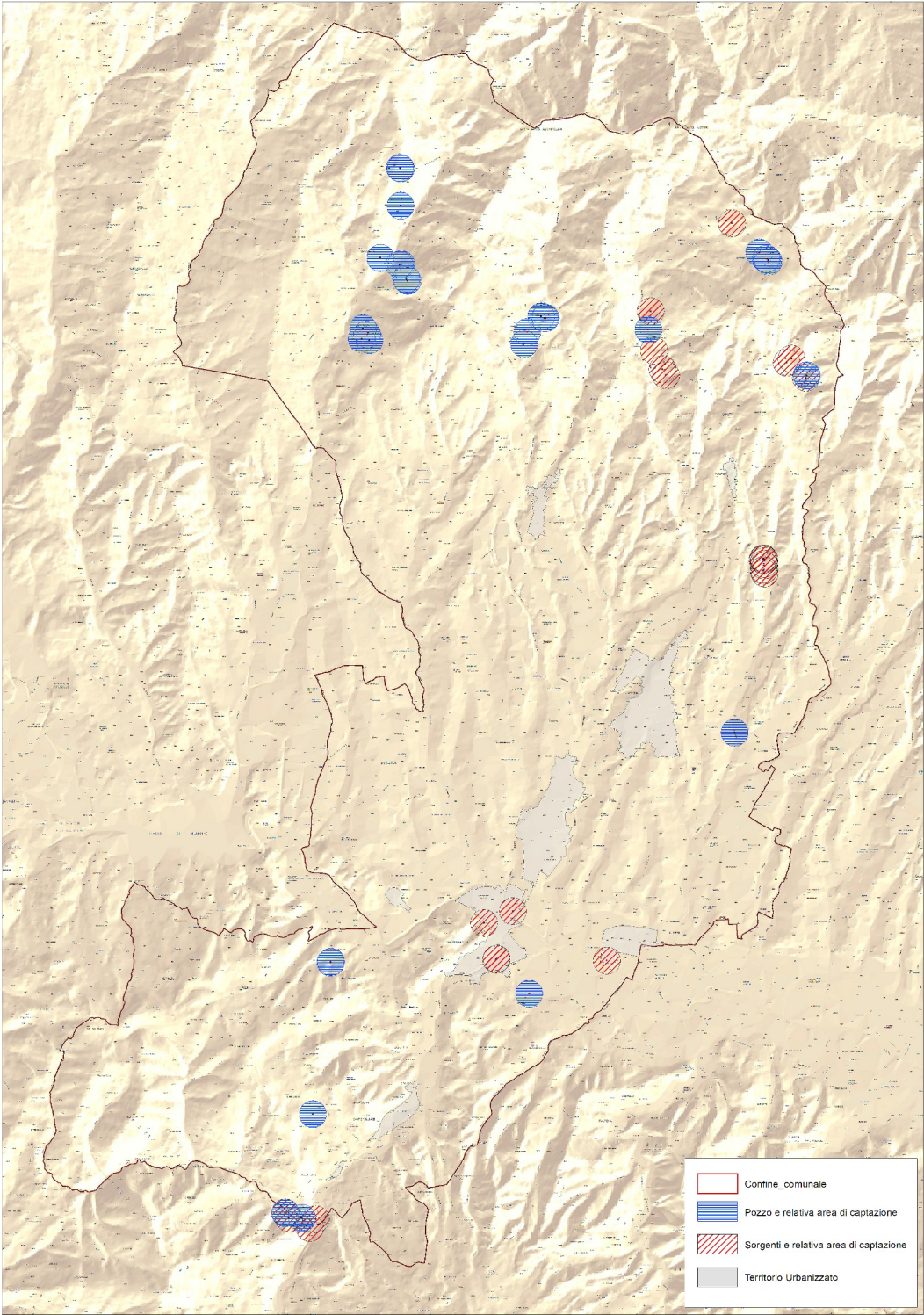
La concessione “Acqua Panna” di proprietà della Sanpellegrino S.p.A. rilasciata in data 02/08/1938 si estende per 732 Ha principalmente nel territorio comunale di Scarperia (503,10 Ha) e secondariamente nel comune di Barberino di Mugello (213,50 Ha) e nel comune di Firenzuola (4,30 Ha). La sorgente è ubicata ad una quota di 295 m s.l.m in località Panna nel comune di Scarperia ed è caratterizzata da una portata di 20,90 l/s.

Per quanto riguarda la concessione minerale “Palina” rilasciata in data 10/03/1964 e rilevata nel 2008 da Sanpellegrino S.p.A., questa si estende per 149 Ha all’interno del territorio comunale di Scarperia; la sorgente si trova ad una quota di 615 m slm in località Galliano.

13.2.e Pozzi e sorgenti

¹² <https://sira.arpat.toscana.it/apex2/f?p=122:3:0>

Nel territorio comunale risultano presenti 61 punti di captazione per l’approvvigionamento idrico potabile per la rete acquedottistica, di cui 27 pozzi e 34 sorgenti, tutti gestiti da Publiacqua SpA, come da cartografia sintetica e tabelle allegate, tratte dai dati forniti da AIT (Autorità Idrica Toscana).



Alcune captazioni sono collocate nel limitrofo Comune di Vaglia a sud, ma le aree di rispetto interessano anche Scarperia San Piero.

POZZI

id_a1x3	ids_codice	gestore	descrizion	comune_nom
25099	PO00066	Publiacqua SpA	CPO_MOZZETE	Scarperia e San Piero
25100	PO00067	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 1	Scarperia e San Piero
25103	PO00071	Publiacqua SpA	CPO_CIPRIANI	Scarperia e San Piero

25104 PO00072	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 2	Scarperia e San Piero
25106 PO00074	Publiacqua SpA	CPO_CARLONE 1	Vaglia
25108 PO00076	Publiacqua SpA	CPO_CARDETOLE 1	Scarperia e San Piero
25109 PO00077	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 3	Scarperia e San Piero
25111 PO00079	Publiacqua SpA	CPO_CARLONE 2	Vaglia
25112 PO00081	Publiacqua SpA	CPO_CARDETOLE 2	Scarperia e San Piero
25113 PO00082	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 4	Scarperia e San Piero
25116 PO00086	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 5	Scarperia e San Piero
25120 PO00090	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 6	Scarperia e San Piero
25124 PO00094	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 7	Scarperia e San Piero
25127 PO00097	Publiacqua SpA	CPO_MOLINUCCIO 1	Scarperia e San Piero
25129 PO00100	Publiacqua SpA	CPO_MOLINUCCIO 2	Scarperia e San Piero
25474 PO00479	Publiacqua SpA	CPO_LA ROCCA	Scarperia e San Piero
25475 PO00480	Publiacqua SpA	CPO_INCISA 1	Scarperia e San Piero
25476 PO00481	Publiacqua SpA	CPO_INCISA 2	Scarperia e San Piero
25477 PO00482	Publiacqua SpA	CPO_PETRONA	Scarperia e San Piero
25503 PO00520	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 9	Scarperia e San Piero
25504 PO00521	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 8 CPO_MOLINUCCIO 4-	Scarperia e San Piero
25647 PO00699	Publiacqua SpA	CAVET	Scarperia e San Piero
25651 PO00703	Publiacqua SpA	CPO_CARZA 1	Scarperia e San Piero
25673 PO00732	Publiacqua SpA	CPO_MOLINUCCIO 3	Scarperia e San Piero
25758 PO00825	Publiacqua SpA	CPO_CARZA 2 - CAVET	Vaglia
25763 PO00943	Publiacqua SpA	CPO_BAGNONE 10	Scarperia e San Piero
25796 PO00979	Publiacqua SpA	CPO_FONTEFREDDA	Scarperia e San Piero

- Pozzo Bagnone 2 (MATP073) nel Comune di Scarperia, gestione Publiacqua;
- Pozzo Le Mozzette (MATP351) nel Comune di San Piero, gestione Publiacqua;
- Pozzo Cardetole 1 (MATP069) nel Comune di San Piero, gestione Publiacqua.

SORGENTI

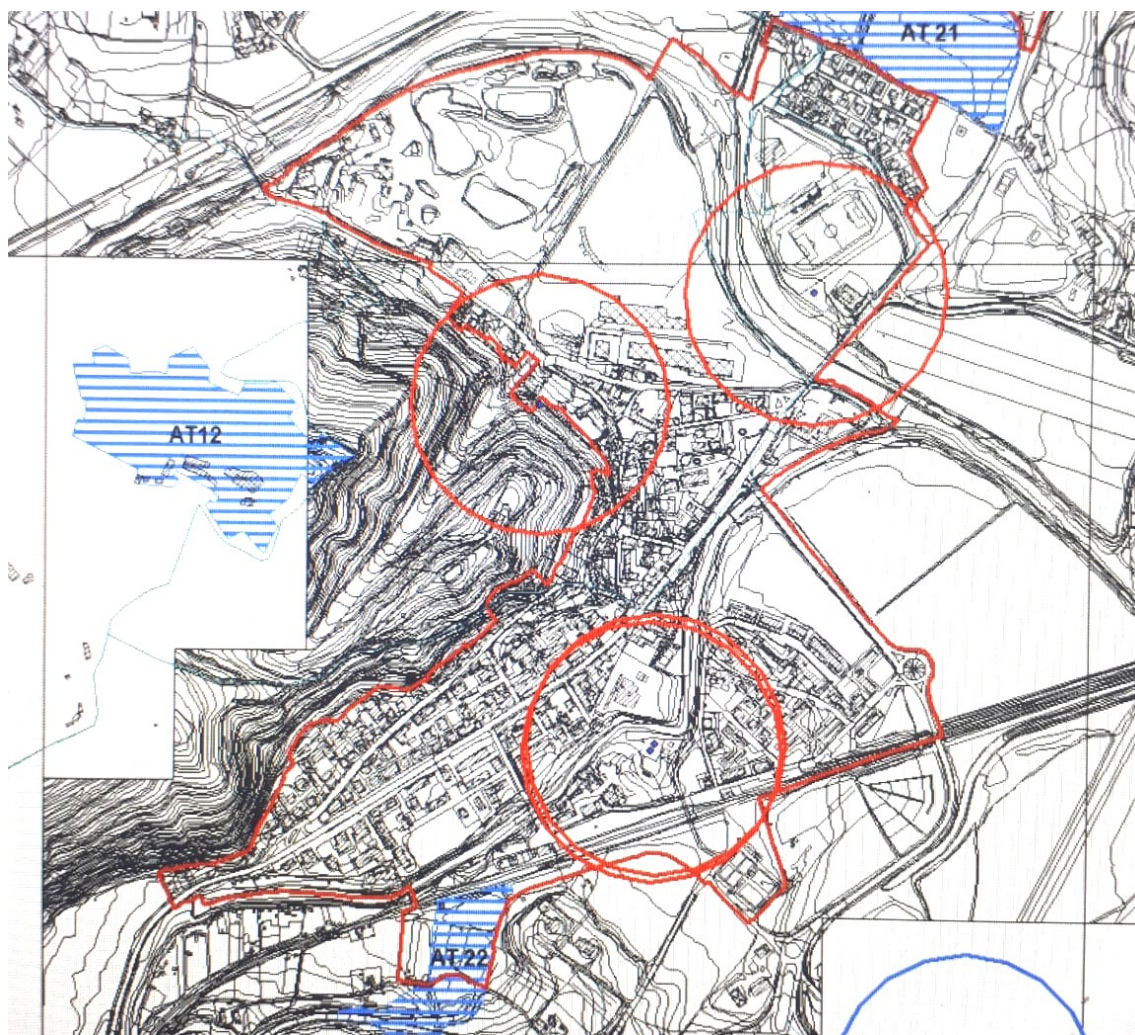
id_alx4	ids_codice	gestore	descrizione	comune_nom
33596	SO00079	Publiacqua SpA	CSO_PALINA 3	Scarperia e San Piero
33597	SO00080	Publiacqua SpA	CSO_BAGNATOIO 1 CSO_LA DINDA DI	Scarperia e San Piero
33601	SO00085	Publiacqua SpA	CAFAGGIOLO	Scarperia e San Piero
33674	SO00183	Publiacqua SpA	CSO_SPUGNOLE	Scarperia e San Piero
33796	SO00337	Publiacqua SpA	CSO_CARLONE	Vaglia
33835	SO00379	Publiacqua SpA	CSO_LA COSTA	Scarperia e San Piero
33836	SO00380	Publiacqua SpA	CSO_LE VENTOSE 1	Scarperia e San Piero
33837	SO00381	Publiacqua SpA	CSO_LE VENTOSE 2	Scarperia e San Piero
33838	SO00382	Publiacqua SpA	CSO_LE VENTOSE 3	Scarperia e San Piero
33839	SO00383	Publiacqua SpA	CSO_VAL DI MURUCCIO	Scarperia e San Piero
33840	SO00384	Publiacqua SpA	CSO_BAGNATOIO CSO_MONTEPOLI-	Scarperia e San Piero
33841	SO00385	Publiacqua SpA	DOCCIA	Scarperia e San Piero
33842	SO00387	Publiacqua SpA	CSO_BACACCIO 2	Scarperia e San Piero
33843	SO00388	Publiacqua SpA	CSO_BACACCIO 1	Scarperia e San Piero
33844	SO00389	Publiacqua SpA	CSO_FONTEFREDDA 1	Scarperia e San Piero
33845	SO00390	Publiacqua SpA	CSO_FONTEFREDDA 2	Scarperia e San Piero
33846	SO00391	Publiacqua SpA	CSO_FONTEFREDDA 3	Scarperia e San Piero

33847 SO00392	Publiacqua SpA	CSO_FONTEFREDDA 4	Scarperia e San Piero
33848 SO00393	Publiacqua SpA	CSO_FONTEFREDDA 5	Scarperia e San Piero
33849 SO00394	Publiacqua SpA	CSO_LA ROCCA CSO_MULINUCCIO-S.	Scarperia e San Piero
33850 SO00395	Publiacqua SpA	AGATA	Scarperia e San Piero
34058 SO00719	Publiacqua SpA	CSO_BACACCIO 3	Scarperia e San Piero
34059 SO00720	Publiacqua SpA	CSO_RAMPOLLI	Scarperia e San Piero
34139 SO00834	Publiacqua SpA	CSO_BAGNATOIO 2	Scarperia e San Piero
34140 SO00835	Publiacqua SpA	CSO_BAGNATOIO 3	Scarperia e San Piero
34297 SO01066	Publiacqua SpA	CSO_PALINA 1	Scarperia e San Piero
34298 SO01067	Publiacqua SpA	CSO_PALINA 2 CSO_GALLERIA	Scarperia e San Piero
34364 SO01146	Publiacqua SpA	CARLONE	Scarperia e San Piero
34365 SO01147	Publiacqua SpA	CSO_PALINA 4 CSO_GALLERIA LA	Scarperia e San Piero
34366 SO01148	Publiacqua SpA	ROCCA CSO_CAFAGGIOLO	Scarperia e San Piero
34367 SO01149	Publiacqua SpA	SUPERFICIALE	Scarperia e San Piero
34408 SO01194	Publiacqua SpA	CSO_FIRENZUOLA SUD	Scarperia e San Piero
34409 SO01195	Publiacqua SpA	CSO_VAGLIA NORD	Scarperia e San Piero
34466 934	Publiacqua SpA		

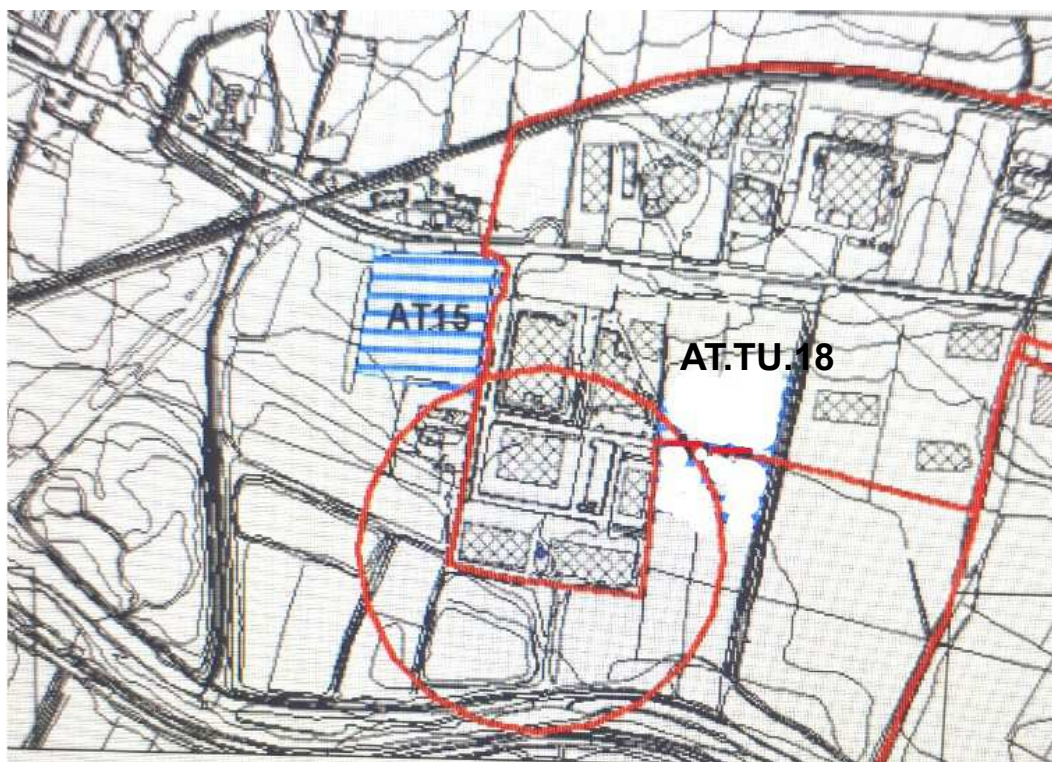
Le aree di rispetto dei pozzi e sorgenti indicate da Autorità Idrica Toscana (AIT) interferiscono con alcune aree urbanizzate, in particolare a San Piero a Sieve e nella zona industriale di Petrona.

Si riportano di seguito estratti cartografici delle due località, dove con cerchio rosso sono indicate le aree di rispetto dei pozzi, con tratto rosso il limite del TU e con tratteggio azzurro e/o sigla le aree di trasformazione esterne al TU.

San Piero a Sieve



Petrona



Del totale dei punti di captazione idrica potabile nel territorio comunale, 3 sono inseriti all'interno della rete di monitoraggio ARPAT riguardo il monitoraggio delle acque sotterranee (MAT):

- Pozzo Bagnone 2 (MATP073) nell'ex Comune di Scarperia, gestione Publiacqua;
- Pozzo Le Mozzette (MATP351) nell'ex Comune di San Piero, gestione Publiacqua;
- Pozzo Cardetole 1 (MATP069) nell'ex Comune di San Piero, gestione Publiacqua.

Oltre ai punti di captazione idrica acquedottistica sono stati censiti altri 4468 punti di captazione privata suddivisi tra uso domestico ed uso industriale. Nel suo complesso quindi il territorio del Mugello risulta essere abbondantemente coperto da punti di approvvigionamento idrico sia ad uso acquedottistico che privato adempiendo così al fabbisogno idrico richiesto.

Le aree di rispetto dei pozzi sono disciplinate dal Dlgs 152/2006, art. 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

13.2.f Acqua potabile - Reti ed infrastrutture acquedottistiche ¹³

La rete acquedottistica del Comune di Scarperia e San Piero è gestita da Publiacqua, che si occupa della captazione, del trattamento, del convogliamento e della distribuzione di acqua potabile.

In tutto il territorio gestito, oltre alla distribuzione di acqua potabile, la società cura il collettamento delle acque reflue e la loro depurazione.

Presso gli UT del Comune di Scarperia e San Piero è disponibile la cartografia illustrante la rete acquedottistica esistente ed i relativi impianti.

La situazione attuale dei sistemi acquedottistici nel comune, tratta dal sito di Publiacqua, è la seguente¹⁴:

- Acquedotto AQ158 Sant'Agata - Scarperia

Erogazione > 150 l/ab/g

Frazioni Servite: SANT'AGATA

- Acquedotto AQ157 Montepoli - Scarperia

Erogazione > 150 l/ab/g

Frazioni Servite: CONVENTO BOSCO AI FRATI

- Acquedotto AQ156 Marcoiano - Scarperia

Erogazione > 150 l/ab/g

Frazioni Servite: MARCOIANO

- Acquedotto AQ155 La Castellana - Scarperia

Erogazione > 150 l/ab/g

Frazioni Servite: LA CASTELLANA

- Acquedotto AQ159 Senni, La Torre - Scarperia

Erogazione > 150 l/ab/g

Frazioni Servite: LA TORRE – SENNI – SCARPERIA - PONZALLA

- Acquedotto AQ159 Senni, La Torre – Scarperia

Erogazione > 150 l/ab/g

Frazioni Servite: SAN PIERO A SIEVE

- Acquedotto AQ185

Erogazione > 150 l/ab/g

¹³ Fonte dati: sito Publiacqua

¹⁴ <https://www.publiacqua.it/acqua-territorio/intorno-a-te/?comune=scarperia>

Frazioni Servite: CASENUOVE - SAN PIERO A SIEVE – NOVOLI – TAGLIAFERRO - SAN GIUSTO A FORTUNA – SCAFFAIA – CAMPOMIGLIAIO - LA LUNA - SANTO STEFANO - CASA LOLI

Complessivamente le perdite teoriche stimate della rete idrica gestita da Publiacqua sono del 40% rispetto al volume immesso, che denota una criticità nell'efficienza della rete idrica.

Una possibile causa di tale deficit potrebbe essere attribuita ai materiali con cui è stata realizzata la rete acquedottistica: Publiacqua gestisce infatti 182 km di tubazioni (29% del totale) realizzate in ghisa.

Dal contributo all'Avvio del POC di PUBLIACQUA S.p.A. non sono state rilevate criticità; l'ente esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie questo gestore possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza per le opere che comportano un maggior carico urbanistico.

13.2.g Depurazione

Il territorio comunale di Scarperia e San Piero a Sieve gode di una buona copertura fognaria, gestita da Publiacqua.

Presso gli UT del Comune di Scarperia e San Piero è disponibile la cartografia illustrante la rete fognaria esistente ed i relativi impianti.

La rete è realizzata per circa il 42% del totale in polietilene, materiale è dotato di ottime proprietà isolanti e di stabilità chimica; l'abbondante utilizzo di materiali innovativi e tecnologicamente avanzati rappresenta un elemento da tenere in considerazione al fine di abbattere le eventuali criticità e mantenere uno standard elevato di efficienza.

Il depuratore di Rabatta, nel comune di Borgo San Lorenzo, frazione ad est del Capoluogo, è l'impianto di riferimento per gran parte del Mugello: esso riveste un ruolo chiave nella depurazione dei reflui di 4 comuni (Barberino del Mugello, Scarperia, S. Piero a Sieve, Borgo S. Lorenzo). La gestione è di Publiacqua S.p.A.

Il depuratore di Rabatta è stato avviato nel 1997 e conta una capacità di progetto in A.E. pari a 67.000 unità.

Esso è in grado di trattare 37.800 mc / giorno massimi di liquame.

La sua potenzialità al dicembre 2004 è pari a 11.800 A.E., per 11.800 mc / giorno.

(Fonte dati e tabella: SIRA¹⁵)

¹⁵ http://sira.arp.at.toscana.it/sira/dep/dep_9020.htm <https://sira.arp.at.toscana.it/app/f?p=101:5:::>

Depuratore: RABATTA - BORGO SAN LORENZO

ID	9020
Nome impianto	RABATTA
Provincia	FIRENZE
Sistema Economico Locale	09.1 - Quadrante Mugello
Comune	BORGO SAN LORENZO
Comuni serviti	BARBERINO MUGELLO SCARPERIA S. PIERO A SIEVE BORGO S. LORENZO
Data compilazione scheda	28/05/2001
Codice impianto	90004
Competenza	SOVRACOMUNALE
Data avvio impianto	03/11/1997
Data chiusura prevista	09/09/9999
Predisposizione allacciamento nuove utenze	5
Percentuale Domestico	84
Percentuale Industriale	5
Percentuale Zootecnico	0
Percentuale Altro	10
Industrie prevalenti	GALVANICHE
Altro	FOSSE SETTICHE
Sistema fognatura	SISTEMA MISTO
BOD5 di progetto per abitante equivalente	60
Capacità progetto in AE	63000
Capacità progetto in mc/giorno	12600
Capacità max trattamento in AE	63000
Capacità max trattamento in mc/giorno	37800
Attuale potenzialità in AE	29000
Attuale potenzialità in mc/giorno	11800
Portata di punta in mc ora	2625
Periodo di punta	NOVEMBRE
Portata di by-pass in mc ora	2050
Area sensibile	n
Tipo Corpo Recettore	Corso d'acqua
Nome Corpo Recettore	Torrente Sieve
Bacino idrografico	Arno
Eventuali disfunzioni frequenti	no
Produzione fanghi (t/a)	1100
Produzione altri residui (t/a)	200
Uso in agricoltura (%)	50
Compostato (%)	40
Smaltito in discarica (%)	10
Smaltito in inceneritore (%)	0
ID Punto di prelievo per le analisi	480000008
Codice Depuratore	04806DM048004000001
Denominazione Depuratore	IMPIANTO DEPURAZIONE LOC. RABATTA
Mappa interattiva	Map

In merito alle pressioni sulla rete di scarico acque reflue, nel contributo all'Avvio del POC ARPAT chiede che venga analizzata "la sostenibilità delle scelte proposte anche in relazione all'adeguatezza della rete di scarico, tanto nel capoluogo che nelle aree extra urbane, analizzando possibili soluzioni che potrebbero eventualmente trovar riscontro anche in specifici Piani."

13.3 Aria - Clima

Il territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello ricade nella zona omogenea Collinare montana in cui non sono presenti stazioni di monitoraggio della rete regionale.

Dalla "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana" ARPAT 2023, emerge che la "situazione complessivamente positiva per la qualità della aria della Toscana degli ultimi anni è stata avvalorata dal monitoraggio dell'anno 2023, che ha sostanzialmente confermato la criticità diffusa per il rispetto dei valori obiettivo per l'ozono, e le criticità legate a situazioni locali particolari che riguardano un sito per il PM10 e un sito per il biossido di azoto." ¹⁶ I due siti citati non riguardano il Comune di Scarperia e San Piero.

Le emissioni principali nel comune di Scarperia e San Piero sono relative a (dati da dichiarazioni di emissioni IRSE 2010):

- emissioni per impianti di combustione non industriali, ovvero i processi di combustione finalizzati per la produzione di calore (riscaldamento) per le attività di tipo non industriale: sono compresi, quindi, gli impianti commerciali ed istituzionali, quelli residenziali (riscaldamento e processi di combustione domestici quali camini, stufe, ecc.) e quelli agricoli;
- emissioni per impianti di combustione industriale e processi con combustione, ovvero tutti i processi di combustione strettamente correlati all'attività industriale e, pertanto, vi compaiono tutti i processi che

¹⁶ <https://www.arp.at.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arp.at/relazione-annuale-sullo-stato-della-qualita-dell'aria-in-toscana-anno-2023>

necessitano di energia prodotta in loco tramite combustione: caldaie, fornaci, prima fusione di metalli, produzione di gesso, asfalto, cemento, ecc. (più elevati nel territorio di Scarperia);

- emissioni per trasporti stradali, ovvero tutte le emissioni dovute alle automobili, ai veicoli leggeri e pesanti, ai motocicli e agli altri mezzi di trasporto su strada, comprendendo sia le emissioni dovute allo scarico che quelle da usura dei freni, delle ruote e della strada.

Per quanto riguarda i gas serra, le maggiori emissioni derivano dal settore della mobilità seguito dal settore del riscaldamento domestico, contrariamente al trend regionale che individua nel riscaldamento domestico il settore che incide maggiormente sulle emissioni climalteranti (Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana 2014, ARPAT 2014).

L'andamento complessivo del comune delle emissioni CO₂eq, in linea con l'andamento dell'intero Mugello, denota un incremento delle emissioni tra il '90 ed il 2005 per poi verificare una riduzione tra il 2005 ed il 2010.

Si può pensare ad un'ulteriore riduzione di tali emissioni al 2015 (altra soglia di rilevazione, ancora in fase di elaborazione da parte di IRSE) ma è possibile affermare che, nonostante la diminuzione delle emissioni di CO₂eq, registrata nel 2010 rispetto agli anni precedenti, dovuta in gran parte alla crisi economica, i valori risultano ancora distanti dall'obiettivo di riduzione del 20%, rispetto ai valori del 1990, da raggiungere entro 2020.

L'obiettivo del 2020 non pare ad oggi raggiungibile (Rapporto Stato Ambientale Toscana, 2014).¹⁷

Nel contributo all'Avvio del POC, in merito alle Emissioni in atmosfera, ARPAT dà le seguenti indicazioni:

“Il Comune dovrà prevedere e privilegiare tutti quegli interventi di pianificazione territoriale tesi alla riduzione ed al miglioramento delle emissioni in atmosfera (mobilità sostenibile, fluidificazione traffico, efficienza energetica dei fabbricati, ecc.)”.

¹⁷ Da RA del PSIM

13.4 Emissioni elettromagnetiche

13.4.a Elettrodotti

Il territorio mugellano è interessato da due linee elettriche di alta tensione (132 kV) sia trifase aerea che mista. La prima si sviluppa in due tracciati: uno che attraversa la valle della Sieve e l'altro che dalla zona sudovest verso nord oltrepassa il crinale e penetra nel territorio di Firenzuola.

La mista invece interessa solo i comuni all'estremo ovest del Mugello. (immagine e dati da VAS PSIM).

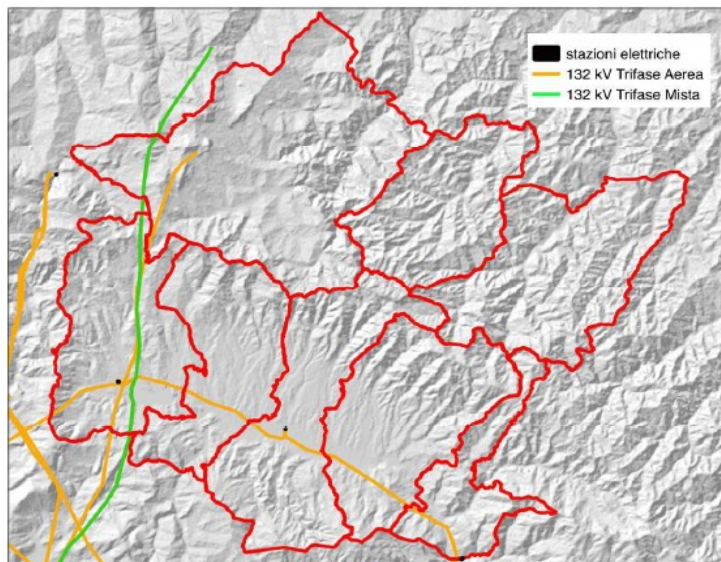


Figura 4.2. 27 - Panoramica delle linee di alta tensione

Dal contributo di Terna Rete Italia – Dir. Terr. Nord Est all'avvio del POC si evince quanto segue.

Per linea che interessa il Comune nella tabella seguente sono riportati il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero, il tipo di palificazione e le DPA destra e sinistra misurate dall'asse di simmetria dell'elettrodotto.

- Tensione nominale (kV) 132
- Denominazione Barberino – Borgo San Lorenzo N° 471
- Tipo palificazione ST
- Dpa SX (m) 18
- Dpa DX (m) 17

(Nota: la posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.)

In presenza dei “Casi complessi” contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 μ T (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003).

Pertanto, qualora per situazioni specifiche o per la definizione di piani urbanistici, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei “Casi complessi” di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le Apa relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Ai sensi della Legge Quadro 36/2001 (Art. 4, comma 1, punto h) “all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore”

Criticità

L'elettrodotto interessa il bordo nord dell'area di trasformazione Sc_A25_16 Verde attrezzato per lo sport (AT.TR 21) collocata fra San Piero a Sieve e Pianvallico e destinata ad attrezzature sportive, come da estratto cartografico del POC sotto riportato.

L'elettrodotto inoltre attraversa l'area produttiva di Petrona ed interessa sia i tessuti esistenti sia l'area di trasformazione AT.TU 18, come da estratti cartografici del POC sotto riportati.

Le DPA sono rappresentate nella tavola QC del Piano Operativo.

POC – Estratto Tavola TU – Area AT.TR.21 (in PSIM area Sc_A25_16)



POC - Estratto tavola QC – Area produttiva Petrona



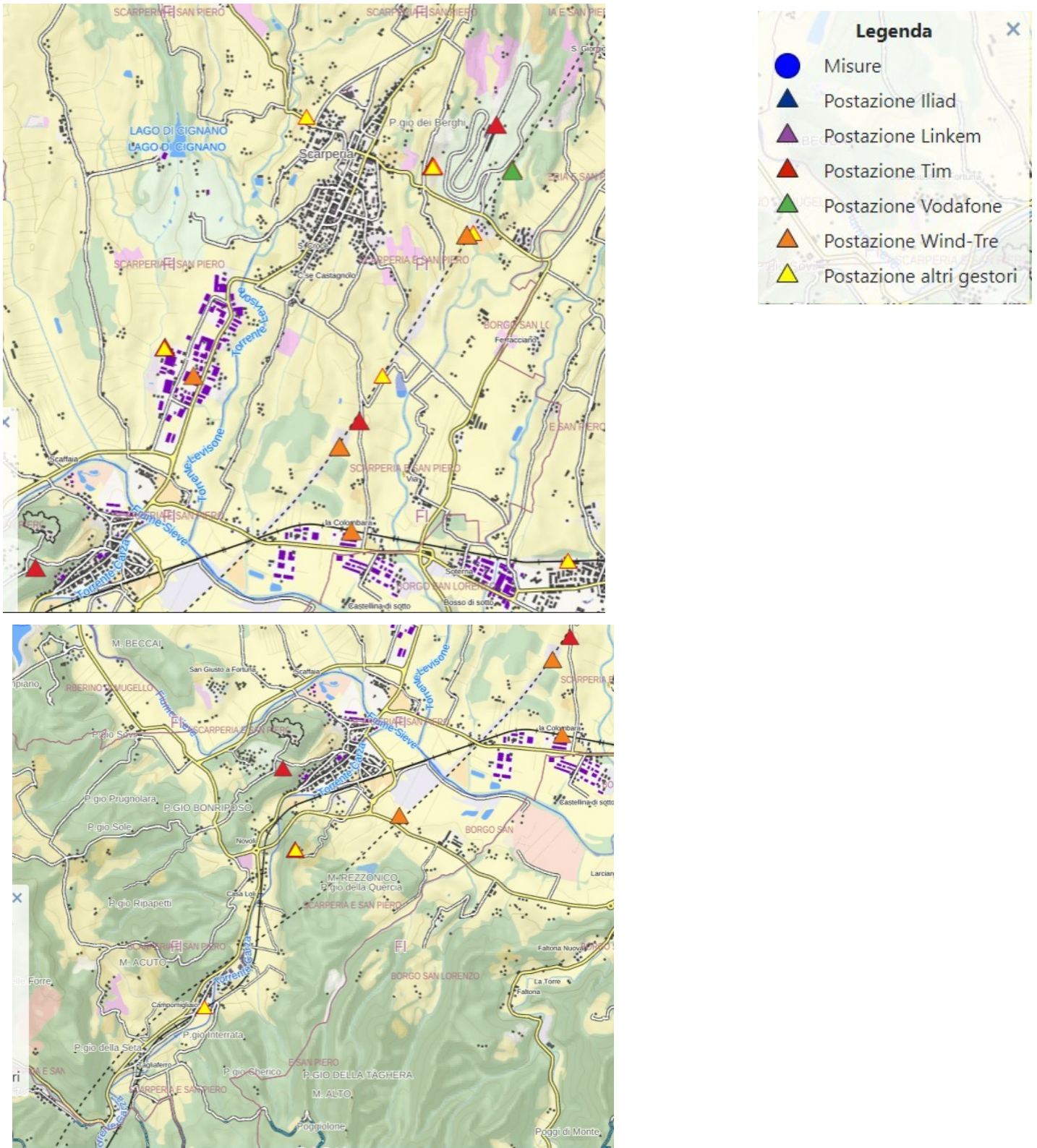
Estratto POC - Tavola TU – Area produttiva Petrona
(con linea rossa tratteggiata è evidenziato il tracciato dell'elettrodotto)



13.4.b Stazioni Radio Base - SRB

Nel territorio di Scarperia sono presenti numerosi impianti per la telefonia cellulare (Stazioni Radio Base - SRB) e impianti radio TV (RTV) censiti da ARPAT, di cui alle cartografie che seguono, tratte dal sito di ARPAT.¹⁸

Nel portale non vengono riportati gli impianti di libera installazione (art. 1, comma 86, Legge n. 147/2013).



¹⁸ https://sira.arp.at.toscana.it/sira/misure_rf/portale.php#map-tab

Elenco stazioni radio-base (da sito ARPAT):

FI|Scarperia e San Piero

|CIRCUITO DEL MUGELLO|1690377|4873951|Telefonia mobile|Wind Tre

MUGELLO CARRATO - XC057|2G,3G,4G|33022 del 30/04/2019

FI|Scarperia e San Piero

|VIA ITALO BARGAGNA|1689605|4873979|Telefonia mobile|Vodafone

|SCARPERIA - 2101B|2G,4G,5G,Ponte radio|76335 del 05/10/2022

FI|Scarperia e San Piero

|VIA del RIMOTOSO - PIANVALLICO|1687012|4872226|Telefonia mobile|Vodafone|SCARPERIA SUD - 4589|

2G,3G,4G|48775 del 21/07/2020

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA TAV BO-FI|1687040|4869569|Telefonia mobile|Vodafone

|VAGLIA NORD TAV - 1586-1748|3G,4G|89309 del 28/11/2019

FI|Scarperia e San Piero

|LOC. COLLINA SCOPETO C/O VILLA LUDER|1685908|4869198|Telefonia mobile|Vodafone|SAN PIERO A

SIEVE - 3264|2G,4G,5G|68966 del 15/09/2023

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA TAV BO-FI - IMBOCCO SUD|1688707|4871266|Telefonia mobile|Vodafone

|GALLERIA MORTICINE SUD - ARPA113|3G|3666 del 18/01/2011

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA TAV BO-FI|1689940|4873317|Telefonia mobile|Vodafone

|FIRENZUOLA SUD VODAFONE - ARPA109|3G|5392 del 26/01/2011

FI|Scarperia e San Piero

|PARCHEGGIO INTERNO AUTODROMO|1690379|4873936|Telefonia mobile|Vodafone|AUTODROMO DEL

MUGELLO - 2533|2G,4G,5G|23158 del 24/03/2023

FI|Scarperia e San Piero

|LOCALITA' LA TORRE|1688901|4871515|Telefonia mobile|Tim

|SCARPERIA TAV - FIDC|3G,4G,Ponte radio|23311 del 30/03/2018

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA A.V. BO-FI|1687040|4869569|Telefonia mobile|Tim

|GALLERIA VAGLIA NORD TAV - FID2|4G|25875 del 03/04/2023

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA TAV BO-FI - IMBOCCO SUD|1688707|4871266|Telefonia mobile|Tim

|GALLERIA MORTICINE SUD - ARPA112|3G|3666 del 18/01/2011

FI|Scarperia e San Piero

|c/o AUTODROMO DEL MUGELLO|1690221|4874383|Telefonia mobile|Tim

|AUTODROMO DEL MUGELLO - FX11|2G,4G|42765 del 05/06/2023

FI|Scarperia e San Piero

|VIA ITALO BARGAGNA|1689605|4873979|Telefonia mobile|Tim

|SCARPERIA - FX61|2G,4G,5G|35999 del 12/05/2023

FI|Scarperia e San Piero

|IMBOCCO NORD GALLERIA RINZELLI|1689940|4873317|Telefonia mobile|Tim|FIRENZUOLA SUD - ARPA108|3G|5392 del 26/01/2011

FI|Scarperia e San Piero

|LOCALITÀ SAN PIERO A SIEVE|1685769|4870085|Telefonia mobile|Tim

|SAN PIERO A SIEVE - FX06|2G,3G|14328 del 27/11/2007

FI|Scarperia e San Piero

|-|1685908|4869198|Telefonia mobile|Tim|SAN PIERO a SIEVE VF - FX5E|2G,4G,Ponte radio|96481 del 14/12/2022

FI|Scarperia e San Piero

|VIA del RIMOTOSO - LOCALITA' PIANVALLICO|1687012|4872226|Telefonia mobile|Tim|SCARPERIA SUD - FIE4|2G,3G,4G|73645 del 25/10/2012

FI|Scarperia e San Piero

LINEA ALTA VELOCITA' BOLOGNA FIRENZE|1690004|4873340|Telefonia mobile|RFI|IMBOCCO NORD GALLERIA BORGO RINZELLI - BOFI25|2.5G|95183 del 12/11/2008

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA ALTA VELOCITA' BOLOGNA FIRENZE|1687041|4869566|Telefonia mobile|RFI|P.C. SAN PIERO A SIEVE - BOFI28|2.5G|95379 del 13/11/2008

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA FIRENZE C.M. - BORGO S.L.|1684916|4867488|Telefonia mobile|RFI|CAMPOMIGLIAIO - L452S010|2.5G|35889 del 25/05/2011

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA ALTA VELOCITA' TRATTA BOLOGNA FIRENZE IMBOCCO NORD|1689123|4871959|Telefonia mobile|RFI|GALLERIA MORTICINE NORD - BOFI26|2.5G|28796 del 01/04/2008

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA FERROVIARIA ALTA VELOCITA' BOLOGNA FIRENZE|1688707|4871265|Telefonia mobile|RFI|IMBOCCO SUD GALLERIA MORTICINE - BOFI27 XC335|non disponibile in formato digitale|95189 del 12/11/2008

FI|Scarperia e San Piero

|VIA DELLA RESISTENZA SNC|1688386|4874463|altro|Telecom|SCARPERIA OVEST - FYD6|2G,4G,5G|69744 del 19/09/2023

FI|Scarperia e San Piero

|1689605|4873979|altro|Opnet|Scarperia - FI0164E|5G,Ponte radio|28679 del 14/04/2022

FI|Scarperia e San Piero

|AUTODROMO SCARPERIA|1689619|4873987|altro|Infracom|AUTODROMO - POP FI03|Wi-fi|53190 del 14/08/2013

FI|Scarperia e San Piero

|1685908|4869198|altro|Infracom|SAN PIERO A SIEVE 2 - ARPAFI171|Wi-fi|74251 del 29/10/0012

FI|Scarperia e San Piero

|VIA BRUNO BUOZZI|1689619|4873987|altro|ARIA|POPFI03 SCARPERIA - ARPA126|Ponte radio,Wireless|26762 del 15/04/2011

FI|Scarperia e San Piero

|VIA DEL ROMITOSO|1687012|4872226|Telefonia mobile|Zefiro Net|SCARPERIA SUD - FI295|2G,3G,4G,5G|65026 del 31/08/2023

FI|Scarperia e San Piero

|1685908|4869198|Telefonia mobile|Zefiro Net|SAN PIERO A SIEVE - FI124|2G,3G,4G|60361 del 05/08/2022

FI|Scarperia e San Piero

|VIA ITALO BARGAGNA - POGGIO DEI BERGHI - L' ARRABBIATA|1689605|4873979|Telefonia mobile|Zefiro Net|SCARPERIA - FI550|2G,3G,4G,5G,Ponte radio|99185 del 22/12/2022

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA TAV BO-FI|1689940|4873317|Telefonia mobile|Wind Tre|FIRENZUOLA SUD WIND - ARPA110|2G,3G|5392 del 26/01/2011

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA TAV BO-FI - IMBOCCO SUD|1688707|4871266|Telefonia mobile|Wind Tre|GALLERIA MORTICINE SUD - ARPA114|2G,3G|3666 del 18/01/2011

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA TAV BO-FI|1689940|4873317|Telefonia mobile|Wind Tre|FIRENZUOLA SUD H3G - ARPA111|3G|5392 del 26/01/2011

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA TAV BO-FI - IMBOCCO SUD|1688707|4871266|Telefonia mobile|Wind Tre|GALLERIA MORTICINE SUD - ARPA115|3G|3666 del 18/01/2011

FI|Scarperia e San Piero

|VIALE KENNEDY n°204|1687298|4871952|Telefonia mobile|Wind Tre|LA FORTEZZA PR - SCARPERIA/002|Ponte radio|58826 del 09/07/2008

FI|Scarperia e San Piero

|LINEA TAV BO-FI|1687040|4869569|Telefonia mobile|Wind Tre|SAN PIERO A SIEVE TAV - FI402|3G,4G|56271 del 23/07/2019

FI|Scarperia e San Piero

|VIA LA TORRE 14/H|1688820|4870446|Telefonia mobile|Wind Tre|TIMENET SCARPERIA - CE25982|Ponte radio|38130 del 09/06/2020

L'ARPAT provvede in maniera continua a fare controlli sul territorio regionale per verificare l'intensità dei campi elettromagnetici in prossimità dei diversi apparati esistenti sul territorio.

In particolare le misurazioni effettuate nel periodo 2005-2014 sono state 31 sul territorio mugellano ed hanno interessato linee ad AT, SRB e RTV.

Dalle due misurazioni effettuate nel 2011 per le SRB nel territorio di Scarperia e San Piero non risultano superamenti dei limiti consentiti.

Non risulta che siano state effettuate misurazioni nel territorio comunale dopo il 2013 (da sito ARPAT).

13.4.c Radioattività ambientale – RADON

Il D.Lgs. n. 230/95 e smi capo III-bis disciplina le esposizioni dovute ad attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni, tra cui il gas radon, e all'Art. 10-sexies - Individuazione delle aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di attività di radon stabilisce che le regioni individuino tali zone.

Come si rileva dal sito dell'ARPAT che ha condotto uno studio specifico, il Comune di Scarperia San Piero a Sieve non è fra i Comuni a maggior rischio radon.¹⁹

13.5 Rumore e clima acustico

Il POC è redatto in coerenza con il PCCA comunale.

Parallelamente al Piano Operativo viene adottato anche il Piano Comunale di Classificazione Acustica, in aggiornamento del precedente.

Come già evidenziato nel PS previgente di Scarperia (vedi nella prima parte del presente RA) per il “Sistema rumore”: “La presenza dell'autodromo ha imposto un monitoraggio costante e capillare del fenomeno. Inoltre il Comune si è già dotato di un piano di classificazione acustica. I valori delle misure indicano che il clima acustico è generalmente buono, inoltre il piano di classificazione acustica si muove nella direzione di mantenere una certa tutela (sono individuate ampie aree di classe I e II corrispondenti a zone maggiormente protettive), anche se la presenza dell'autodromo e degli stabilimenti dell'acqua Panna ha necessariamente obbligato a circoscrivere consistenti aree di classe V.”

Anche in risposta al contributo della Azienda Usl Toscana Centro all'Avvio del POC, in merito al rumore causato dall'autodromo il POC non introduce modifiche all'infrastruttura, che è di interesse sovracomunale e che segue autonome procedure di valutazione di impatto, anche acustico. Le uniche trasformazioni previste dal Piano Operativo nell'area comprendono esclusivamente interventi locali di ampliamento delle strutture di servizio esistenti e la razionalizzazione di aree di parcheggio, senza quindi aumento dell'impatto acustico della pista.

Il POC inoltre non prevede trasformazioni che possono essere interessate dall'impatto acustico dell'autodromo.

Pertanto nel POC non saranno contenute misure ulteriori oltre al rispetto del PCCA.

E' comunque auspicabile il costante monitoraggio delle emissioni acustiche generate dall'autodromo per valutare la possibilità dell'adozione di eventuali misure ulteriori di mitigazione dell'impatto.

¹⁹ <https://www.arp.at.toscana.it/temi-ambientali/radioattivita/radon/il-radon-in-toscana/aree-a-rischio-in-toscana>

13.6 Clima e Strategie di Adattamento

Fra gli obiettivi prestazionali del PSIM per il clima c'è "Mettere in campo strategie di adattamento ai cambiamenti climatici in coerenza con la SNACC ²⁰".

Si riportano di seguito le "Sinergie dirette tra adattamento e mitigazione" tratte dal documento "Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" del Ministero dell'Ambiente, 2014.²¹

*Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Energia	
Mitigazione	Adattamento
Ridurre le emissioni espandendo l'uso di energie rinnovabili	Ridurre la vulnerabilità a diffuse interruzioni della rete elettrica favorendo la generazione distribuita da più fonti rinnovabili (solare, eolico, biogas, metano, etc.)
Ridurre le emissioni migliorando l'efficienza dei sistemi energetici e di distribuzione delle risorse idriche	Ridurre il rischio di sovraccarico della rete e il fallimento dovuto ad una diminuzione della domanda
Edilizia "verde"	
Mitigazione	Adattamento
Ridurre le emissioni contenendo il consumo di energia attraverso una maggiore efficienza	Un minore utilizzo di energia creerà meno richiesta sulla rete durante gli eventi estremi come le ondate di calore, diminuendo il rischio di <i>blackout</i>
Adottare o incoraggiare norme edilizie "verdi" per i progetti commerciali, residenziali, di retrofit (ammodernamento) e comunali	Le norme edilizie potrebbero includere una maggiore resistenza a vento forte, allagamenti, etc.
Produzione e consumo alimentare	
Mitigazione	Adattamento
Ridurre le emissioni, favorendo la produzione alimentare locale attraverso l'agricoltura locale, gli orti urbani etc. al fine di ridurre il numero di km necessari per il trasporto dei cibi	Ridurre la dipendenza da un sistema alimentare centralizzato in cui la produzione di merci è concentrata in alcune località che potrebbero essere vulnerabili alle perturbazioni climatiche, quali danni causati da tempeste, epidemie di insetti, etc.
Selvicoltura e spazi naturali	
Mitigazione	Adattamento
Aumentare il sequestro di carbonio da parte delle foreste promuovendo lo sviluppo delle foreste (compresa la forestazione urbana) e degli spazi naturali	Ridurre la vulnerabilità alle inondazioni, promuovendo bacini funzionali, comprese le foreste "sane" e gli spazi naturali Aumentare l'habitat disponibile a specie a rischio da stress climatici proteggendo gli spazi naturali Contrastare gli impatti delle isole di calore urbano piantando alberi per fornire ombra e raffreddamento
Risorse idriche	
Mitigazione	Adattamento
Ridurre le emissioni diminuendo l'uso di acqua (meno energia necessaria per il trattamento e il trasporto di acqua)	Conservare l'acqua in modo che sia disponibile durante le siccità più frequenti e gravi

Tabella 3: Esempi di sinergie tra mitigazione e adattamento a livello locale

²⁰ Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

²¹ https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/strategia_adattamentoCC.pdf

In relazione al documento “Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021 - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” per la componente “fattori climatici”, esaminando la Tabella 16 “Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici”, si nota che il POC non prevede trasformazioni di entità tale da impattare sensibilmente con il clima.

Purtuttavia il POC mette in atto alcune delle soluzioni inserite nella tabella citata come “Esempi di alternative e misure connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici” ed in particolare:

Principali preoccupazioni riguardanti: Domanda di energia nell’industria

Esempi di alternative:

- Riduzione della domanda di energia convenzionale (energia elettrica o combustibili) dell’industria.
- Fonti alternative a basse emissioni di carbonio (in loco o attraverso un fornitore specifico di energia a basse emissioni di carbonio).

Principali preoccupazioni riguardanti: Domanda di energia nell’edilizia

Esempi di alternative:

- Miglioramento della prestazione energetica nell’edilizia.
- Fonti alternative a basse emissioni di carbonio.

Principali preoccupazioni riguardanti: Emissioni di gas a effetto serra dovute alla gestione dei rifiuti

Esempi di alternative:

- Esame dei modi in cui il piano/programma pubblico può aumentare la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, in particolare per evitare il conferimento in discarica dei rifiuti.

Principali preoccupazioni riguardanti: Modelli di viaggio ed emissioni di gas a effetto serra prodotte dai trasporti

Esempi di alternative:

- Sostegno a piani/programmi pubblici che non prevedano l’uso di automobili.
- Promozione degli spostamenti a piedi e in bicicletta.
- Promozione dei trasporti pubblici.
- Offerta di scelte in materia di trasporti per incoraggiare il passaggio verso modi di trasporto più puliti (ad esempio dalle automobili ai treni), come ad esempio un sistema di trasporto pubblico efficace e integrato.
- Promozione della condivisione di veicoli.

13.7 Rifiuti

Ai sensi della Legge Regionale 69/2011 è istituita, per l’ambito territoriale ottimale Toscana Centro, costituito dai Comuni compresi nelle province di Firenze, Prato e Pistoia, con esclusione dei Comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola, l’Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO TOSCANA CENTRO, ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale di riferimento.

Ai sensi della medesima Legge Regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, le funzioni già esercitate, secondo la normativa statale e regionale, dalle Autorità di ambito territoriale ottimale di cui all’articolo 201 del D.Lgs. 152/2006 sono trasferite ai Comuni che le esercitano obbligatoriamente tramite l’Autorità servizio rifiuti.

L’Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio.²²

L’ente gestore dei servizi per i comuni di Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero e Vicchio è Alia Servizi Ambientali S.p.a.

²² http://www.atotoscanacentro.it/upload/ato_toscana_centro/gestionedocumentale/Piano%20di%20ambito%202014%20-%202021_784_2174.pdf

Nel comune di Borgo San Lorenzo, località Faltona, si trova un impianto di compostaggio in gestione ad Alia Servizi Ambientali S.p.a. (ex Publiambiente S.p.a.), nell'impianto viene eseguito il trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dell'organico e del verde derivante dalla manutenzione delle aree pubbliche e private. L'impianto è autorizzato a trattare fino a 35.000 t/anno di FORSU (frazione organica del rifiuto solido urbano) e scarti lignei; viene stimata una capacità di produzione di 7000 t/anno di compost di qualità.

La discarica ubicata in Località il Pago nel Comune di Firenzuola (FI), a servizio del sistema impiantistico della ATO Toscana Centro, è dedicata allo smaltimento dei rifiuti urbani della stessa ATO. E' un impianto di titolarità e gestione HERA spa, realizzato su un sito già interessato da attività di discarica fin dagli anni '70. L'attuale discarica è autorizzata per una volumetria complessiva di 700.000 mc. Attualmente in sito sono presenti due torce di combustione del biogas e un motore per il recupero energetico con produzione di energia elettrica, avente potenza nominale pari a 625 kWe. È previsto l'ampliamento dell'impianto di recupero del biogas sino ad una potenza installata pari ad 1 MW. E' stimata al dicembre 2012 una capacità residua (dei predetti 700.000 mc) pari a oltre 580.000 mc, cui si aggiunge l'ampliamento per ulteriori 900.000 mc previsto dal piano interprovinciale. La gestione del percolato prevede la sua asportazione tramite sistema di pompaggio con avvio a depuratori esterni tramite autobotti.

Come indicato da ALIA Servizi Ambientali S.p.A. nel contributo all'Avvio del POC, si ritiene utile ricordare che attraverso il sito internet dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse, A.R.R.R.²³, nella sezione "Economia Circolare e Rifiuti", sono resi disponibili tutte le informazioni e i dati, certificati e non, aggiornati rispetto all'ultimo anno disponibile alle quantità di Rifiuti Urbani prodotti a livello regionale, provinciale e comunale.

Come si evince dai dati estratti dal sito di A.R.R.R. per il Comune di Scarperia San Piero per l'anno 2023, di cui alla tabella che segue, la situazione è molto migliorata, sia per la riduzione della quantità totale di RU (totale 6.103 t) sia per la percentuale di raccolta differenziata, che nel 2023 ha superato l'80%.

ATO	PR		Abitanti residenti anno 2023 (ISTAT dati provv)	RU [t]	RD [t]	RU totale [t]	%RD
TCE	FI	Scarperia e San Piero	11.979	1.123	4.980	6.103	81,61%

Estratto da file "Dati RU comunali anno 2023" in <https://www.arrr.it/dati-comunali>

Inoltre sul sito internet di ALIA Servizi Ambientali S.p.A.²⁴, sono riportate le informazioni relative a: modalità di gestione del servizio; modalità di raccolta dei rifiuti ecc.

Alia Servizi Ambientali S.p.A., Direttore Aree operative DT2 e DT4 Alessio Arrighi, descrive nel contributo la modalità di raccolta nel Comune e la collocazione dell'ecocentro di riferimento a Borgo San Lorenzo, Loc. Rabatta - Piazza del Consorzio come segue:

"Si fa presente che allo stato attuale all'interno del Comune di Scarperia e San Piero è attivo il sistema di raccolta dei rifiuti 'porta a porta' PAYT - applicata al 100% delle utenze; tale servizio prevede l'esposizione dei contenitori sulla

²³ <https://www.arrr.it/economia-circolare-e-rifiuti>

²⁴ <https://www.aliaserviziambientali.it/>

viabilità pubblica (strade statali, provinciali e comunali) al limite della proprietà privata, ponendo attenzione a evitare situazioni di intralcio al passaggio pedonale e veicolare. L'intero territorio comunale sarà servito dal modello di raccolta porta a porta PAYT, distinto tra:

- utenze domestiche;
- utenze non domestiche (commerciali o piccole attività);
- grandi utenze non domestiche.

Il modello di raccolta porta a porta, relativo alle principali frazioni merceologiche (residui organici, carta, imballaggi multimateriale, rifiuti residui non recuperabili), è integrato con ulteriori servizi per la raccolta di ingombranti e R.A.E.E., verde e RUP.

All'interno del territorio comunale non sono presenti centri di raccolta; in considerazione di ciò si ritiene utile segnalare che l'Ecocentro di riferimento è quindi quello di Borgo San Lorenzo, Loc. Rabatta - Piazza del Consorzio. Si fa presente che all'interno del suddetto Ecocentro è possibile conferire i seguenti materiali:

• batterie auto e moto • carta e cartone • grandi elettrodomestici • indumenti usati • inerti • ingombranti • lampade e neon • legno • metallo • oli e grassi commestibili • oli e grassi minerali • piccoli elettrodomestici • plastica • pneumatici fuori uso • sfalci e potature • toner • TV e monitor • vernici, acidi, solventi • vetro.”

13.8 Suolo

13.8.a Tutela e sicurezza del suolo

La tutela e la sicurezza del suolo è garantita dal rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche.

I Piani della Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino settentrionale vigenti sul territorio interessato sono:

- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) , 2017 comprensivo di Direttiva Derivazioni 2017/2018 e Direttiva Deflusso Ecologico 2017 ;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa, 2005, ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Progetto di Piano di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" adottato (G.U. n.9 del 13/01/2020);
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI), 2015;
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, 1999 per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti.

Gli artt. 8, 10, 11, 15 e 19 delle norme del PGRA dettano “indirizzi” per la formazione degli strumenti di governo del territorio.

Il Piano Operativo acquisisce i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e con le procedure indicate nel contributo.

Il POC contiene il quadro conoscitivo geomorfologico aggiornato.

Si rimanda alle indagini geologiche ed agli studi idraulici di supporto al POC.

13.8.b Uso del suolo

La realizzazione di una nuova carta di uso del suolo nel PSIM ha permesso di aggiornare le informazioni all'anno

2016 applicando una legenda che valorizzasse, con le classi definite, le peculiarità di questo territorio.²⁵

Dall'analisi fatta risulta che i $\frac{3}{4}$ dell'intero territorio sono coperti da boschi, arbusteti o pascoli ed in particolare le aree boscate ricoprono ampie superfici continue in particolar modo nella fascia di crinale e montana.

A titolo di esempio si veda il confronto nel comune di Scarperia tra la carta di uso del suolo fatta in occasione del Piano Strutturale (2004) e l'UDS 2016. Ampie superfici classificate come pascolo o arbusteto sono ad oggi vere e proprie superfici boscate.

comune	superfici naturali kmq	sup totale kmq	%
SCARPERIA E SAN PIERO	64,85	116,02	55,89

Fra le criticità legate all'uso ed al consumo di suolo si riportano in sintesi quelle indicate nel Rapporto Ambientale del Piano Strutturale Intercomunale del Mugello:

- attività industriali e infrastrutture connesse ai progetti di miglioramento della rete autostradale e ferroviaria, (cantieristica e discariche);
- consumo di suolo elevato nelle aree di Barberino e San Piero a Sieve, lungo la bassa valle della Sieve;
- intensa erosione in alcune aree dei sistemi di montagna a causa delle dinamiche strutturali dei sistemi, in particolar modo quelli su unità argillitiche; nei sistemi collinari l'intensa coltivazione e le caratteristiche dei suoli, rendono alcune aree altamente suscettibili all'erosione;
- inquinamento delle acque legato ad insediamenti industriali sui terrazzi di Margine e Alta Pianura del Mugello che offrono scarsa protezione delle falde;
- bacini estrattivi che comportano consumo di suolo e inquinamento delle acque nei tratti fluviali collocati a valle dei bacini estrattivi.

Sono indicate inoltre dal PSIM come trasformazioni del paesaggio naturale:

- l'invaso di Bilancino,
- l'autodromo del Mugello,
- il campo da golf di Scarperia.

13.8.c Siti contaminati

Dal contributo di Regione Toscana Direzione "Ambiente ed Energia" - Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" - Dir. Renata Laura Caselli si trae quanto segue.

Con Delibera del Consiglio Regionale n.94 del 08.11.2014 è stato approvato il Piano che definisce le politiche regionali di settore in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB).

Il PRB, redatto secondo quanto indicato dalla legge regionale 25/1998 e dal decreto legislativo 152/2006, è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" i contenuti del piano regionale sono prescrittivi per tutti gli aspetti connessi con gli strumenti urbanistici.

Con Deliberazione Giunta Regionale 15 marzo 2010, n. 301 la regione ha emanato le "Linee guida e indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati" ai sensi della L.R. 25/1998 - Art. 5 - Comma 1 (Lett. E bis).

Con Deliberazione Giunta Regionale n.157 del 21-02-2022 la regione ha approvato le "Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242 ter "Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006.

La previsione di interventi di recupero urbanistico di aree produttive dismesse è in grado di indurre un impatto positivo

²⁵ Da RA PSIM

sulla matrice suolo e/o sottosuolo, consentendo di attivare i necessari procedimenti di verifica ed eventuale bonifica di contaminazioni pregresse.

Nel territorio di Scarperia e San Piero sono presenti i seguenti siti inseriti nell'archivio SISBON, sia con iter di bonifica aperto sia chiuso ²⁶:

1. FI02 EX Stabilimento Ipi/Replay Loc. Sant'Agata IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Certificazione di avvenuta bonifica - industria tessile e dell'abbigliamento -Privato
2. FI021 Zona Industriale Pianvallico (in Area con inquinamento diffuso) IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Analisi di rischio approvata con richiesta di progetto
3. FI022 Ex FGF Galvanica Loc. Pianvallico IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Piano di caratterizzazione approvato PERIMETRAZIONE DA VERIFICARE- industria metallurgica Privato
4. FI024 Discarica Stoccaggio Viale Matteotti (FI) SCARPERIA E SAN PIERO PRB 384/99-escluso (sito che necessita di memoria storica) NON_IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO
5. FI060 Ex Ceramica Florence Loc. Pianvallico IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Piano di caratterizzazione approvato - PERIMETRAZIONE DA VERIFICARE-industria ceramica e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro) Privato
6. FI062 Discarica Bosco Ai Ronchi Loc. Bosco ai Ronchi IN_ANAGRAFE /ITER_ATTIVOBONIFICA MISP IN CORSO Progetto Preliminare approvato discarica autorizzata Di competenza pubblica
7. FI076 Discarica Cavallico Loc. Casabianca- PRB 384/99-escluso (sito che necessita di memoria storica)NON_IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO-discarica non autorizzata Privato
8. FI077 Acquedotto Mulinuccio Loc. Mulinuccio- PRB 384/99-escluso (sito che necessita di memoria storica) NON_IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO-fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie Privato
9. FI083 Discarica Pianvallico Loc. Pianvallico - PRB 384/99-escluso (sito che necessita di memoria storica) IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO BONIFICA / MISP IN CORSO-PERIMETRAZIONE DA VERIFICARE-discarica non autorizzata Privato
10. FI084 Discarica Carlone Loc. Pezzatole-Carlone IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Svolgimento misure preventive e indagini preliminari-costruzioni Di competenza pubblica
11. FI-1157 Enel Distribuzione SpA Loc. San Donato (Autodromo del Mugello) - Sversamento olio isolante Trasformatore MT/BT Loc. San Donato, interno autodromo del Mugello NON_IN_ANAGRAFE /ITER_CHIUSO Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito delle misure preventive - fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie Privato
12. FI-1201RFI DT38 Autodromo - Deposito inerti DT38 Autodromo NON_IN_ANAGRAFE /ITER_CHIUSO NON NECESSITA' DI INTERVENTO Di competenza pubblica
13. FI-1202RFI DT25 Casone - Deposito inerti San Piero a Sieve (FI) NON_IN_ANAGRAFE /ITER_CHIUSO NON NECESSITA' DI INTERVENTO Di competenza pubblica
14. FI-1229RFI - DT25 "Casone" Deposito inerti DT25 "Casone" (FI) NON_IN_ANAGRAFE /ITER _CHIUSO NON NECESSITA' DI INTERVENTO Di competenza pubblica
15. FI-1289Rete Ferroviaria Italiana Deposito DT25 Casone DT25"Casone NON_IN_ANAGRAFE/ ITER_CHIUSO- NON NECESSITA' DI INTERVENTO -Di competenza pubblica

²⁶ <http://sira.arp.atoscana.it/apex/f?p=SISBON:REPORT>

16. FI-1290 Rete Ferroviaria Italiana Deposito DT38 Autodromo NON_IN_ANAGRAFE /ITER_CHIUSO Di
competenza pubblica
17. FI-1312 TRIVELPOZZI Loc. Cafaggio Via Pian della Donna 12 NON_IN_ANAGRAFE
/ITER_CHIUSO- Privato
18. FI-1317 Top Finish 2002 - Canaletta reflui di dilavamento dei piazzali del comparto industriale V.le JF
Kennedy, 111 50038 Scarperia e San Piero NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Privato
19. FI-1329 Campo di Tiro al Volo Il Carlone Loc. il Carlone NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
20. FI-1349 RFI DT38 Autodromo DT38 NON_IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO NON NECESSITA' DI
INTERVENTO Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento
21. FI-1380 TROTTA VINCENZO AZIENDA AGRICOLA Località Covigliano Scarperia e San Piero
NON_IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO NON NECESSITA' DI INTERVENTO Autocertificazione (da
validare/verificare) della non necessità di intervento
22. FI-1406 Poste Italiane SpA Via Don Giovanni Minzoni n. 5 NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
CARATTERIZZAZIONE Piano di caratterizzazione approvato
23. FI-1420 TIE TIE TESSITURA INDUSTRIALE EUROPEA SPA LOCALITA' PETRONA, SNC 50038 -
SCARPERIA E SAN PIERO (FI) NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO ATTIVAZIONE ITER DLgs
152/06 Art.242 Notifica da parte del responsabile
24. FI-1440 Rete Ferroviaria Italiana DT38 Autodromo DLgs 152/06 Art.245 NON_IN_ANAGRAFE/
ITER_CHIUSO NON NECESSITA' DI INTERVENTO Autocertificazione (da validare/verificare) della non
necessità di intervento
25. FI-1444 Metalplus s.p.a. Viale J.F. Kennedy 103 (FI) SCARPERIA E SAN PIERO DLgs 152/06 Art.245
NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO CARATTERIZZAZIONE Piano di caratterizzazione approvato
26. FI-1452 Rete Ferroviaria Italiana DT25 Casone (FI) DLgs 152/06 Art.245 NON_IN_ANAGRAFE/
ITER_CHIUSO NON NECESSITA' DI INTERVENTO Autocertificazione (da validare/verificare) della non
necessità di intervento
27. FI207 Distributore ESSO PV n.8258 di Sassoli Adriano Via Provinciale Imolese (FI) IN_ANAGRAFE
/ITER_ATTIVO Svolgimento misure preventive e indagini preliminari-distribuzione carburante Privato
28. FI233 Discarica Autodromo - TAV Consorzio CAVET Zona discarica autodromo IN_ANAGRAFE
/ITER_CHIUSO CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO costruzioni Privato
29. FI234 Laghetti Forestan - TAV Consorzio CAVET Laghetti Forestan IN_ANAGRAFE/ ITER_CHIUSO
Certificazione di avvenuta bonifica costruzioni Privato
30. FI235 Ditta Oretti Danilo (Smaltimento, recupero, trattamento, trasporto rifiuti) - IN_ANAGRAFE
/ITER_ATTIVO Progetto Operativo approvato gestione rifiuti Privato
31. FI236 Laghetto Fiume Carza -TAV Consorzio CAVET IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO BONIFICA / MISP
/ MISO IN CORSO Risultati intervento approvati costruzioni Privato
32. FI237 DT25 Discarica Il Casone - TAV Consorzio CAVET NON_IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO NON
NECESSITA' DI INTERVENTO Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati di
caratterizzazione costruzioni Privato
33. FI238 DT27 CAR1 - TAV Consorzio CAVET - IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Analisi di rischio
approvata con richiesta di progetto costruzioni Privato

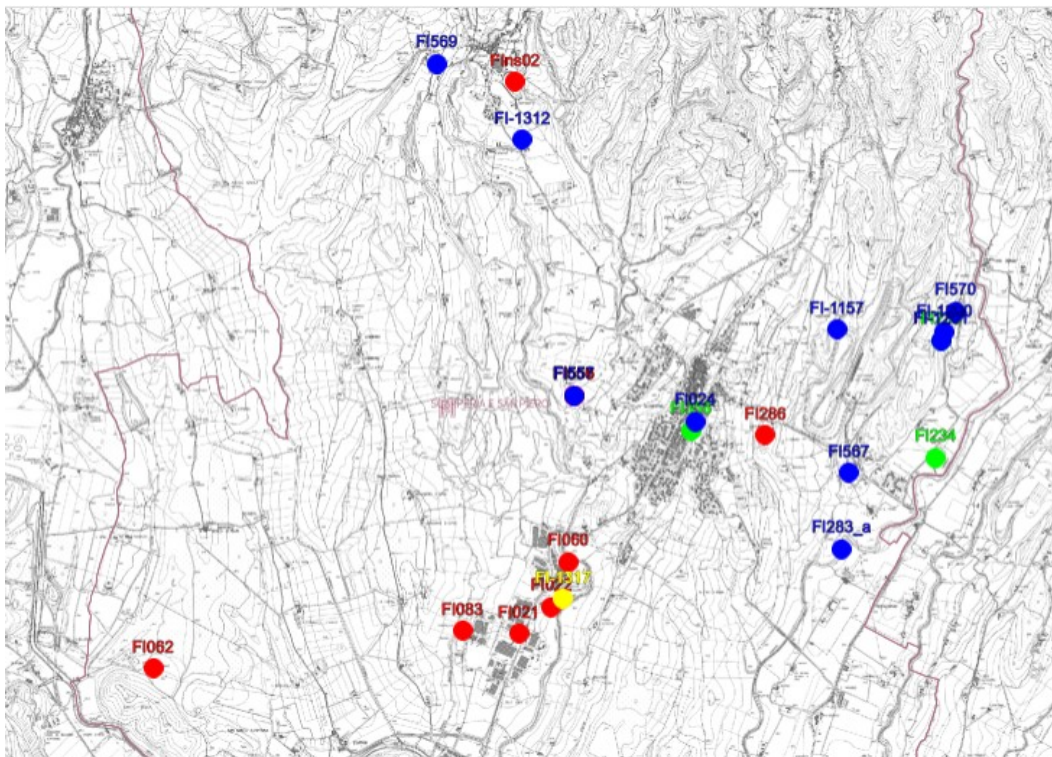
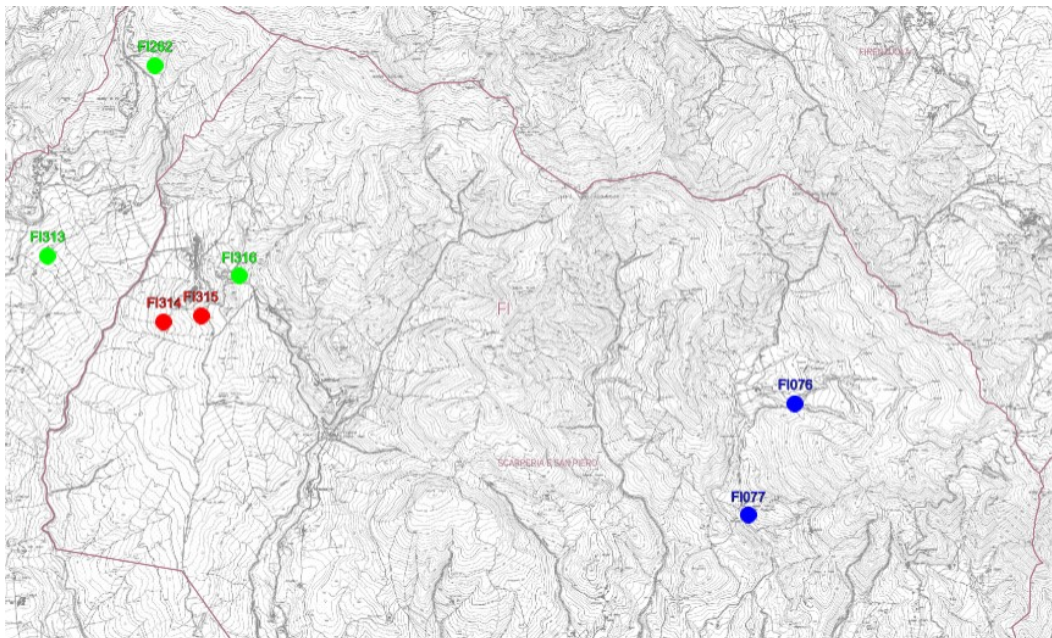
34. FI283_c Accordo Fiumi FI Lotto 3 Torrenti Carza e Carlone -TAV Consorzio CAVET NON_IN_ ANAGRAFE/ITER_CHIUSO Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione costruzioni Privato
35. FI286 Sig. Sagri Piero Maneggio Arrabbiata Raining Horse (gommine-PADDOCK) Via Campagna 60 Loc. Arrabbiata IN_ ANAGRAFE/ITER_ATTIVO gestione rifiuti Privato
36. FI314 Discarica Pratucci Stabilimento San Pellegrino - Acqua Panna Loc. Pratucci (FI) IN_ ANAGRAFE/ITER_ATTIVO BONIFICA / MISP / MISO IN CORSO Progetto Operativo approvato discarica autorizzata Privato
37. FI315 Vianzane (Discarica Stabilimento San Pellegrino - Acqua Panna) Loc. Vianzane (FI) IN_ ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Progetto Operativo approvato discarica autorizzata Privato
38. FI316 Zampone (Discarica Stabilimento San Pellegrino - Acqua Panna) Loc. Zampone (FI) IN_ ANAGRAFE/ITER_CHIUSO Certificazione di avvenuta bonifica discarica autorizzata Privato
39. FI356 Distributore Q8 Kuwait PV n. 4600 Viale Matteotti 47 IN_ ANAGRAFE/ITER_CHIUSO Certificazione di avvenuta bonifica distribuzione carburante Privato
40. FI555 Cooperativa la Castelnovese IN_ ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Svolgimento misure preventive e indagini preliminari altro Privato
41. FI556 Cantiere COESTRA IN_ ANAGRAFE/ITER_ATTIVO Svolgimento misure preventive e indagini preliminari costruzioni Privato
42. FI557 T7 Montecacioli - TAV Consorzio CAVET Loc. Montecacioli NON_IN_ ANAGRAFE /ITER_CHIUSO Presa d'atto della non necessità d'intervento sui suoli costruzioni Privato
43. FI567 T10bis Autodromo - TAV Consorzio CAVET Loc. Covigliano (FI) SCARPERIA E SAN PIERO NON_IN_ ANAGRAFE/ITER_CHIUSO Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione costruzioni Privato
44. FI568 TOP FINISH 2000 srl Viale Kennedy (Loc. Pianvallico) NON_IN_ ANAGRAFE /ITER_CHIUSO Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione
45. FI569 Laghetto I Fondi - TAV Consorzio CAVET NON_IN_ ANAGRAFE/ITER_CHIUSO Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito delle misure preventive costruzioni Privato
46. FI570 T10ter San Giorgio - TAV Consorzio CAVET Loc. San Giorgio NON_IN_ ANAGRAFE /ITER_CHIUSO Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione costruzioni Privato

Il dato è stato verificato attraverso gli archivi comunali.

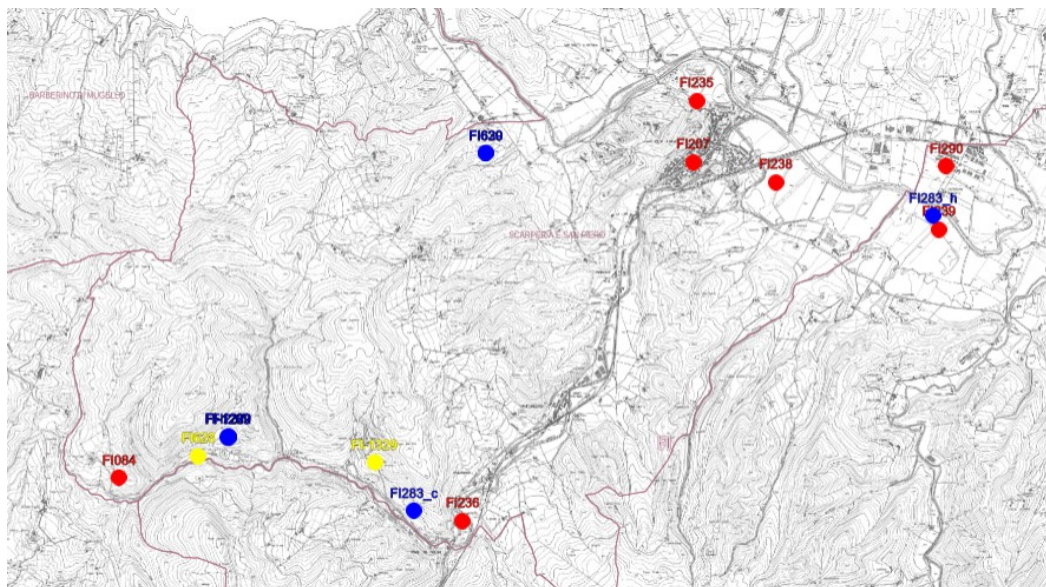
Il dato ha comunque valore ricognitivo essendo un dato dinamico, legato allo stato di avanzamento dei procedimenti ai sensi dell'art.242 del D. Lgs. 152/2006.

Di seguito la cartografia di localizzazione dei siti, tratta dal portale SISBON di SIRA/ARPAT ²⁷:

²⁷ <http://sira.arpad.toscana.it/apex/f?p=55002:5003:0::NO>



- ☒ IN ANAGRAFE / ITER ATTIVO
- ☒ NON IN ANAGRAFE / ITER ATTIVO
- ☒ IN ANAGRAFE / ITER CHIUSO
- ☒ NON IN ANAGRAFE / ITER CHIUSO



13.9 Energia – Energia da fonti rinnovabili (FER)

Il Comune di Scarperia San Piero a Sieve promuove la produzione di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con la legislazione nazionale e regionale vigente.²⁸

Dal contributo di Toscana Energia S.p.A. all'avvio del POC non si rilevano criticità collegate alla distribuzione del gas metano nel territorio comunale di Scarperia e San Piero; per la possibilità di allacciamento di nuove utenze, sulla base di precise necessità, si rimanda a successive valutazioni di fattibilità.

La rete del gas metano (dato da Comune di Scarperia San Piero a Sieve), che interessa i centri abitati principali e le aree produttive, è rappresentata nella cartografia seguente:



²⁸ Vedi per la Regione Toscana il sito <https://www.regione.toscana.it/autorizzazioni-rinnovabili> dove è richiamata la normativa vigente e gli atti regionali sul tema delle energie rinnovabili.

Come prescritto dalle leggi e norme nazionali e regionali vigenti, in corso di continuo aggiornamento, si dovrà implementare il ricorso alle fonti di energie rinnovabili e l'abbandono graduale ma progressivo delle fonti fossili.

Non è possibile però in sede di Rapporto Ambientale definire in termini di qualità la risorsa da utilizzare, la resa energetica attesa né gli impatti correlati al suo utilizzo (ad esempio emissioni in atmosfera) che saranno valutati per singolo impianto, come richiesto dalla normativa vigente.

13.10 Prestazioni energetiche dell'edilizia

In applicazione della Direttiva 2010/31/UE con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il D.Lgs. 192/2005 e quindi varato il D.M. 26/06/2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”.

Tale norma impone anche che tramite il sistema delle ristrutturazioni dovrà massicciamente aumentare la prestazione energetica del tessuto edilizio esistente.

L'attività edilizia prevista dallo strumento urbanistico deve innanzitutto rispettare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (fra cui i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.lgs. 192/2005).

Nel caso di edifici di nuova costruzione e di progetti di ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti, le prescrizioni minime di fonti rinnovabili sono definite dall'art. 26 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 ed in particolare nell'Allegato III del Dlgs 199/2021.

Gli obblighi minimi di FER in relazione agli edifici storici e/o tutelati sono disciplinati dall'art. 26 del Dlgs 199/2021 cit.

Il POC di Scarperia e San Piero a Sieve detta norme per il corretto inserimento degli impianti, in particolare per i pannelli solari e fotovoltaici sulle coperture degli edifici storici e nei centri storici.

La Regione Toscana nel 2006 ha emanato le “Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana”.

La normativa europea più recente sulle prestazioni energetiche dell'edilizia è costituita dalla direttiva (UE) 2024/1275 ‘Case Green’ (EPBD – Energy Performance of Building Directive) che fa parte del pacchetto di riforme ‘Fit for 55’ e contiene le misure per ridurre progressivamente le emissioni di CO2 del parco immobiliare europeo e raggiungere l'obiettivo della totale decarbonizzazione entro il 2050, attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio europeo e il miglioramento dell'efficienza energetica.

La direttiva è stata pubblicata l'8 maggio 2024 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il testo è entrato in vigore il 28 maggio 2024 ed i singoli Stati membri avranno due anni per recepirne i contenuti.

13.11 Mobilità

13.11.a La rete stradale ²⁹

La rete stradale primaria afferente al territorio della Comunità Montana del Mugello comprende le direttrici principali nord sud costituite dalla SS 65 della Futa, la SR 302 Brisighellese/Ravennate e le strade provinciali che toccano i diversi capoluoghi comunali (Firenzuola, Palazzuolo, Marradi, Scarperia), di particolare importanza nella struttura della rete i collegamenti trasversali che dallo svincolo della A1 di Barberino tagliano sulla direttrice est/ovest il comprensorio toccando i capoluoghi di S.Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo, Vicchio e Dicomano.

13.11.b Trasporto pubblico

Il servizio ferroviario che serve il bacino del Mugello è articolato su due linee, di cui la linea Firenze SMN-Borgo San Lorenzo - Faenza ferma alla stazione di San Piero a Sieve, da cui è possibile raggiungere Scarperia in bus.

I comuni della comunità Montana del Mugello sono serviti da ‘Autolinee Toscane S.p.A.’, azienda del trasporto

²⁹ Da RA PSIM

pubblico locale in Toscana.

13.11.c La rete sentieristica

Nel territorio comunale, nella parte collinare a sud e montana a nord, sono presenti numerosi tracciati appartenenti alla rete sentieristica CAI, come da cartografia tratta da <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/sentieristica.html>.

È presente inoltre un'altra rete di percorsi secondari che comprende anche i sentieri escursionistici della rete S.O.F.T. (Sorgenti Firenze Trekking) che collega Firenze con le vallate e i crinali a nord.

13.11.d Mobilità sostenibile

Il Comune di Scarperia San Piero è inserito nel Piano Urbano di Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze (PUMS), approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 24 del 21/04/2021, che prevede:

- in prossimità della Stazione FS di San Piero a Sieve il PUMS prevede la collocazione di un Nodo di interscambio metropolitano (direttamente interconnessi con elementi della rete multimodale nazionale); (vedi All. 2 del PUMS: “Interventi scenario di progetto - Scenario di progetto 2021-2026 - Nodi di interscambio modale_S.Piero a Sieve Codice 98N046”).

Il nodo di interscambio metropolitano deve avere le caratteristiche di cui al Documento di Piano del PUMS, art. 14. Hub Intermodali / 14.1 Sviluppo nodi intermodali, (attrezzature per biciclette e sharing, servizi igienici, infomobility, ricarica elettrica ecc.) e connessione con rete ciclabile.

Nella TAV-A1-Mobilità-ciclistica-e-accessibilità-universale a sud di San Piero è indicato il tracciato della ciclabile est-ovest Eurovelo/Bicitalia.

Il PUMS, come quadro programmatico sovraordinato, richiama il PTCP FI che prevede un collegamento ciclabile fra Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve e Vicchio, attraverso la Ciclopista della Sieve.

Interessa il territorio comunale anche la “Ciclovía dei 3 laghi” già oggetto di progetto attuativo e parte della Ciclopista della Sieve.

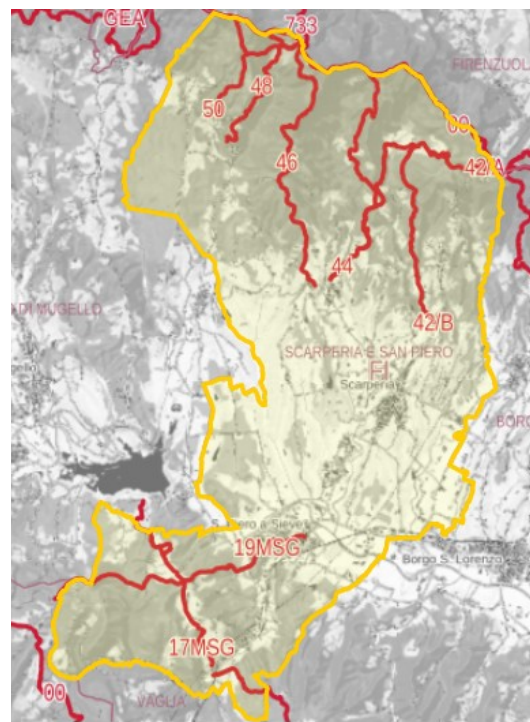
Inoltre con Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana del 14 febbraio 2024, n. 10 è stato approvato il Piano Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello” di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), che ha un obiettivo sulla rete dei percorsi ciclo-pedonali, indicati nella TAV6_Nuovo_paesaggio_lago_Bilancino_1/2.³⁰

13.12 Il territorio naturale e gli ecosistemi

13.12.a Aree Protette – Siti Natura 2000

Nel territorio comunale di Scarperia e San Piero è presente il pSIC “Bosco ai Frati”, situato a ovest di Pianvallico al confine con Barberino.

L'area è stata designata come zona pSIC (proposta SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CE “Habitat”, con DCR n. 27 del 26/04/2017 per tutelare la popolazione della specie floristica giunchina della Carniola (*Eleocharis carniolica*) a rischio di estinzione oggi in Italia.



³⁰ <https://www.regione.toscana.it/-/informazione-e-partecipazione-per-il-progetto-di-paesaggio-territori-del-mugello>

Le caratteristiche del sito sono le seguenti: ³¹

- Siti Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC
- AREA (ha): 171
- Codice Natura 2000: IT5140006

13.12.b Le emergenze naturalistiche - Repertorio Naturalistico Toscano RE.NA.TO. ³²

Il repertorio RE.NA.TO (Repertorio Naturalistico Toscano) è una banca dati storicizzata della Regione Toscana che raccoglie le segnalazioni delle specie animali, vegetali e habitat di interesse conservazionistico iscritte nelle liste di attenzione, da proteggere. Per ogni segnalazione viene registrata la data dell'avvistamento, la specie, le condizioni di pericolosità, ecc.

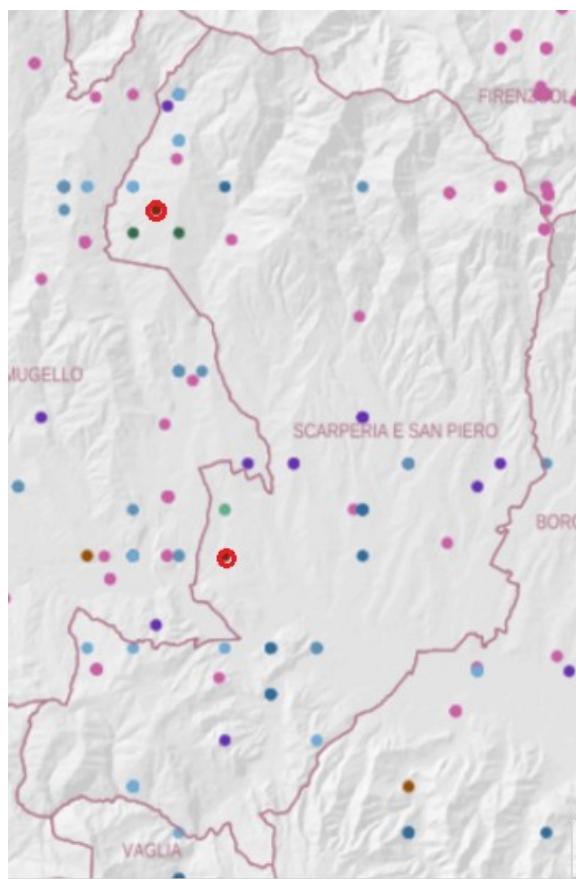
Per quanto riguarda gli *habitat*, nel territorio comunale il repertorio ne segnala due (cerchi rossi nell'immagine in basso estratta da Geoscopio RT):

- **codice H010 - loc. Macchia di Panna** (nella parte nord del territorio, a ovest di Marcoiano e Ponte all'Olmo) - Boschi acidofitici a dominanza di *Quercus petraea* - Valutazione della qualità dell'habitat: alta (10) - Valutazione della vulnerabilità dell'habitat: media (7) - Tipo di gestione antropica e causa di minaccia: in genere si tratta di boschi avviati all'alto fusto, più raramente di cedui. Non sembra che vi siano minacce dirette che possono pregiudicare la conservazione di questo habitat, se non la gestione selvicolturale che se inadeguata può favorire il cerro a danno della rovere. - Misure per la conservazione: inserimento dei siti del Bosco di Chiusi e della Macchia di Panna in aree protette. Gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata al mantenimento dell'habitat. Ricerche mirate sono necessarie per individuare le forme di governo idonee al mantenimento di questo tipo di habitat.
- **codice H091 - loc. Bosco ai Frati** - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea – vulnerabilità: Media – qualità: Media – minaccia: Media – dinamismo: Elevato

Per quanto riguarda le segnalazioni per gruppo (punti colorati nell'immagine in basso estratta da Geoscopio RT), il repertorio segnala la presenza di anfibi, insetti, mammiferi, pesci, uccelli, specie vegetali e altre specie non classificate (arbusteti e praterie nella Macchia di Panna).

³¹ https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2023/schede_mappe/Toscana/SIC_schede/Site_IT5140006.pdf

³² <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>



13.12.c Habitat progetto HASCItu³³

Il progetto HASCItu (Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany) nasce da un accordo dell'ottobre 2014 fra la Regione Toscana ed il CIST (Centro Interuniversitario per le Scienze del Territorio) ed ha consentito di realizzare da parte del Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze la cartografia degli habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE presenti all'interno dei SIC regionali. Il lavoro, approvato con DGR 505/2018 del 15/05/2018, ha prodotto una carta in scala 1:10.000 in cui per ogni SIC sono individuati poligoni caratterizzati dalle diverse tipologie di habitat e una serie di schede descrittive utili per riconoscere, individuare e caratterizzare gli habitat stessi.

Gli habitat segnalati riguardano il pSIC "Bosco ai Frati" e sono:

- **ID: RTIT5140006012629**

ZSC: IT5140006 - Bosco ai Frati

Tipologia: Querceti silicicoli a dominanza di cerro e/o rovere

1° habitat - Nat2000: 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

Corine Biotopes: 41.7511 (Cerrete dell'Italia meridionale)

Superficie (Cop.%) : 176801.697484 mq (100%)

- **ID: RTIT5140006012861**

ZSC: IT5140006 - Bosco ai Frati

Tipologia: Acque stagnanti interne

1° habitat - Nat2000: 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Corine Biotopes: 22.42 (Vegetazione radicata con foglie sommerse)

Superficie (Cop.%) : 1560.54655758 mq (5%)

- **ID: RTIT5140006012931**

³³ <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>

ZSC: IT5140006 - Bosco ai Frati

Tipologia: Boschi ripari e/o planiziali a dominanza di pioppi e/o salici

1° habitat - Nat2000: 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Corine Biotopes: 44.614 (Galleria a pioppi dell'Italia)

Superficie (Cop.%) : 4580.73206701 mq (70%)



*Cartografia estratta da Geoscopio RT, progetto HASCItu³⁴:
in verde habitat forestali, in azzurro habitat di acque dolci*

³⁴ <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>

13.13 Beni paesaggistici

Nel territorio di Scarperia e San Piero non sono presenti “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico” tutelati ai sensi della parte terza, art. 136 del “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, D. Lgs. 42/2004.

Nel territorio sono presenti le seguenti aree tutelate per legge D. Lgs. 42/2004, parte terza, art. 142:

Lett. b) - I territori contermini ai laghi

Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi

Lett. m) - Le zone di interesse archeologico

Il Piano Operativo Comunale riconosce i beni paesaggistici del PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana ex art. 142 del Dlgs 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, con la sola eccezione della esclusione del lago artificiale di Cignano quale elemento generatore di vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera b) del Codice, che costituisce Variante puntuale al Piano Strutturale Intercomunale del Mugello.



Beni paesaggistici da PIT/PPR ³⁵

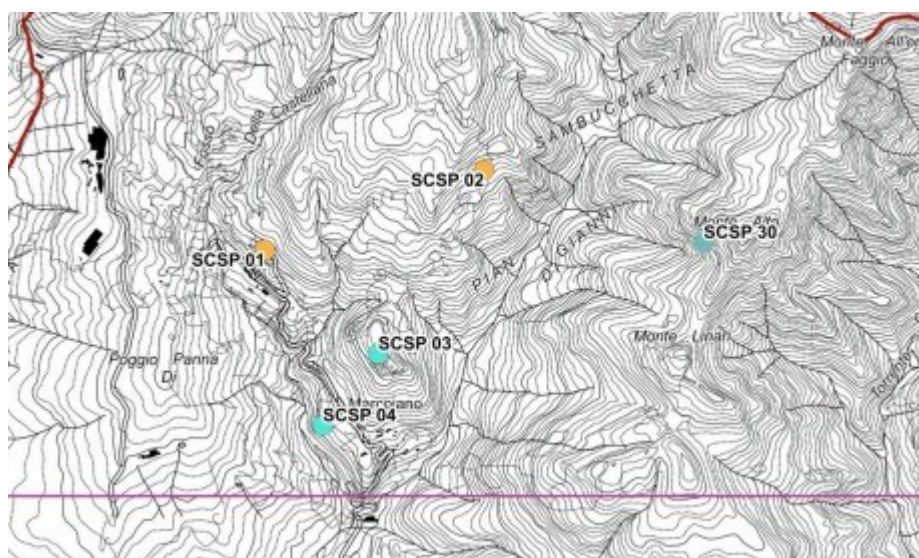
³⁵ <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>

Le zone di interesse archeologico soggette a vincolo paesaggistico sono le seguenti:

- 90480420383- Località: LA COMPAGNIA (Scarperia) - Denominazione corrente: IMMOBILI SU CUI INSISTONO I RESTI DI SELCIATI STRADALI RIFERIBILI AD UN DIVERTICOLO DELLA COSIDETTA STRADA REGIA ROMANA
- 90480420061- Località: POGGIO DI MARCOIANO-PARACCHIA (Scarperia) - Denominazione corrente: TRATTI STRADALI SELCIATI
- 90480400044 – Località: SAN JACOPO A COLDAIA (San Piero a Sieve) - Denominazione corrente: VILLA RUSTICA ROMANA
- 90480400042- Località: MOZZETTE (San Piero a Sieve) - Denominazione corrente: TUMULO LE MOZZETTE
- 90480400043 - Località: MOZZETTE (San Piero a Sieve) - Denominazione corrente: AREA DI RISPETTO AL TUMULO DELLE MOZZETTE
- 90480400313- Località: I MONTI – FORTEZZA (San Martino) - Denominazione corrente: STRATI ARCHEOLOGICI RIFERIBILI ALLA VICINA NECROPOLI D'ETA' ORIENTALIZZANTE ED ARCAICA
- 90480400060- Località: I MONTI (presso il campeggio) (San Piero a Sieve) - Denominazione corrente: NECROPOLI DI ETA' ORIENTALIZZANTE ED ARCAICA
- 90480400064 – Località: LA FORNACE (San Piero a Sieve) - Denominazione corrente: TUMULO ETRUSCO
- 90480420065- Località: POGGIO SAVELLI-STECCONATA, LA PIAZZA (Scarperia) - Denominazione corrente: POZZO ETRUSCO DEL V SEC. A.C. E INSEDIAMENTO RURALE DI ETA' MEDIO IMPERIALE ROMANA.

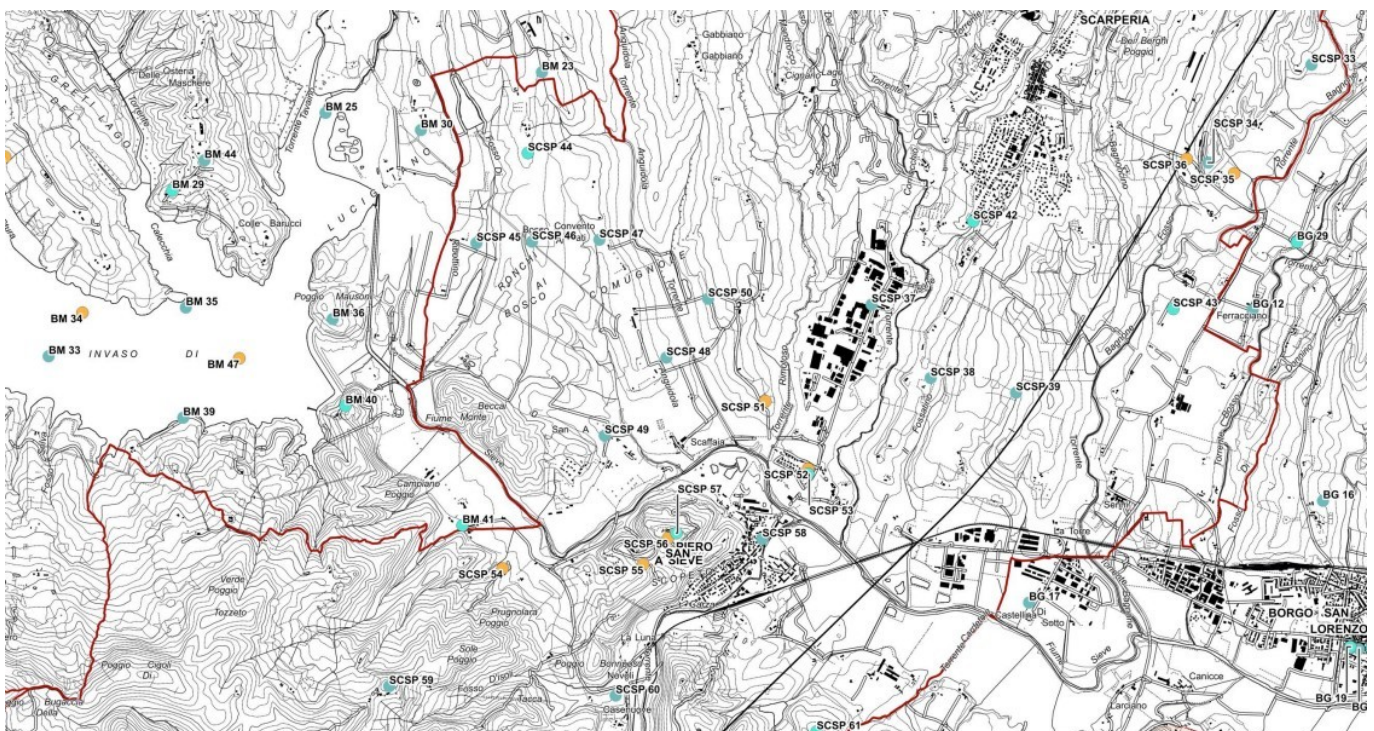
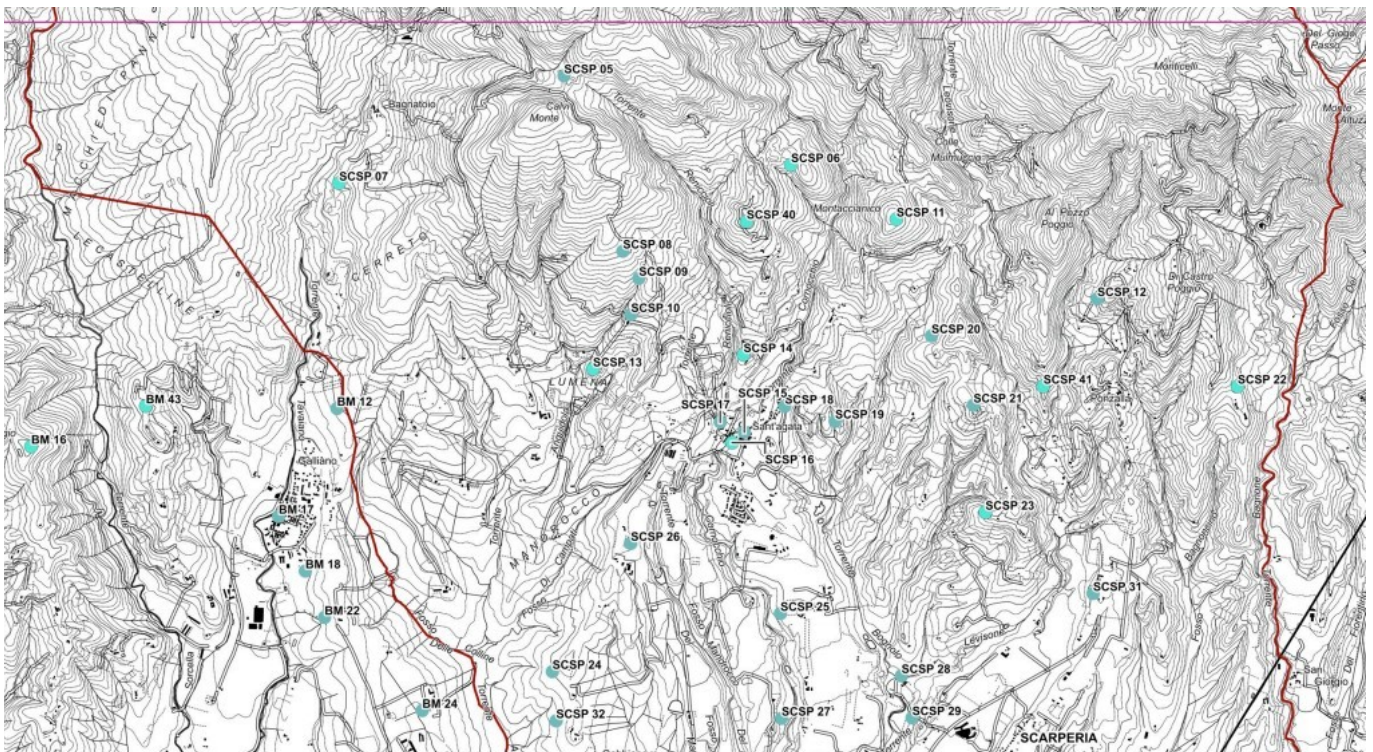
Il PSIM, nella tavola QCA 05 'Risorse archeologiche' (quadranti 1 e 3) individua sia i beni archeologici vincolati (con simbolo di colore arancio) sia altre evidenze archeologiche, non vincolate (con simbolo di colore azzurro).

Di seguito gli estratti della tavola QCA_05 del PSIM che riguardano il Comune.³⁶

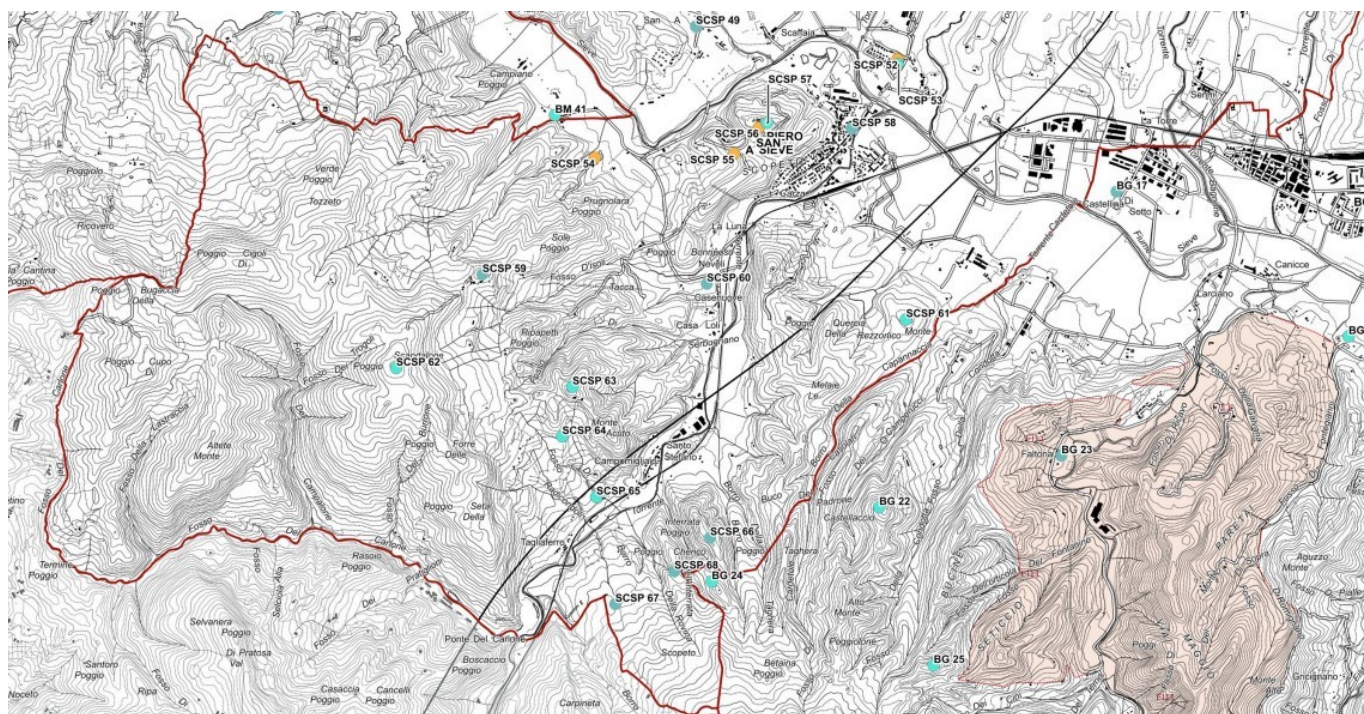


PSIM tavola QCA 05 'Risorse archeologiche' quadrante 1 (estratto)

³⁶ http://psidoc.uc-mugello.fi.it/approvazione/01_Quadro_conoscitivo/A.Aspecti%20urbanistici,%20agroforestali,%20economici,%20archeologici,%20paesaggistici/QC.A05-Risorse%20archeologiche/



PSIM tavola QCA 05 'Risorse archeologiche' quadrante 3 (estratti)



PSIM tavola QCA 05 'Risorse archeologiche' quadrante 3 (estratto)

13.14 Beni Culturali

Nel territorio di Scarperia e San Piero a Sieve sono presenti i seguenti beni culturali, tutelati ai sensi della parte seconda del “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, D. Lgs. 42/2004 (con codice identificativo del bene), individuati dal PIT/PPR:

90480422127 – CIMITERO DI SCARPERIA

90480421576 – CHIESA, CAMPANILE E CANONICA DEI SS. JACOPO E FILIPPO–SCARPERIA

90480420772 – PALAZZO PRETORIO –SCARPERIA

90480421058 – ORATORIO MADONNA DEL VIVAIO –SCARPERIA

90480421847 – TABERNACOLO DETTO DELLA GIUSTIZIA ED AFFRESCHI –SCARPERIA

90480400769 – CHIESA E CONVENTO DI BOSCO AI FRATI – SAN PIERO

90480421047 – PIEVE DI SANT'AGATA DI MUGELLO – SAN PIERO

90480420365 – TABERNACOLO SANT'AGATA – SAN PIERO

90480400509 – FORTEZZA DI SAN MARTINO – SAN PIERO

90480401223 – VILLA FATTORIA E TABERNACOLO LE MOZZETTE COMPLETO DEGLI AFFRESCHI
E DELLE SINOPIE – SAN PIERO

90480401416 – CHIESA DI SAN JACOPO A COLDAIA

90480421053 – COMPLESSO DELLA PIEVE DI SANTA MARIA A FAGNA - SCARPERIA

90480400901 – PALAZZO COMUNALE – SAN PIERO

90480402131- ORATORIO DELLA MISERICORDIA – SAN PIERO

90480401015- EX CAPPELLA DI SAN MICHELE – SAN PIERO

90480041036- CHIESA E CONVENTO DEI CAPPUCCINI

90480401844- CASTELLO DEL TREBBIO

90480401331- LE CAPANNINE

90480020279- 90480402020 - CASTELLO DI CAFAGGIOLO

La individuazione cartografica dei beni culturali del PIT/PPR non è esaustiva ed è necessario sempre verificare la presenza del vincolo presso la Soprintendenza competente, in particolare per i beni di età superiore a 70 anni di cui all'art. 10 comma 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii).

14 SITO NATURA 2000 “BOSCO AI FRATI” E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

14.1 DESCRIZIONE

Data la presenza, nel territorio comunale di Scarperia e San Piero a Sieve, del SIC IT5140006, “Bosco ai Frati”, la procedura di VAS, secondo quanto stabilito al comma 8 dell’articolo 87 della L.R. 19.3.2015, n. 30, si integra con la procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all’articolo 6 del D.P.R. 120/2003, che modifica e integra il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.

L’integrazione della Valutazione di Incidenza nel procedimento di VAS, oltre ad essere prevista dalla vigente normativa, rappresenta un momento fondamentale per orientare le scelte di piano in funzione degli obiettivi di conservazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nell’ambito della valutazione d’incidenza si devono prendere in considerazione due elementi: l’incidenza su habitat e specie direttamente interferiti in termini quali-quantitativi dalle opere in progetto, e il ruolo ecologico complessivo che svolge il Sito nell’ambito della rete ecologica regionale. Per tale ragione, la valutazione d’incidenza si applica non soltanto agli effetti diretti causati da interventi ricadenti all’interno di Siti della rete ecologica Natura 2000 ma anche agli effetti indiretti/indotti su habitat e specie provocati da attività svolte esternamente al Sito ma che possono comprometterne lo stato di conservazione.

Il sito appartenente alla Rete Natura 2000 che ricade nel territorio del Comune di Scarperia e San Piero è il pSIC IT5140006, “Bosco ai Frati”, quest’ultimo proposto come SIC dalla Regione Toscana e incluso, nel dicembre 2017, negli elenchi predisposti dal Ministero dell’Ambiente per la trasmissione alla UE.

Il pSIC “Bosco dei Frati”, distinto con il codice IT5140006, è proposto Sito di importanza comunitaria con la D.C.R. 26.4.2017, n. 27, principalmente allo scopo di tutelare la popolazione della specie floristica *Eleocharis carniolica* (W.D.J. koch). Il Ministero dell’Ambiente, nel dicembre 2017, ha formalmente trasmesso, alla UE, la proposta di riconoscimento del SIC, con la relativa mappa di perimetrazione dei confini e con il Formulário standard; tale sito non è individuato anche come ZSC.

Per tale pSIC, come precisato nella premessa alla citata delibera del Consiglio Regionale della Toscana, si ritengono valide, come prime misure di conservazione, quelle di cui all’allegato A della D.G.R. 1223 del 2015. Il sito non è dotato di Piano di Gestione.

Il territorio interno al SIC è in prevalenza costituito da bosco e in misura minore da aree agricole, per la maggior parte a seminativo, con una sola zona edificata che coincide con quella del Convento Bosco ai Frati; a queste si aggiungono i due specchi d’acqua dei piccoli invasi ubicati sul confine ovest dello stesso SIC.

La scheda Formulário standard del sito è reperibile sul sito internet del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.³⁷

Il SIC, secondo quanto riportato nella scheda del Formulário standard, si caratterizza, con riguardo alla copertura del suolo associata agli habitat, per la presenza: sul 79% dell’area, di foreste di caducifoglie (habitat N16, correlato al codice G1 di EUNIS); sul 16,7% dell’area, da ambienti agricoli (habitat N27, correlato al codice I di EUNIS); sul 4,3%, di sistemi di acque interne, ferme o correnti (habitat N06, correlato al codice C di EUNIS).

Gli habitat Natura 2000 presenti nel SIC, come da indicazione riportata nella scheda del Formulário, sono i seguenti:

- 3130 “Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea”;

³⁷ https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2022/schede_mappe/Toscana/SIC_schede/Site_IT5140006.pdf

15 POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TU

15.1 ELEMENTI QUANTITATIVI DI SUPPORTO ALLE STIME PREVISIONALI DI IMPATTO

Da un punto di vista quantitativo, gli effetti individuabili dalle nuove previsioni del POC di Scarperia e San Piero a Sieve potranno produrre nuovi impatti sulle risorse che vengono stimati, per quanto possibile, nel presente Rapporto Ambientale.

Il criterio seguito anche dal PSIM considera che nelle aree di trasformazione, in particolare quelle che prevedono utilizzo di nuovo suolo in quanto locale all'esterno del territorio urbanizzato, si abbia un incremento di consumi e maggiore pressione sulle risorse.

Per le previsioni a destinazione residenziale, turistico ricettiva e direzionale, i parametri ambientali considerati nella stima dei fattori di pressione sulle risorse, anche in coerenza con gli “Elementi quantitativi di supporto alle stime previsionali di impatto” definiti per la UTOE di Scarperia e San Piero a Sieve dal PSIM, sono:

- abitanti insediabili,
- produzione di rifiuti,
- energia elettrica,
- abitanti equivalenti,
- acqua potabile,
- scarichi fognari,
- consumo di suolo.

Non è stata assoggettata a stima degli impatti l'area di trasformazione AT.TR.25 Panna poiché la Variante ha concluso il proprio procedimento di VAS in sede di Variante adottata dal Comune di Scarperia e San Piero a Sieve con Deliberazione di Consiglio n. 76 del 30/09/2021. La valutazione dell'area Panna si considera parte integrante della valutazione del POC ed è allegata al Rapporto Ambientale del Piano Operativo.

Previsioni a destinazione residenziale, turistico-ricettiva e direzionale

Abitanti insediabili:

- per le funzioni residenziali la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 25 mq di Superficie edificabile;

- per le funzioni turistico/ricettive verrà considerato che 1 posto letto equivale a mq 30 ed a un abitante insediabile;

- per le funzioni direzionali e commerciali verrà considerato 1 abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quando indicato nel D.M. 3/8/2015 ‘Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi’ indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.

Rifiuti solidi urbani³⁸: produzione RSU pro capite 562,49 kg/ab/anno (valore indicato da ALIA Servizi Ambientali S.p.A. che determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni residenziali).

Fabbisogno energetico³⁹:

Consumi energetici per Riscaldamento 155 kWh/m2/anno

Consumi energetici per Illuminazione 5 kWh/m2/anno

Consumi energetici per Acqua Calda Sanitaria 26 kWh/m2/anno

Fabbisogno idrico e carico depurativo:

³⁸ Dati da : Rapporto Ambientale PSIM, sub-UTOE 3b

³⁹ Vedi nota precedente

Consumi idrici pro capite residenza 200 l/AE/gg

Abitanti equivalenti AE: ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da D.Lgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL; per le funzioni turistico-ricettive e direzionali verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.

Scarichi fognari: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico.

Previsioni a destinazione industriale-artigianale

Ai fini della stima degli impatti derivanti dalle nuove previsioni a destinazione produttiva e artigianale verrà assunto come presupposto che tutta la Superficie Edificabile sia destinata alla tipologia di attività il cui settore è predominante nel territorio.

Le costanti ambientali considerate dalla stima saranno:

- numero di addetti
- produzione di rifiuti
- consumo di acqua
- scarichi fognari
- consumo di suolo

Numero di addetti

Si utilizza un indice elaborato da studi recenti che, in maniera cautelativa, associa a ogni 100 mq di nuova SE a destinazione produttiva un numero di addetti pari a 1,63.

Produzione di rifiuti

Come da contributo di ALIA, non è possibile l'uso di un indice che associa ad ogni settore di attività economica (secondo i Codici ATECO) un valore di produzione di rifiuti per addetto, perché potrebbe produrre in via preliminare stime non coerenti, le quali dovranno essere contestualizzate rispetto all'effettiva realtà territoriale.

In considerazione di ciò sarà necessario quindi verificare e valutare, in una fase successiva, l'assimilabilità dei rifiuti prodotti ai rifiuti urbani ovvero la necessità di gestire lo smaltimento dei rifiuti provenienti da eventuali attività industriali/produttive in modo alternativo ed autonomo.

Fabbisogno idrico

Si valuta sulla base del calcolo di "Abitanti equivalenti" (AE) in relazione al numero degli addetti, secondo i parametri usati anche dal Rapporto Ambientale del PSIM.

Scarichi fognari

Il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico.

15.2 AZIONI DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO – SPECIFICHE CONDIZIONI AMBIENTALI - SCENARI DI IMPATTO

In relazione allo stato delle risorse descritto nei capitoli precedenti del presente Rapporto Ambientale, le azioni di trasformazione previste dal Piano Operativo collocate nel Territorio Rurale, assoggettate a Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della LR 65/2014 e che costituiscono Variante al PSIM, possono presentare specifiche condizioni ambientali che necessitano della attenta verifica della applicazione delle prescrizioni ambientali nonché della corretta attuazione delle misure di compensazione e mitigazione.

Tale verifica dovrà essere verificata all'interno degli strumenti urbanistici previsti per l'attuazione delle trasformazione, quali piani particolareggiati, piani di recupero, piani di lottizzazione, PIP, PEEP, progetti unitari convenzionati.

In coerenza con il capitolo "5.3 SCENARI DI IMPATTO: ANALISI PREVISIONALE PER AREE ART. 25" del Rapporto Ambientale del PSIM, la valutazione degli effetti ambientali degli interventi di trasformazione esterni al territorio urbanizzato previsti dal POC di Scarperia San Piero, che costituiscono Variante al PSIM, viene costruita attraverso un processo di analisi e giudizio, qualitativo e quantitativo.

Si sono quindi costruite singole schede di diagnosi e valutazione che, per ciascuna trasformazione, esaminano gli elementi di fragilità e criticità emersi dal quadro conoscitivo, per ciascuna componente ambientale.

Nelle schede che seguono sono inoltre descritte le condizioni ambientali che caratterizzano le aree di trasformazione in territorio rurale (TR) ovvero esterne al territorio urbanizzato, previste dal Piano Operativo Comunale di Scarperia e San Piero e costituenti Variante al Piano Strutturale Intercomunale del Mugello (PSIM).

La pericolosità e la fattibilità geologica, idrogeologica, sismica e idraulica nonché le interferenze con reticolo idrografico sono trattate nelle schede urbanistiche delle trasformazioni allegate al POC.

Condizioni ambientali – Tutele

La tabella rileva, per ogni area di trasformazione – la presenza delle condizioni ambientali e delle infrastrutture che garantiscono la sostenibilità della trasformazione nonché le eventuali tutele presenti (beni paesaggistici, culturali e/o archeologici) e le criticità legate a fattori di interferenza (elettrodotti, siti di bonifica, PRC).

La tabella rileva anche la presenza di infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti), che costituiscono elemento di ulteriore sostenibilità della trasformazione.

In assenza di infrastrutture o in presenza di specifiche tutele, la trasformazione è condizionata alla realizzazione delle infrastrutture necessarie, al rispetto delle norme che regolano gli elementi specifici di tutela presenti, alla realizzazione delle eventuali opere necessarie per eliminare i fattori di interferenza.]

- Presenza Beni paesaggistici
- Presenza Beni culturali
- Presenza Beni archeologici

- Area servita da acquedotto / da rete fognaria e depurazione / da rete gas metano
- Area con possibilità di allaccio ad acquedotto / a rete fognaria e depurazione / a rete gas metano

- Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico- potabile
- Area interna a DPA elettrodotto
- Presenza di siti SISBON
- Area interessata dal Piano Regionale Cave
- Presenza di 'Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)'

Risoluzione criticità

La tabella rileva, per ogni area di trasformazione – le finalità degli interventi e le connesse possibilità di risoluzione di specifiche criticità presenti negli ambiti oggetto di trasformazione.

Questa parte della tabella è particolarmente dedicata all'analisi delle trasformazioni che interessano aree produttive, aree dismesse e degradate, aree dove la finalità della trasformazione è quella di delocalizzare funzioni attualmente situate in in zone incompatibili e/o non adeguate alla funzione.

Il simbolo segnala il ricadere della trasformazione in una delle tre casistiche della tabella.

- ▲ Riqualficazione aree produttive esistenti
- ▲ Rigenerazione aree dismesse e/o degradate
- ▲ Sostituzione funzioni incompatibili / Delocalizzazioni

Scenari di impatto

Sulla base degli "ELEMENTI QUANTITATIVI DI SUPPORTO ALLE STIME PREVISIONALI DI IMPATTO" di cui al paragrafo 14.1 del presente Rapporto Ambientale, per ogni area di trasformazione è stato prefigurato uno "Scenario di impatto", basato su alcuni indicatori e parametri predefiniti e misurabili, che sono:

- Superfici Edificabili (SE) destinate ai diversi usi (residenziale da recupero, direzionale e di servizio, industriale – artigianale, turistico-ricettivo.
- Abitanti insediabili (uso residenziale) calcolati secondo il parametro predefinito di 25Mq SE/ab
- Abitanti equivalente (A.E.) per destinazioni d'uso direzionale, di servizio e commerciale, calcolati secondo i parametri predefiniti di 1 AE ogni 5 addetti e di 0,1 addetto/mq di superficie lorda
- Abitanti equivalenti (A.E.) per destinazioni d'uso turistico-ricettive calcolati secondo il parametro predefinito di n° 1

posto letto / 30mq e numero posti letto P.L. = A.E.

- Fabbisogno idrico e carico depurativo per abitante / abitante equivalente pari a 200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno
- Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)
- Consumi energetici annui uso residenziale pari a 190kWh/m2/anno

Gli scenari di impatto fanno riferimento alle componenti ambientali valutabili e misurabili per ciascuna trasformazione, ma non esauriscono la misura e la verifica complessiva degli impatti sulle risorse conseguenti alle trasformazioni urbanistico-edilizie, paesaggistiche ed ambientali.

Per questo è fondamentale l'attività di monitoraggio (di cui al capitolo 16 del presente documento) che ha come finalità principale il misurare gli impatti delle trasformazioni in relazione ad un più ampio spettro di parametri ed indicatori, misurabili e verificabili esclusivamente nelle fasi attuative delle previsioni.

A. Previsioni a destinazione produttiva artigianale e industriale collegate a indirizzi strategici locali

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_03 Attività produttiva Pianvallico	Scarperia e San Piero	I/A

Descrizione

L'intervento interessa l'insediamento di un nuovo lotto a destinazione industriale ed artigianale ai margini del territorio urbanizzato di Pianvallico.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato all'insediamento di una nuova attività produttiva ai margini del territorio urbanizzato di Pianvallico.

Dimensionamento SE

2.000 mq

Destinazione d'uso ammessa

Industriale e artigianale

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali Tutele	Beni paesaggistici ----- Beni culturali ----- Beni archeologici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Sc_A25_03 Attività produttiva Pianvallico	--	■	■	■	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualficazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	▲			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m2 /anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_03 Attività produttiva Pianvallico	0	0	2.000	0	0	0	0	0	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale.

Prescrizioni alle trasformazioni

Per garantire la qualità della progettazione dovranno essere redatti, in sede di piano attuativo, appositi elaborati in relazione a: vegetazione, arredi e illuminazione, viabilità di accesso e distribuzione, forme e materiali del complesso edilizio e dei manufatti di servizio e di arredo.

L'insediamento di Pianvallico costituisce un elemento fondamentale per l'assetto produttivo dell'Unione e il PSIM lo individua come Hub manifatturiero definendo le azioni atte al suo potenziamento e alla sua riqualificazione. L'obiettivo è la creazione di un contesto allineato ai requisiti ambientali e funzionali di livello europeo in equilibrio con i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali del contesto e in particolare con la fascia identificata come periurbana, dove è collocata l'area di intervento. Tali elementi sono assunti nella strategia del PSIM come fattori qualificanti della riqualificazione dell'insediamento.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire il mantenimento delle dotazioni ecologiche esistenti.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle, l'intervento dovrà collocarsi nella parte più prossima al territorio urbanizzato, preservando le dotazioni ecologiche presenti.

Spazi aperti elementi del verde: dovranno essere preservate, ove possibile, le alberature esistenti e garantita la riqualificazione delle dotazioni ecologiche come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_04 Attività produttiva Petrona	Scarperia e San Piero	I/A

Descrizione

L'intervento interessa l'insediamento di un nuovo lotto a destinazione industriale ed artigianale ai margini del territorio urbanizzato di Petrona a sud ovest della traversa del Mugello.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato all'insediamento di una nuova attività produttiva ai margini del territorio urbanizzato di Petrona, ai fini di una valorizzazione produttiva.

Dimensionamento SE

2.500 mq

Destinazione d'uso ammessa

Industriale e artigianale

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_04 Attività produttiva Petrona						--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
				--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m2 /anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_04 Attività produttiva Petrona			2.500	0	0	0	0	0	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale.

Prescrizioni

Per garantire la qualità della progettazione dovranno essere redatti, in sede di piano attuativo, appositi elaborati in relazione a: vegetazione, arredi e illuminazione, viabilità di accesso e distribuzione, forme e materiali del complesso edilizio e dei manufatti di servizio e di arredo.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire la presenza di dotazioni ecologiche come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianure e di fondovalle l'intervento dovrà preservare degli spazi liberi residui come varchi ineditati.

In coerenza con quanto prescritto per le "Aree sensibili di fondovalle" di cui all'art.3 del P.T.C.P. l'area dovrà collocarsi in stretta prossimità con il tessuto produttivo di Petrona, in linea con il principio di non proliferazione di tessuti produttivi sparsi, anche al fine di evitare ulteriore frammentazione del sistema agricolo, sebbene nell'area non siano presenti ecosistemi naturali di rilievo.

Spazi aperti elementi del verde

Dovrà essere garantita la presenza di dotazioni ecologiche come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

Accessibilità connessioni e sosta

L'area è accessibile dalla provinciale 551 e dalla viabilità secondaria a servizio del tessuto produttivo di Petrona.

Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

Si segnala la presenza del tracciato di progetto della ciclovia prevista dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), adottato con Atto del Sindaco Metropolitano n. 33 del 01/08/2019.

E. Previsioni a destinazione turistico ricettiva in strutture alberghiere

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_05 Podere Ricavo	Scarperia e San Piero	TR

Descrizione

L'intervento interessa un'area a destinazione rurale in località Ricavo in cui insistono alcune volumetrie ad uso agricolo oggi dismesse.

Finalità

La previsione si relaziona a quella adiacente con la medesima destinazione a turistico ricettivo differenziando l'offerta con un intervento di nuova costruzione per realizzare una struttura alberghiera

Dimensionamento SE da recupero

mq 1.350

Destinazione d'uso ammessa

Turistico ricettivo

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_05 Podere Ricavo	--	■	--	--	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			▲			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m2 /anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_05 Podere Ricavo	0	0	0	1.350	0	0	45	3.285	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale ed in particolare:

- 15.1.a Risorsa idrica

Prescrizioni

Per garantire la qualità della progettazione dovranno essere redatti, in sede di piano attuativo, appositi elaborati in relazione a: vegetazione, arredi e illuminazione, viabilità di accesso e distribuzione, forme e materiali del complesso edilizio e dei manufatti di servizio e di arredo.

Inserimento morfo-tipologico:

In coerenza con quanto prescritto all'art. 18 del PTCP potranno essere consentiti interventi che comportano la perdita della destinazione d'uso agricola degli edifici rurali soltanto previa sottoscrizione di convenzione o atto d'obbligo da parte dei proprietari. Per le pertinenze inferiori ad un ettaro correlate al mutamento della destinazione rurale degli edifici sono da corrispondere specifici oneri stabiliti dal Comune, entro i limiti di cui al comma 3 dell'art. 45 della LR 1/2005, connessi al miglioramento ambientale del sistema insediativo.

Gli edifici di nuova realizzazione dovranno essere collocati nell'area già interessata dall'occupazione di suolo degli edifici preesistenti, evitando il frazionamento delle aree verdi residuali. Il progetto dovrà tenere conto della maglia agraria esistente, con il mantenimento e il potenziamento delle dotazioni ecologiche esistenti.

Spazi aperti elementi del verde:

Nelle pertinenze dell'area di trasformazione potranno essere realizzate opere pertinenziali e/o strutture sportive (campo da tennis, piscina, altro), limitando al massimo i movimenti di terra. Tutti gli interventi collocati nell'area pertinenziale dovranno essere progettati in coerenza con le caratteristiche morfologiche e vegetazionali proprie del contesto; in particolare dovrà essere garantita la presenza di alberature di filtro per la schermatura, a margine dell'edificato e per la connessione delle aree verdi interne.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire la ricostituzione e/o riqualificazione delle dotazioni ecologiche come filari, siepi, alberi camporili, utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle, l'intervento dovrà preservare gli spazi agricoli residui come varchi ineditati.

Accessibilità connessioni e sosta:

Il nucleo di Ricavo è accessibile attraverso una viabilità secondaria percorribile da via di Galliano.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_06 Fortezza di San Martino	Scarperia e San Piero	TR

Descrizione

L'intervento di cui alla presente scheda prevede la valorizzazione della Fortezza di san Martino a San Piero a Sieve attraverso il cambio di destinazione da residenziale a turistico ricettivo attraverso il recupero delle volumetrie esistenti.

Finalità

L'intervento è finalizzato al recupero della Fortezza di San Martino, monumento storico di interesse culturale e rilevanza sovracomunale, anche in riferimento alla possibilità di una fruizione pubblica del complesso, in coerenza con le direttive della Scheda d'Ambito del P.I.T./P.P.R.

Dimensionamento SE da recupero

mq 10.887

Destinazione d'uso ammessa

Turistico ricettivo

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali Tutele	Beni paesaggistici ----- Beni culturali ----- Beni archeologici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Sc_A25_06 Fortezza di San Martino	 -----  ----- 				--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualficazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m2 /anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_06 Fortezza di San Martino	0	0	0	10.887	0	0	363	26.492	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale ed in particolare:

- 15.1.a Risorsa idrica

Prescrizioni

Si prescrive il restauro delle strutture di rilevanza storica, con particolare riferimento alle mura, alle strutture difensive e al complesso di edifici e manufatti di antico impianto.

Dovranno essere stabilite e concordate con l'amministrazione attraverso la sottoscrizione di un atto d'obbligo le forme di fruizione pubblica del complesso e dovrà essere assicurato l'adeguamento della viabilità di accesso.

Il piano attuativo, previo assenso della soprintendenza:

1. individua i locali accessori, la cui eventuale realizzazione è ammessa esclusivamente nel caso in cui la tutela dei caratteri storici e tipologici non consenta la loro collocazione all'interno delle strutture esistenti, ivi comprese quelle interrate;
2. specifica le caratteristiche delle finiture e i materiali da impiegare per il recupero dei manufatti edilizi e le opere di arredo urbano, ivi comprese le pavimentazioni stradali.

Spazi aperti elementi del verde

Tutti gli interventi collocati nell'area pertinenziale dovranno essere progettati in coerenza con le caratteristiche morfologiche e vegetazionali proprie del contesto.

Si prescrive la sistemazione dei percorsi pedonali, interni ed esterni alla Fortezza, mediante il recupero o la riattivazione dei percorsi storici.

Accessibilità connessioni e sosta

La Fortezza di San Martino è raggiungibile attraverso due sentieri, da nord e da sud, che dovranno essere recuperati e adeguati in quanto attualmente in stato di degrado.

In coerenza con le prescrizioni del P.T.C.P., che riconosce la Fortezza come "Servizi ed attrezzature di livello sovracomunale", il piano attuativo dovrà assicurare un elevato livello di accessibilità, attraverso la verifica delle caratteristiche delle reti infrastrutturali esistenti, programmate o eventualmente da realizzare contestualmente all'intervento.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_07 Tenuta le Tre Virtù	Scarperia e San Piero	TR

Descrizione

L'intervento di cui alla presente scheda prevede la deruralizzazione della struttura agrituristica esistente, l'ampliamento dei servizi della stessa attraverso nuova edificazione e la realizzazione di una elisuperficie in località Lucigliano.

Finalità

L'intervento persegue l'obiettivo di valorizzare l'area attraverso l'introduzione del servizio di elisuperficie ad uso privato per la Tenuta Le Tre Virtù, la modifica di destinazione d'uso da agriturismo a struttura turistico ricettiva e l'ampliamento della struttura stessa.

Dimensionamento SE

mq 500

Dimensionamento SE da recupero

mq 1.300

Destinazione d'uso ammessa

Turistico ricettivo

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici ----- Beni culturali ----- Beni archeologici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotta	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele									
Sc_A25_07 Tenuta le Tre Virtù	■	--	--	--	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m2 /anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_07 Tenuta le Tre Virtù	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale.

Prescrizioni

Per garantire la qualità della progettazione dovranno essere redatti, in sede di progetto, appositi elaborati in relazione a: vegetazione, arredi e illuminazione, viabilità di accesso e distribuzione, forme e materiali del complesso edilizio e dei manufatti di servizio e di arredo.

Inserimento morfo-tipologico

Sugli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia conservativa e ricostruttiva.

L'area edificabile dovrà essere collocata nell'area in prossimità degli edifici già esistenti, e comunque all'interno della pertinenza degli insediamenti esistenti riconosciuta dal PSIM.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire la ricostituzione e/o riqualificazione delle dotazioni ecologiche come filari, siepi, alberi camporili, utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle, la nuova edificazione si dovrà collocare nella parte più prossima all'edificio esistente, evitando il frazionamento delle aree verdi residuali.

L'elisuperficie dovrà essere realizzata nel rispetto della normativa di settore vigente, con particolare riferimento alla Legge 4 dicembre 1996, n. 611 e al Decreto Ministeriale 8 agosto 2003 "Norme di attuazione della legge 2 aprile 1968, n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio" (G.U. n. 297 del 23 dicembre 2003). In particolare l'elisuperficie non dovrà avere particolari infrastrutture e dovrà essere costituita esclusivamente da un'area a prato, che potrà essere usata per l'atterraggio di elicotteri in caso di bisogno e non in maniera abituale.

Spazi aperti elementi del verde

Tutti gli interventi collocati nell'area pertinenziale dovranno essere progettati in coerenza con le caratteristiche morfologiche e vegetazionali proprie del contesto; in particolare dovrà essere garantita la presenza di alberature di filtro per la schermatura, a margine dell'edificio e per la connessione delle aree verdi interne.

Gli eventuali impianti sportivi (a titolo di esempio quelli per il gioco del calcetto, per il tennis o per il padel) non dovranno avere fondo impermeabile, pavimentazioni in materiali sintetici, elementi di colori e materiali estranei al contesto rurale, né reti, recinzioni e/o gabbioni metallici, in cristallo ecc..

Non è ammessa l'installazione di pali alti tipo illuminazione sportiva che possono interferire con l'avifauna.

Accessibilità connessioni e sosta

La Tenuta Le Tre Virtù è accessibile dalla viabilità di Lucigliano.

G. Previsioni a destinazione a servizi e direzionale collegate a indirizzi strategici locali.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_08 Villaggio San Francesco	Scarperia e San Piero	D/S

Descrizione

Il complesso del Villaggio San Francesco, nato come ricovero per anziani, ha visto ampliare nel tempo le proprie funzioni ed i propri servizi, con l'obiettivo di offrire una risposta verso le fasce più deboli della popolazione. Nel tempo infatti alla Casa di Riposo (attualmente R.S.A.) si è aggiunta una Residenza e centro diurno per Disabili (R.S.D. Santa Elisabetta), una residenza Assistita (R.A. Santa Chiara), un asilo nido (Asilo dei Nonni) ed ulteriori varie iniziative e strutture complementari, tra i quali il "Compostela Forum", una tensostruttura polivalente. L'intero complesso ha una S.E. totale di circa 13.000 mq.

L'intervento di valorizzazione di cui alla presente scheda prevede la realizzazione di una serie di alloggi per persone e coppie anziane come ampliamento della struttura R.A. (Residenza Assistita), già presente nel Villaggio San Francesco, e di strutture di servizio, rispondendo ad un bisogno sempre più sentito nel territorio.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato a valorizzare l'intero complesso del Villaggio di San Francesco attraverso l'adeguamento e l'ampliamento dell'offerta dei servizi.

Dimensionamento SE

mq 5.900

Destinazione d'uso ammessa

Direzionale e servizi

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotta	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_08 Villaggio San Francesco	--	■	■	■	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m2 /anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_08 Villaggio San Francesco	0	5.900	0	0	0	118	0	8.614	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale ed in particolare:

- 15.1.a Risorsa idrica

Prescrizioni

Per garantire la qualità della progettazione dovranno essere redatti, in sede di piano attuativo, appositi elaborati in relazione a: vegetazione, arredi e illuminazione, viabilità di accesso e distribuzione, forme e materiali del complesso edilizio e dei manufatti di servizio e di arredo.

L'area è attraversata da un fosso riconosciuto all'interno del reticolo approvato con delibera di Consiglio 55/2023 e relativo Allegato A come corretto con DGR 1061/2023. Ai sensi del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 è prescritto il divieto di costruzione entro 10 metri dagli argini dello stesso.

Sugli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia conservativa e ricostruttiva.

All'interno del dimensionamento massimo previsto sono ricompresi eventuali ampliamenti volumetrici e addizioni funzionali ai manufatti esistenti, necessari ad adeguare e rendere maggiormente funzionali gli spazi, i collegamenti e le strutture, nel rispetto delle caratteristiche morfo tipologiche degli edifici storici.

L'area di nuova edificazione dovrà comunque essere collocata all'interno dell'ambito individuato come limite degli insediamenti esistenti dal P.T.C.P.

Inserimento morfo-tipologico

L'area edificabile dovrà essere collocata all'interno del limite degli insediamenti esistenti riconosciuto dal P.T.C.P.

Spazi aperti elementi del verde

Tutti gli interventi collocati nell'area pertinenziale dovranno essere progettati in coerenza con le caratteristiche morfologiche e vegetazionali proprie del contesto; in particolare dovrà essere garantita la presenza di alberature di filtro per la schermatura, a margine dell'edificato e per la connessione delle aree verdi interne.

E' prescritto il mantenimento dell'area boscata, riconosciuta e soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del Codice dei beni culturali e del paesaggio e disciplinata all' ELABORATO 7B del PIT/PPR - "Riconoscimento, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice". Si prescrive la creazione di un'area alberata di filtro nella porzione a sud lungo la viabilità esistente.

In coerenza con le prescrizioni del P.S.I.M., il progetto dovrà preservare gli spazi agricoli residui come varchi ineditati valorizzando e potenziando la multifunzionalità di queste zone allo scopo di riqualificare il paesaggio periurbano e delle aree agricole intercluse.

Accessibilità connessioni e sosta

Il Villaggio di San Francesco è raggiungibile dalla Provinciale 97 attraverso una viabilità di servizio e via Senni - San Carlo. Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

Alternative sostenibili di riutilizzazione di insediamenti ed infrastrutture esistenti

Le attuali strutture, facenti parte dell'edificato non sono né idonee né sufficienti alla creazione di ulteriori servizi per la popolazione anziana. La realizzazione della nuova RSA è condizionata all'esito favorevole delle verifiche riferite alla normativa socio sanitaria e alla .LR. 51/2009.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_09 Struttura di accoglienza e recupero Case Loli	Scarperia e San Piero	D/S

Descrizione

L'intervento interessa un'area a destinazione rurale in località Case Loli posta lungo la Statale 65.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato al recupero e alla valorizzazione dell'area e dei manufatti esistenti, quantificabili indicativamente in 450 mq (quantitativo stimato attraverso la ctr della Regione Toscana in scala 1:10.000), attraverso l'inserimento di funzioni di servizio con finalità sociali, di accoglienza e recupero. La previsione prevede l'integrazione della funzione agricola con nuove strutture finalizzate a:

- accoglienza e recupero sociale di persone in difficoltà o con problematiche sociali;
- promozione di occupazione attraverso l'integrazione sociale di persone svantaggiate ai sensi della Legge 381/91;
- sperimentazione di soluzioni innovatrici e sostenibili di ricerca nell'ambito dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso la promozione di filiere produttive specifiche.

Dimensionamento SE

mq 1.000

Destinazione d'uso ammessa

Direzionale e servizi

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotta	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_09 Struttura di accoglienza e recupero Case Loli	■	■	■	■	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			▲			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenzi ale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico- ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico- ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro- capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m 2/anno)
Unità di misura	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Mc/anno</i>	<i>Kg/anno</i>	<i>Kwh/anno</i>
Sc_A25_09 Struttura di accoglienza e recupero Case Loli	0	1.000	0	0	0	20	0	1.460	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale ed in particolare:

- 15.1.a Risorsa idrica

Prescrizioni

Per garantire la qualità della progettazione dovranno essere redatti, in sede di piano attuativo, appositi elaborati in relazione a: vegetazione, arredi e illuminazione, viabilità di accesso e distribuzione, forme e materiali del complesso edilizio e dei manufatti di servizio e di arredo, in coerenza con le prescrizioni del PSIM. In particolare si dovrà garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari del paesaggio fluviale, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo, la qualità delle acque e degli ecosistemi.

L'area è attraversata da un fosso riconosciuto all'interno del reticolo approvato con delibera di Consiglio 55/2023 e relativo Allegato A come corretto con DGR 1061/2023. Ai sensi del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 è prescritto il divieto di costruzione entro 10 metri dagli argini dello stesso.

Inserimento morfo-tipologico

Gli edifici di nuova realizzazione dovranno essere coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle, l'intervento dovrà preservare gli spazi agricoli residui come varchi ineditati: la nuova edificazione dovrà essere collocata nella parte più prossima all'edificato esistente, evitando il frazionamento delle aree verdi residuali.

Spazi aperti elementi del verde

Tutti gli interventi collocati nell'area pertinenziale dovranno essere progettati in coerenza con le caratteristiche morfologiche e vegetazionali proprie del contesto, in coerenza con le prescrizioni del PIT PPR per il morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire il mantenimento delle dotazioni ecologiche esistenti come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

In coerenza con le prescrizioni del PIT/PPR per il corridoio ecologico si dovrà migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.

Accessibilità connessioni e sosta

L'area è localizzata lungo la Statale 65 della Futa.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_10 Servizio di custodia e cura animali	Scarperia e San Piero	D/S

Descrizione

L'intervento interessa la realizzazione di un'oasi rifugio anche di tipo didattico per animali in difficoltà, vittime di maltrattamento o oggetto di sequestri finanziari ai margini del territorio urbanizzato di Pianvallico. Il terreno pianeggiante è attualmente non utilizzato ed in stato di abbandono e necessita di interventi di riqualificazione paesaggistica.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato alla realizzazione di un'oasi rifugio per animali a servizio dell'intero territorio comunale. L'intervento interessa la realizzazione di strutture per la custodia e la cura degli animali e delle contestuali strutture di servizio quali box, magazzino per lo stoccaggio di mangimi, zona lavanderia e lavaggio animali, infermeria, nursery. Al fine di prevedere una o più persone costantemente presenti nell'Oasi, è prevista la realizzazione di un alloggio per custode, servizi igienici, aule per attività didattica.

Dimensionamento SE

mq 1.500

Destinazione d'uso ammessa

Direzionale e servizi

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali Tutele	Beni paesaggistici ----- Beni culturali ----- Beni archeologici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Sc_A25_10 Servizio di custodia e cura animali	--	■	■	■	--	--	■	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			▲			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m2 /anno)
Unità di misura	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Mc/anno</i>	<i>Kg/anno</i>	<i>Kwh/anno</i>
Sc_A25_10 Servizio di custodia e cura animali	0	1.500	0	0	0	30	0	2.190	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale ed in particolare:

- 15.1.a Risorsa idrica
- 15.1.c Territorio naturale ed ecosistemi - Suolo - Paesaggio

Prescrizioni

Per garantire la qualità della progettazione dovranno essere redatti, in sede di piano attuativo, appositi elaborati in relazione a: vegetazione, arredi e illuminazione, viabilità di accesso e distribuzione, forme e materiali del complesso edilizio e dei manufatti di servizio e di arredo.

L'insediamento di Pianvallico costituisce un elemento fondamentale per l'assetto produttivo dell'Unione e il PSIM lo individua come Hub manifatturiero definendo le azioni atte al suo potenziamento e alla sua riqualificazione. L'obiettivo è la creazione di un contesto allineato ai requisiti ambientali e funzionali di livello europeo in equilibrio con i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali del contesto e in particolare con la fascia identificata come periurbana, dove è collocata l'area di intervento. Tali elementi sono assunti nella strategia del PSIM come fattori qualificanti della riqualificazione dell'insediamento.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire il mantenimento delle dotazioni ecologiche esistenti come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle, l'intervento dovrà preservare le dotazioni ecologiche presenti.

Spazi aperti elementi del verde

Dovranno essere preservate, ove possibile, le alberature esistenti e garantita la riqualificazione delle dotazioni ecologiche come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

Accessibilità connessioni e sosta

L'area è accessibile da via del Rimotoso.

Alternative sostenibili di riutilizzazione di insediamenti ed infrastrutture esistenti

Le attuali strutture, facenti parte dell'edificato di Pianvallico non sono né idonee né sufficienti alla creazione di un servizio quale quello oggetto della presente area di trasformazione.

La realizzazione dell'oasi è condizionata all'esito favorevole delle verifiche riferite alla normativa di settore, con particolare riferimento a:

- 1 Legge 14 agosto 1991, n. 281 - Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo e ss.mm.ii.,
- 2 L.R. 20 ottobre 2009, n. 59 - Norme per la tutela degli animali. Abrogazione della legge regionale 8 aprile 1995, n. 43 "Norme per la gestione dell'anagrafe del cane, la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo".
- 3 Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 agosto 2011, n. 38/R (+ allegati) Regolamento di attuazione della legge regionale 20 ottobre 2009, n.59 Norme per la tutela degli animali. Abrogazione della legge regionale 8 aprile 1995, n. 43 (Norme per la gestione dell'anagrafe del cane, la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo).

- 4 Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 agosto 2011, n. 38/R (+ allegati) Regolamento di attuazione della legge regionale 20 ottobre 2009, n.59 Norme per la tutela degli animali. Abrogazione della legge regionale 8 aprile 1995, n. 43 (Norme per la gestione dell'anagrafe del cane, la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo).
- 5 Delibera n. 943 del 06/10/2015 - Linee guida per l'istituzione del Soccorso Animali

J. Previsioni di Attrezzature di interesse pubblico

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_11 Parcheggio Petrona	Scarperia e San Piero	P

Descrizione

L'intervento interessa la realizzazione di un'area a parcheggio a servizio sia del territorio urbanizzato di Petrona che dell'abitato di La Torre. L'ambito si colloca lungo la Strada provinciale 551. Il terreno pianeggiante è attualmente non utilizzato ed in stato di abbandono e necessita di interventi di riqualificazione paesaggistica.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato al miglioramento dello standard a parcheggio del territorio urbanizzato di Petrona.

Dimensionamento SE

-

Destinazione d'uso ammessa

Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici (D.I.1444/68 art. 3, lett. d)

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_11 Parcheggio Petrona	--	■	■	■	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			▲			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m 2/anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_11 Parcheggio Petrona	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale.

Prescrizioni

Nell'intero ambito non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire la presenza di dotazioni ecologiche come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto. ed il mantenimento e il potenziamento delle dotazioni ecologiche esistenti.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianure e di fondovalle l'intervento dovrà prevedere la realizzazione dell'infrastruttura con soluzioni e materiali ecocompatibili.

Elementi del verde, infrastrutture vegetali e ombreggiature

L'ambito dovrà essere riprogettato ai fini di una migliore infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi, alberature, filari e macchie di vegetazione autoctoni da porre come ombreggianti e a corredo dei confini e della viabilità.

Accessibilità e connessioni

L'area è accessibile dalla provinciale 551.

Si segnala la presenza del tracciato di progetto della ciclovia prevista dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), adottato con Atto del Sindaco Metropolitano n. 33 del 01/08/2019.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_12 Parcheggio Scarperia- Viale Matteotti	Scarperia e San Piero	P

Descrizione

L'intervento interessa la realizzazione di un'area a parcheggio lungo via Marconi a servizio del centro abitato di Scarperia.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato al miglioramento dello standard a parcheggio del centro abitato di Scarperia, anche nell'ottica di una futura pedonalizzazione del centro storico e alla regolamentazione di un utilizzo generalizzato dello spazio come parcheggio durante gli eventi che si svolgono presso l'Autodromo del Mugello. La posizione del parcheggio risulta inoltre strategica come area di sosta a servizio del parco della pineta pubblica.

Dimensionamento SE

-

Destinazione d'uso ammessa

Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici (D.L.1444/68 art. 3, lett. d)

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotta	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_12 Parcheggio Scarperia- Viale Matteotti	--	■	■	■	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m ² /anno)
Unità di misura	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Mc/anno</i>	<i>Kg/anno</i>	<i>Kwh/anno</i>
Sc_A25_12 Parcheggio Scarperia-Viale Matteotti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale.

Prescrizioni

Nell'intero ambito non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire la presenza di dotazioni ecologiche come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto. ed il mantenimento e il potenziamento delle dotazioni ecologiche esistenti.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianure e di fondovalle l'intervento dovrà prevedere la realizzazione dell'infrastruttura con soluzioni e materiali ecocompatibili.

Per la porzione dell'area ricadente all'interno delle Aree di protezione paesistica e/o storico ambientale individuate dal P.T.C.P., è prescritto il recepimento dell'art. 32 delle NTA del presente PO.

Non è prevista la realizzazione di volumi edificati di alcun tipo.

Elementi del verde, infrastrutture vegetali e ombreggiature

E' prescritto il mantenimento del filare alberato lungo via Matteotti . L'ambito dovrà essere riprogettato ai fini di una migliore infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi, alberature, filari e macchie di vegetazione autoctoni da porre come ombreggianti e a corredo dei confini e della viabilità.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_13 Parcheggio Scarperia- Via Margheri	Scarperia e San Piero	P

Descrizione

L'intervento interessa la realizzazione di un'area a parcheggio pubblico lungo via Margheri a servizio del centro abitato di Scarperia.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato al miglioramento dello standard a parcheggio del centro abitato di Scarperia anche nell'ottica della previsione di trasformazione del tessuto misto che gravita intorno a via Giordano Giordani e alla regolamentazione di un utilizzo generalizzato dello spazio come parcheggio durante gli eventi che si svolgono presso l'Autodromo del Mugello. L'ambito risulta ineditato ed coltivato come seminativo semplice

Dimensionamento SE

-

Destinazione d'uso ammessa

Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici (D.L.1444/68 art. 3, lett. d)

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotta	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_13 Parcheggio Scarperia- Via Margheri	--	■	■	■	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m ² /anno)
Unità di misura	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Mc/anno</i>	<i>Kg/anno</i>	<i>Kwh/anno</i>
Sc_A25_13 Parcheggio Scarperia-Via Margheri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale.

Prescrizioni

Nell'intero ambito non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire la presenza di dotazioni ecologiche come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto. ed il mantenimento e il potenziamento delle dotazioni ecologiche esistenti.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianure e di fondovalle l'intervento dovrà prevedere la realizzazione dell'infrastruttura con soluzioni e materiali ecocompatibili.

Elementi del verde, infrastrutture vegetali e ombreggiature

L'ambito dovrà essere riprogettato ai fini di una migliore infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi, alberature, filari e macchie di vegetazione autoctoni da porre come ombreggianti e a corredo dei confini e della viabilità.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_14 Hub centro di mobilità	Scarperia e San Piero	P

Descrizione

L'intervento interessa la realizzazione di un Hub centro di mobilità attraverso l'ampliamento di un parcheggio già esistente all'interno del territorio urbanizzato a sud-ovest della stazione e a sud della linea ferroviaria e la modifica del tratto terminale di via Salvo d'Acquisto e del suo innesto con la S.P. 97 (località Cardetole) per permettere il transito a doppio senso di marcia e per realizzare una rotatoria.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato al miglioramento dello standard a parcheggio del centro abitato di San Piero a Sieve in un'area strategica quale quella adiacente alla stazione Ferroviaria.

Dimensionamento SE

-

Destinazione d'uso ammessa

Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici (D.I.1444/68 art. 3, lett. d)

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_14 Hub centro di mobilità	--	■	■	■	--	--	--	--	■
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m ² /anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_14 Hub centro di mobilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale ed in particolare:

- 15.1.a Risorsa idrica
- 15.1.b Energia-Consumi

Prescrizioni

E' prescritta la realizzazione di una rotonda a servizio del parcheggio da realizzarsi lungo la strada Provinciale 97. La progettazione dovrà prevedere, in coerenza con il PUMS, attrezzature per biciclette e sharing, servizi igienici, infomobility, ricarica elettrica ecc. e connessione con rete ciclabile. Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire il mantenimento delle dotazioni ecologiche esistenti come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle, l'intervento dovrà preservare le dotazioni ecologiche presenti. L'intervento si colloca in stretta adiacenza alle infrastrutture esistenti per progettare un loro potenziamento ed adeguamento al fine di promuovere i trasporti su ferro e l'intermodalità.

In coerenza con quanto prescritto per le "Aree sensibili di fondovalle" di cui all'art.3 del P.T.C.P., al fine di non aumentare il rischio idraulico, dovrà prevedere il mantenimento e miglioramento delle condizioni fisiche ed ambientali esistenti, valorizzando ed intensificando le funzioni idrauliche svolte.

Elementi del verde, infrastrutture vegetali e ombreggiature

L'ambito dovrà essere progettato ai fini di una migliore infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi, alberature, filari e macchie di vegetazione autoctoni da porre come ombreggianti e a corredo dei confini e della viabilità.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_15 Viabilità di collegamento tra Via dell'Azzurro e Via del Giglio	Scarperia e San Piero	S

Descrizione

Intervento di realizzazione di un tratto di nuova viabilità di collegamento tra il margine est di Scarperia (Via dell'Azzurro) e l'abitato che si sviluppa lungo viale Kennedy, attraverso la prosecuzione di via del Giglio.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo di area vasta finalizzato al miglioramento della viabilità non solo del centro abitato di Scarperia, ma dello scorrimento veicolare lungo la SP503.

In particolare, in relazione all'abitato di Scarperia, si persegue l'obiettivo di agevolare la rete viaria dell'ambito che si sviluppa lungo viale Kennedy.

Dimensionamento SE

-

Destinazione d'uso ammessa

Aree per sedi stradali e spazi pubblici ad esse accessori

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_15 Viabilità di collegamento tra Via dell'Azzurro e Via del Giglio	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m ² /anno)
Unità di misura	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Abitanti Equivalenti AE</i>	<i>Mc/anno</i>	<i>Kg/anno</i>	<i>Kwh/anno</i>
Sc_A25_15 Viabilità di collegamento tra Via dell'Azzurro e Via del Giglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale.

Prescrizioni

La nuova viabilità dovrà collocarsi il più possibile in prossimità del margine urbano già definito a completamento della maglia viaria esistente.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire la presenza di dotazioni ecologiche come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto. ed il mantenimento e il potenziamento delle dotazioni ecologiche esistenti. La viabilità dovrà essere corredata da adeguato equipaggiamento vegetale, in particolare per mitigare il rapporto fra la strada e il territorio aperto a sud, anche integrando le opere di mitigazione con le eventuali opere di consolidamento, che dovranno essere realizzate, ove possibile, con tecniche di ingegneria naturalistica.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianure e di fondovalle l'intervento dovrà collocarsi nella porzione di territorio più prossima al margine del territorio urbanizzato, evitando ulteriori frammentazione del tessuto agricolo.

Non è prevista la realizzazione di volumi edificati di alcun tipo.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_16 Verde attrezzato per lo sport	Scarperia e San Piero	V

Descrizione

L'intervento interessa la realizzazione di un campo di atletica leggera o altre attrezzature sportive di corredo alle strutture sportive già esistenti. L'area attualmente è ineditificata e coltivata a seminativo semplice e risulta ricompresa tra la SP 129, la SP 503 e via Le Mozzete.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato al miglioramento dei servizi di verde pubblico attrezzato per lo sport del centro abitato di San Piero a Sieve, ad integrazione dell'area limitrofa interessata dalla presenza della Polisportiva.

Dimensionamento SE

mq 250

Destinazione d'uso ammessa

Sistema del verde (D.I. 1444/68, art. 3, lett. c) - Verde pubblico attrezzato per lo sport

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali	Beni paesaggistici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Tutele	Beni culturali								
	Beni archeologici								
Sc_A25_16 Verde attrezzato per lo sport	■	■	■	■	--	■	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenziale (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m2 /anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_16 Verde attrezzato per lo sport	0	250	0	0	0	5	0	365	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale ed in particolare:

- 15.1.e Emissioni (aria) – Inquinamento elettromagnetico

Prescrizioni

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire il mantenimento delle dotazioni ecologiche esistenti come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle, l'intervento dovrà garantire il mantenimento e potenziamento della fascia verde inedita a margine dell'area individuata per salvaguardare la rete delle connessioni ecologiche.

Inserimento morfo-tipologico

L'area edificabile dovrà essere collocata nell'area indicata in prossimità del campo di atletica.

Elementi del verde, infrastrutture vegetali e ombreggiature

E' prescritto il mantenimento dei filari alberati che costeggiano l'intera area lungo la SP 503, la SP 129 e lungo via Le Mozzete. L'ambito dovrà essere riprogettato ai fini di una migliore infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi ed alberature.

Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

Scheda	Comune	Destinazione
Sc_A25_17 Velodromo	Scarperia e San Piero	V

Descrizione

L'intervento interessa la realizzazione di un velodromo e/o di altre attrezzature sportive. L'area, ineditata e coltivata a seminativo semplice, è adiacente al territorio urbanizzato di Scarperia ed è costeggiata dalla Provinciale 503, da via della Resistenza e a sud da via Enzo Ferrari.

Finalità

La previsione urbanistica persegue un obiettivo finalizzato a dotare il centro abitato di Scarperia di un impianto da utilizzare come struttura atta ad ospitare competizioni ciclistiche e sportive in generale.

Dimensionamento SE

mq 250

Destinazione d'uso ammessa

Sistema del verde (D.I. 1444/68, art. 3, lett. c) - Verde pubblico attrezzato per lo sport

Criticità ambientali e fattori di interferenza

Condizioni ambientali Tutele	Beni paesaggistici ----- Beni culturali ----- Beni archeologici	Area servita da acquedotto o con possibilità di allaccio	Area servita da rete fognaria e depurazione o con possibilità di allaccio	Area servita da rete gas metano o con possibilità di allaccio	Area interessata dal rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso idrico-potabile	Area interna a DPA elettrodotto	Presenza di siti SISBON	Area interessata dal Piano Regionale Cave	Infrastrutture per la mobilità sostenibile in un raggio di 1 km ca (a piedi in 15 minuti)
Sc_A25_17 Velodromo	--	■	■	■	--	--	--	--	--
Risoluzione criticità	Riqualificazione aree produttive esistenti			Rigenerazione aree dismesse e/o degradate			Sostituzione funzioni incompatibili Delocalizzazioni		
	--			--			--		

Scenari di impatto

INDICATORI	SE residenzial e (da recupero)	SE direzionale e di servizio	SE industriale – artigianale	SE turistico-ricettivo	Abitanti insediabili Residenziale (25Mq SE/ab)	A.E. uso direzionale, di servizio e commerciale (1 AE ogni 5 addetti – 0,1 addetto/mq di superficie lorda)	A.E. turistico-ricettivo (1 posto letto/30 mq Numero posti letto P.L. = A.E.)	Fabbisogno idrico e carico depurativo litri/giorno (200 lt /ab/giorno = 73 mc /ab/anno)	Produzione RSU annuale kg/anno (562 pro-capite kg/ab/anno)	Consumi energetici annui uso residenziale (190kWh/m ² /anno)
Unità di misura	mq	mq	mq	mq	Abitanti	Abitanti Equivalenti AE	Abitanti Equivalenti AE	Mc/anno	Kg/anno	Kwh/anno
Sc_A25_17 Velodromo	0	250	0	0	0	5	0	365	0	0

Mitigazioni

Vedi capitolo 15 del presente Rapporto Ambientale.

Prescrizioni

L'area edificabile dovrà essere collocata nell'area indicata in prossimità del velodromo, come indicato nello schema progettuale di cui alla presente scheda. Si specifica che l'intera area è riconosciuta dal PTCP come ambito urbanizzato.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante ecosistemica del P.S.I.M. della matrice agroecosistemica collinare, l'intervento dovrà garantire il mantenimento delle dotazioni ecologiche esistenti come siepi ed alberature utilizzando specie endogene e compatibili con il contesto.

In coerenza con quanto prescritto dall'invariante agroforestale del P.S.I.M. del morfotipo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle, l'intervento dovrà salvaguardare il territorio agricolo presente tra la nuova previsione e l'abitato di Scarperia a monte del sistema collinare, per evitare la saldatura tra la parte a ovest e la parte ad est.

Elementi del verde, infrastrutture vegetali e ombreggiature

L'ambito dovrà essere riprogettato ai fini di una migliore infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi ed alberature.

16.1.a Risorsa idrica

Impatto previsionale

Le trasformazioni previste dal POC comportano un aumento dei fabbisogni idrici per un incremento delle domande di allaccio al pubblico acquedotto; analogo incremento di scarichi di origine domestica ed assimilati, in fognatura. L'impatto previsionale deve intendersi non significativo in relazione alla disponibilità della risorsa (71.300 mc/anno in territorio urbanizzato e 57.000 mc/anno in territorio rurale, per usi non produttivi).

Nell'ambito dei comparti con dotazione infrastrutturale, acquedottistica, fognaria e depurativa, si renderanno necessarie tuttavia opportune valutazioni quantitative e di sostenibilità con i soggetti istituzionali delegati allo svolgimento dei servizi di gestione del ciclo delle acque del territorio. Non sono da escludersi tuttavia impatti significativi nel caso in cui le previsioni insediative vadano ad interessare areali con dotazioni infrastrutturali incomplete, soprattutto riferibili ad aree con deficit depurativi (esterne al territorio urbanizzato).

Mitigazioni/Prescrizioni

- Ridurre i consumi idrici attraverso l'adeguamento degli impianti e l'utilizzo delle tecniche dell'edilizia sostenibile.
- Ridurre gli scarichi idrici non recapitanti in pubblica fognatura.
- Ridurre l'apporto di nutrienti e di fitofarmaci, ai corpi idrici superficiali che sotterranei, siano essi derivanti da insediamenti civili che da allevamenti zootecnici o dal comparto agricolo.
- Incremento dei trattamenti appropriati e a piè d'utenza per reflui produttivi.
- Incremento dell'efficienza e funzionalità della rete fognaria.
- Favorire ed incentivare il riutilizzo di acque interne e di acque reflue depurate esterne.
- Ridurre i prelievi e le derivazioni dai corpi idrici superficiali.
- L'attuazione delle previsioni non deve determinare impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati e non devono essere causa di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo.
- Le azioni che possono interferire sulla qualità dei corpi idrici e che attengono allo smaltimento delle acque reflue, alla bonifica dei siti contaminati, ai prelievi di acque, all'uso di alcuni prodotti in agricoltura, ai trasporti, alle aree industriali ecc. devono garantire il rispetto delle norme che regolano i suddetti argomenti (vedi anche capitoli specifici del presente R.A.) per garantire la eliminazione degli impatti negativi sui corpi idrici.
- Tutte le trasformazioni previste dal Piano che comportino occupazione di nuovo suolo modificando il regime di deflusso delle acque determineranno impatti negativi sulla permeabilità dei suoli, per cui, al fine di eliminare eventuali fenomeni di ristagno, occorrerà prevedere un corretto smaltimento delle acque meteoriche mediante la realizzazione di una nuova rete di drenaggio delle stesse.
- L'aspetto della depurazione incide direttamente sulla qualità dei corsi d'acqua superficiali. In un'ottica di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'immissione di carichi aggiuntivi eccedenti le potenzialità dei sistemi di depurazione, sono condizionate all'adeguamento tecnico e dimensionale degli stessi nel rispetto della normativa vigente. In sede di pianificazione e sempre nell'ottica della tutela ambientale dei corpi idrici, occorrerà gestire correttamente tutti quelli scarichi che continuano ad insistere direttamente sul reticolo minore del territorio comunale.

- Nelle aree di rispetto dei pozzi e delle sorgenti ad uso idropotabile, non è consentito l'assorbimento in superfici permeabili o semi-permeabili delle acque provenienti da piazzali e parcheggi, che in queste aree devono avere superficie impermeabile e le acque devono essere convogliate in fognatura.
- Al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie deve essere richiesto preventivamente il parere di competenza a Publiacqua per le opere che comportano un maggior carico urbanistico.
- Publiacqua SpA informa che qualora dovessero essere necessari interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc.) gli stessi saranno da realizzarsi a onere economico a carico dell'attuatore degli interventi. La realizzazione di tali opere sarà regolamentata da apposita convenzione lavori e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015 "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore".
- Nei Piani Attuativi dovrà essere richiesto parere preventivo a Publiacqua SpA per l'approvvigionamento idrico e la depurazione.
- Per le trasformazioni interne al TU l'allacciamento ad acquedotto e depurazione è obbligatorio. Inoltre l'art. 14 (Obbligo di allacciamento) della L.R. n. 20/2006, prevede al comma 1 che "Per gli insediamenti e stabilimenti già esistenti che diano luogo a scarichi di acque reflue il comune, sentito il gestore del servizio idrico integrato, può imporre l'allacciamento al servizio pubblico di fognatura secondo i criteri previsti dal regolamento di fognatura e depurazione in vigore, ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo".
- Per le trasformazioni esterne al TU servite o allacciabili ad acquedotto e depurazione, l'allacciamento è obbligatorio.
- Per le trasformazioni esterne al TU che non siano servite o allacciabili ad acquedotto e depurazione, è obbligatorio definire preliminarmente le modalità di approvvigionamento dell'acqua e le modalità di depurazione dei reflui in modalità sostenibile e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.
- In tutti gli insediamenti e nelle trasformazioni dovranno essere adottati sistemi di risparmio della risorsa stessa e riutilizzo delle acque piovane ai fini igienici, sistemi di contabilizzazione dei prelievi per maggiore consapevolezza dei consumi idrici, riduzione della dispersione delle reti acquedottistiche.
- Nel caso di insediamenti derivanti da interventi di nuova edificazione o di ristrutturazione urbanistica, dovranno essere realizzate reti duali per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, destinandole ad usi non pregiati.
- Il completamento delle aree produttive ex PIP in Loc. La Torre Petrona ha comportato la realizzazione e la riorganizzazione delle reti fognarie allacciate al depuratore di Rabatta; poiché l'allacciamento al depuratore rappresenta una condizione di maggior tutela ambientale, ad esempio in caso di eventi accidentali quali guasti o malfunzionamenti dell'impianto di depurazione del singolo stabilimento, si ritiene che debba essere previsto che ogni stabilimento già esistente nella suddetta zona e che attualmente recapita i reflui in acque superficiali, debba essere allacciato alla pubblica fognatura.
- All'interno della zona di rispetto circostante i pozzi ad uso idropotabile si attuano le prescrizioni previste dall'art. 94 D.Lgs. 152/2006, che vietano lo svolgimento di attività potenzialmente impattanti.
- Attuare le vigenti disposizioni normative relative all'obbligo di autorizzazione allo scarico di reflui domestici o assimilabili non recapitanti in pubblica fognatura (Dlgs 152/06, L.R. 20/06, D.P.G.R.T. n. 48/R del 08/09/08).

- Regimazione delle acque superficiali e corretta gestione delle acque meteoriche e di dilavamento superficiale per un uso razionale delle risorse.
- Incrementare il ricorso a sistemi di stoccaggio ed accumulo a piè d'utenza tipo laghetti collinari, serbatoi interrati etc.
- Indirizzare le attività artigianali e produttive al risparmio ed al riutilizzo idrico (art. 99 D.Lgs.152/2006) anche mediante l'istituzione di appositi incentivi.
- Ridurre il deficit depurativo soprattutto per le frazioni attualmente non afferenti ad un depuratore consortile.
- Prestare particolare attenzione riguardo allo sviluppo di nuove attività zootecniche ed agricole al fine di non incrementare ulteriormente l'apporto di fitofarmaci e nutrienti organici. Orientare tali produzioni verso attività a bassa intensità, biodinamiche e biologiche e/o a produzione integrata.
- Per interventi al di fuori del territorio urbanizzato, in assenza di una infrastrutturazione acquedottistica e fognaria o di una loro parziale adeguatezza, condizionare gli interventi alla effettiva dimostrazione di provvedere autonomamente all'approvvigionamento idrico ed alla depurazione a piè d'utenza.

16.1.b Energia-Consumi

Impatto previsionale

Le trasformazioni previste dal POC con il conseguente incremento di popolazione residente e di attività produttive indurrà un aumento della domanda di connessioni alla rete elettrica nonché per le forniture di gas metano. Gli impatti correlati possono ritenersi assolutamente poco significativi; necessarie tuttavia saranno verifiche di sostenibilità infrastrutturale con i soggetti istituzionalmente preposti a tali forniture.

Nelle aree non metanizzate tuttavia, interventi di espansione residenziale o produttiva potranno determinare impatti più consistenti qualora si ricorra ad approvvigionamenti da fonti energetiche tradizionali (gasolio, GPL).

Mitigazioni

- Nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni, in coerenza con le normative nazionali e regionali vigenti, dovranno essere rispettati i requisiti sulle prestazioni energetiche ed ambientali degli edifici.
- L'attività edilizia prevista dallo strumento urbanistico deve innanzitutto rispettare gli obblighi dettati dalla normativa vigente, in particolare il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”.
- Nelle nuove costruzioni si dovrà fare riferimento alle “Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana” e ad ogni altro aggiornamento successivo.⁴⁰
- Sugli edifici non residenziali si dovrà fare ricorso all'utilizzo delle coperture per l'installazione di pannelli fotovoltaici e solari.
- Nelle aree non metanizzate sarà necessario sviluppare la graduale conversione energetica dall'utilizzo di fonti fossili, in particolare per la produzione di energia termica (gasolio e GPL), all'uso di fonti rinnovabili.
- Le trasformazioni esterne al TU dovranno garantire l'approvvigionamento energetico attraverso fonti rinnovabili di energia; tutti i sistemi tecnologici degli edifici dovranno garantire efficienza energetica e basso consumo.

16.1.c Territorio naturale ed ecosistemi - Suolo - Paesaggio

Impatto previsionale

All'esterno del TU le trasformazioni sono disciplinate da apposite schede-norma, che garantiscono il rispetto delle

⁴⁰ <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/320308/Linee%20guida%20per%20l'edilizia%20sostenibile%20in%20Toscana/09827b58-16c3-4044-a0b5-914c727484b9>

prescrizioni relative ad eventuali beni paesaggistici presenti ed il corretto inserimento nel contesto paesaggistico e ambientale di riferimento.

Le NTA del POC contengono apposite disposizioni per la coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale.

Alcuni contributi all'Avvio (vedi ad es. USL e ARPAT) chiedono come venga attuato l'obiettivo del POC in Avvio riguardo alla eliminazione delle criticità derivanti dalla convivenza di funzioni incompatibili tra di loro e per favorire la delocalizzazione degli impianti e attività potenzialmente maggiormente inquinanti/impattanti.

Il POC in proposito contiene previsioni specifiche per la riqualificazione dell'area produttiva in località Massorondinaio (area di trasformazione AT.TU.1).

Per le aree produttive di Pianvallico e La Torre/Petrona sono previsti sia il completamento di aree produttive e dell'ex PIP con la previsione di specifiche aree di trasformazione in TU e in TR, sia la riqualificazione e il potenziamento strutture esistenti, con la normativa di gestione ordinaria. (Vedi anche la verifica di coerenza interna dove questi interventi sono citati anche come obiettivi specifici.)

Mitigazioni

- Favorire il mantenimento e la realizzazione di fasce verdi lungo i corsi d'acqua ed il reticolo idrografico superficiale, sia nel territorio rurale sia entro il territorio urbanizzato, in continuità con il territorio rurale.
- In caso di occupazione di suolo marginali alle aree urbanizzate, prevedere la realizzazione di dotazioni verdi arboree ed arbustive in continuità con gli elementi presenti nel territorio aperto e all'interno del tessuto urbano.
- Nelle aree di intervento prediligere l'uso di pavimentazioni permeabili, dove non in contrasto con le esigenze di tutela delle risorse idriche.
- Riduzione delle superfici impermeabili delle aree urbanizzate, comprese le aree produttive, per ridurre il 'run off' e aumentare il tempo di corrivazione delle acque meteoriche.
- In tutto il territorio si applica il Regolamento Regionale 24 luglio 2018, n. 39/R, 'Art. 26 Indice di permeabilità', che recita:

"1. In recepimento della voce n. 10 dell'Allegato 1 al presente regolamento si definisce "indice di permeabilità" (IPT/IPF) il rapporto, espresso in percentuale, tra la superficie permeabile (SP) e la superficie territoriale (ST) (indice di permeabilità territoriale) o la superficie fondiaria (SF) (indice di permeabilità fondiaria).

2. Nella realizzazione di nuovi edifici, ancorché derivanti da interventi di demolizione e ricostruzione comunque denominati, nonché negli interventi di ampliamento di edifici esistenti comportanti incremento di superficie coperta (SC), è garantito il mantenimento di un indice di permeabilità fondiaria (IPF) pari ad almeno il 25 per cento della superficie fondiaria (SF).

3. Nelle aree già urbanizzate il soddisfacimento dei requisiti minimi di permeabilità fondiaria di cui al comma 2 può essere assicurato ricorrendo in parte a sistemi di auto-contenimento o di ritenzione temporanea, ove sussistano obiettivi impedimenti al reperimento dei quantitativi minimi di superficie permeabile (SP) oppure ove sussistano rischi di inquinamento degli acquiferi sotterranei.

4. I sistemi di auto-contenimento o di ritenzione temporanea di cui al comma 3 possono essere adottati ove sia garantito il rispetto di tutte le seguenti condizioni:

- a) sia assicurato, previa idonea depurazione, il recapito controllato delle acque meteoriche nel sottosuolo, o in corsi d'acqua superficiali, oppure in fognatura, in misura equivalente al quantitativo di superficie permeabile (SP) non reperimento;
- b) non siano prevedibili danni o problematiche conseguenti ad eventuali fenomeni di ristagno;

c) non sussistano rischi di inquinamento del suolo e del sottosuolo.”

- Gli interventi edilizi e urbanistici nelle aree produttive esistenti devono sempre prevedere anche interventi di qualificazione/riqualificazione ambientale aree produttive, fra i quali si indicano prioritariamente:
 - riduzione superfici impermeabili nel lotto di pertinenza;
 - piantumazioni di alberature di specie a medio/alto fusto;
 - installazione impianti FER;
- Le piantumazioni e le aree verdi da prevedere all'interno delle aree di trasformazione ed in concomitanza di interventi sull'esistente devono favorire il mantenimento di varchi liberi e la continuità delle aree verdi tra gli insediamenti.
- Per gli interventi di qualificazione ambientale delle aree produttive, esistenti e di progetto, si deve fare riferimento alle linee guida per “L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate APEA” emanate dalla Regione Toscana.
- Per le aree di cantiere c'è obbligo di ripristino dei suoli alla situazione originale di suolo agricolo una volta finiti i lavori, laddove i suoli stessi non siano funzionali alla trasformazione.
- Nelle aree urbane anche ad uso produttivo, le opere di urbanizzazione secondaria richieste possono anche riguardare la qualificazione ambientale di aree esistenti, come ad esempio:
 - realizzazione di impianti FER su aree pubbliche o private convenzionate;
 - riqualificazione di aree a standard esistenti (piantumazioni, sostituzione superfici impermeabili, sostituzione illuminazione pubblica per l'efficienza energetica, creazione sistemi di raccolta acque meteoriche ecc.)

16.1.d Clima

Impatto previsionale

Le previsioni urbanistiche del POC non sono di entità tale da comportare direttamente dei cambiamenti climatici.

I processi di impermeabilizzazione connessi alle trasformazioni, che potrebbero favorire fenomeni di isole di calore e l'alterazione, locale, dell'equilibrio idrogeologico vengono mitigati con le opportune azioni sviluppate nel presente RA per le diverse risorse.

Mitigazioni

In relazione al documento “Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021 - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” per la componente “fattori climatici”, esaminando la Tabella 16 “Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici”, si rileva che il POC mette in atto molte delle soluzioni inserite nella tabella citata attraverso le seguenti misure:

- miglioramento della prestazione energetica nell'edilizia (promozione dell'edilizia sostenibile);
- riduzione della domanda di energia convenzionale e implementazione dell'uso di fonti rinnovabili di energia (rispetto delle leggi e norme vigenti in ambito nazionale e regionale);
- promozione degli spostamenti a piedi e in bicicletta e dei trasporti pubblici (coerenza con il PUMS della CM di Firenze attraverso la previsione dell'hub della mobilità in prossimità della stazione ferroviaria di San Piero, con disposizioni per la valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali e della sentieristica);
- sostenibilità nel ciclo dei rifiuti (coerenza con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati PRB).

In particolare nella Sc_A25_14 Hub centro di mobilità (in POC AT.TR.22), la previsione deve comprendere attrezzature specifiche per la mobilità sostenibile e per lo scambio intermodale, come attrezzature per biciclette e

sharing, servizi igienici, infomobility, ricarica elettrica ecc. e connessione con la rete ciclabile.

16.1.e Emissioni (aria) – Inquinamento elettromagnetico

Impatto previsionale

L'incremento del numero dei residenti, come quello relativo al numero di addetti nei comparti direzionali, potrebbe determinare un aumento del parco veicolare circolante e quindi un aumento delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Mitigazioni

- Adeguamento degli edifici esistenti e progettazione di nuovi secondo le principali normative europee, nazionali e regionali in tema di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di calore.
- Nelle nuove costruzioni rispettare le “Linee guida per l’edilizia sostenibile in Toscana”⁴¹ emanate dalla GRT, di cui all’articolo 220 della l.r.65/2014, che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici).
- Nelle aree verdi pubbliche e private privilegiare la piantumazione di specie arboree con capacità di assorbimento degli inquinanti quali materiale particolato e ozono, come da Linee Guida regionali “Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente PRQA - Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l’assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono”.⁴²
- Indirizzi per le attività di cantiere: è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti atti a minimizzare l’emissione di polveri nelle attività di cantiere. A tale proposito è possibile verificare le eventuali linee guida emanate dalla Giunta regionale o i documenti e le linee-guida di ARPAT.
- Impatto elettromagnetico: ARPAT segnala di porre particolare attenzione alle cabine di trasformazione MT/bt, che inserite all’interno o in prossimità di edifici, possono determinare livelli significativi di campo magnetico nelle abitazioni.
- In relazione all’impatto elettromagnetico da linee elettriche si ricorda che in progettazione esecutiva le considerazioni in merito alle linee elettriche dovranno comprendere l’insieme degli impianti elettrici costituiti come indicato dalla L.36/01 nella definizione “elettrdotto” da “.... Insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione”. Di conseguenza il rispetto del valore di attenzione, di 10 μ T per gli impianti esistenti e dell’obiettivo di qualità di 3 μ T per i nuovi impianti, in zone a prolungata presenza umana, così come previsto dal DPCM 08/07/03 dovrà essere verificato per tutti gli oggetti nominati.
- Per le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) degli elettrodotti vedi il capitolo 12.4.a del presente documento, che fa riferimento anche all’elaborato del POC dove sono rappresentate le DPA dell’elettrodotto. Ai sensi della Legge Quadro 36/2001, art. 4, comma 1, punto h) “all’interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore”.
- Per edifici e insediamenti esistenti in DPA elettrodotto vedi “Linea Guida per l’applicazione del § 5.1.3 dell’Allegato al DM 29.05.08 Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche”⁴³; “Si evidenzia infine che le fasce di rispetto (comprese le correlate DPA) non sono applicabili ai luoghi tutelati esistenti in vicinanza di elettrodotti esistenti. In tali casi, l’unico vincolo legale è quello del non superamento del

⁴¹ <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/320308/Linee%20guida%20per%20l'edilizia%20sostenibile%20in%20Toscana/09827b58-16c3-4044-a0b5-914c727484b9>

⁴² <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23809530/Allegato-1-LG-Piantumazione-agg.+31+dic-2021.pdf/da42f961-13e2-d2a6-05e3-ec35bfe32dad?t=1644563443162> che hanno trovato concreta applicazione nella applicazione web all'indirizzo: <https://servizi.toscana.it/RT/statistichedinarie/piante/>.

⁴³ [https://www.e-distribuzione.it/content/dam/e-distribuzione/documenti/connessione alla rete/regole tecniche/LineaGuidaDPA.pdf](https://www.e-distribuzione.it/content/dam/e-distribuzione/documenti/connessione%20alla%20rete/regole%20tecniche/LineaGuidaDPA.pdf)

valore di attenzione del campo magnetico (10 μ T da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio); solo ove tale valore risulti superato, si applicheranno le disposizioni dell'art. 9 della Legge 36/2001.”

- Nell'area di trasformazione Sc_A25_16 Verde attrezzato per lo sport (nel POC AT.TR 21), interessata dalle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), nella fascia indicativamente rappresentata nell'elaborato QC del POC, da verificare in loco anche con Terna, non si possono svolgere attività che prevedano più di 4 ore di permanenza di persone.
- Per quanto riguarda Petrona l'elettrodotto attraversa la zona produttiva esistente, pertanto dovranno essere rispettate le sopracitate linee guida.
- Rumore e impatto acustico: ARPAT ricorda che la verifica della coerenza delle previsioni con il PCCA deve essere effettuata tenendo conto, sulla base di un dettagliato quadro conoscitivo degli aspetti acustici, attraverso l'idonea collocazione sia delle funzioni generatrici di rumore che dei recettori ad esso soggetti.

16.1.f Rifiuti

Impatto previsionale

L'incremento del numero dei residenti, come quello relativo al numero di addetti nei comparti direzionali, porterà ad un aumento della quantità di rifiuti.

Mitigazioni

- Per le aree residenziali i P.U. Attuativi per insediamenti con S.E. > quota equivalente a 10 unità abitative dovranno comunicare gli impatti delle trasformazioni preliminarmente ad ALIA, usando gli indici del R.A. per il calcolo della quantità di R.U. (vedi anche tabelle degli impatti al punto 7.2).
- Per le aree di trasformazione con SUL $\geq$ 2.000 mq devono invece essere attivati gli strumenti di consultazione tipici (Tavoli Tecnici Preliminari e Conferenze di Servizio). Le aree di trasformazione interessate sono tutte in territorio urbanizzato ed a destinazione residenziale.
- Nei Piani Attuativi per le aree produttive dovrà essere inserita la modalità di smaltimento dei rifiuti provenienti da particolari attività, se non assimilabili ai R.U.
- Garantire che i nuovi insediamenti usufruiscano del corretto funzionamento del sistema di raccolta dei rifiuti presente, anche aumentando i punti di conferimento/raccolta, da valutare con l'ente gestore.

16.1.g Tutela e sicurezza del suolo

Mitigazioni

- Per quanto attiene alle previsioni del PO, esse sono coerenti con le seguenti norme:
 - per le problematiche idrauliche ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale nelle aree a pericolosità da alluvione “P3” non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati;
 - per le problematiche idrauliche ai sensi della Norma 2, comma 1 del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno le aree A, cioè le aree destinate agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, sono soggette a vincolo di inedificabilità assoluta. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma;
 - per le problematiche geomorfologiche, ai sensi dell'art. 10 lettera h) del PAI, nelle aree classificate a pericolosità da

frana molto elevata PF4 i nuovi interventi ammessi sono solo quelli relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino;

- per le problematiche geomorfologiche, ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino.

Per i corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati dalle trasformazioni, l'attuazione delle previsioni non deve determinare impatti negativi o deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

I Siti interessati da procedimento di bonifica, di cui al SISBON (Sistema Informativo) realizzato da ARPAT, sono oggetto del capitolo n. 12.8.c del presente Documento, che contiene anche i riferimenti normativi.

Il Piano Operativo contiene un elaborato dove i siti del SISBON sono rappresentati.

E' interessato da un sito, e dalle conseguenti norme vigenti, l'ambito Sc_A25_10 Servizio di custodia e cura animali.

Problematiche relative ai piani di recupero di manufatti dismessi/degradati: gli interventi di recupero e riconversione di aree precedentemente utilizzate a scopi diversi, devono essere preceduti da investigazioni ambientali atte a dimostrare l'integrità ambientale del sito e quindi la necessità o meno di interventi di bonifica. Tali aspetti sono disciplinati dai Piani per la bonifica dei siti inquinati e relativi aggiornamenti e dalla LR 25/98 e s.m.i.

Dovranno pertanto essere analizzati i siti presenti sul territorio comunale interessati da procedimenti di bonifica, in varie fasi di attuazione.

Si ricorda che ogni intervento di natura edilizia/urbanistica di area già inserita negli elenchi dei siti da sottoporre a bonifica, potrà avvenire qualora compatibile con la destinazione d'uso che sarà definita dalla certificazione liberatoria in esito al procedimento di bonifica stesso.

In caso di recupero di edifici si dovrà porre particolare attenzione, anche nel caso non si trattasse di aree industriali, alla presenza di manufatti contenenti amianto. In tale evenienza le aree dovranno essere bonificate prima di effettuare altri interventi.

Da contributo ARPAT: l'area industriale di Pianvallico, dovrà essere attentamente valutata ogni eventuale previsione, considerando che la stessa è inserita in archivio SISBON. Le trasformazioni sono subordinate all'effettuazione delle bonifiche necessarie.

17 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E INDICATORI

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare gli impatti della attuazione del Piano e l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive ed adeguamenti alle dinamiche di evoluzione del territorio.

Gli indicatori da utilizzare devono essere confrontabili, diffusi e standardizzati, per essere confrontabili nel tempo all'interno del Comune e con altri territori anche al di fuori della Provincia o della Regione: per questo motivo sono stati scelti indicatori tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito regionale, nazionale ed europeo.

Gli indicatori devono essere semplici e significativi, per fornire un'indicazione quanto più completa delle informazioni che si intende monitorare essendo anche facilmente misurabili per chiarezza e semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio almeno ogni 5 anni, alla scadenza delle previsioni di trasformazione del Piano Operativo.

Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale ed i dati devono essere aggiornati con frequenza tale da poter verificare la valutazione degli impatti principali ed adottare le eventuali misure correttive nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

Dato che nei piccoli Comuni come Scarperia San Piero a Sieve l'attività di monitoraggio risulta impegnativa, si è ritenuto di esprimere una batteria di indicatori di facile e reperimento misurazione gestione da parte degli Uffici Comunali, affinché il monitoraggio minimo necessario possa essere effettivamente svolto.

RISORSA	PRESSIONI IMPATTI	INDICATORE PARAMETRO DI MISURA	FONTE DATI
POPOLAZIONE	Incremento abitanti residenti	Numero abitanti residenti	Uffici Comunali
ACQUA	Incremento consumi idrici da acquedotto	Mc/anno consumi acquedottistici per tipologia utenza lt 200/giorno = mc 0,2 per abitante aggiuntivo	Publiacqua
	Incremento consumi idrici da approvvigionamenti idrici autonomi	Mc/anno dichiarati per tipologia di utilizzo	Regione Toscana
	Qualità acque superficiali e sotterranee	Livello di inquinamento corpi idrici significativi superficiali e sotterranei attraverso indicatori di qualità biologica e chimica	Regione Toscana, Arpat
	Copertura rete acquedottistica	Numero abitanti aggiuntivi serviti da pubblico acquedotto Numero nuovi allacci a rete acquedottistica	Publiacqua AIT
	Copertura rete fognaria	Numero nuovi allacci alla pubblica fognatura / Numero abitanti aggiuntivi serviti dalla pubblica fognatura Implementazione rete fognaria: N° Metri/anno rete fognaria separata (nera)	Publiacqua AIT
	Qualità acqua erogata	Caratteristiche chimico fisiche	Publiacqua ARPAT

RISORSA	PRESSIONI IMPATTI	INDICATORE- PARAMETRO DI MISURA	FONTI DATI
ARIA	Emissioni inquinanti in atmosfera	Aggiornamento del quadro emissivo IRSE ⁴⁴ (NO _x , PM10, COV, CO) ed emissioni di gas ad effetto serra (CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O)	Regione Toscana ARPAT
	Livello qualità dell'aria	Concentrazioni giornaliere e medie annue dei principali inquinanti (PM10, NO ₂ , O ₃) N° superamenti annui dei valori limite.	Regione Toscana, ARPAT
	Stazioni radio Base	N° e caratteristiche nuovi impianti installati	Comune
	Elettrodotti (nuovi impianti)	Km linee elettrica AT	Terna SpA
RUMORE CLIMA ACUSTICO	Livelli di esposizione al rumore	N° superamenti dei limiti normativi riscontrati per tipologia di sorgente	Comune ARPAT
	Classificazione acustica territorio comunale	Implementazione n° rilievi fonometrici per determinazione clima acustico in aree e presso ricettori sensibili	
ENERGIA	Consumi elettrici	Consumo elettrico medio annuale a livello comunale e pro capite MWh / anno MWh / anno / ab.	Comune TERNA Società distributrici
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	MWh / anno	
	Impianti ad energia rinnovabile a scala comunale	Numero impianti pubblici e privati a fonti rinnovabili n° impianti	
	Consumo gas metano	Consumo medio annuale a livello comunale e pro capite mc / anno mc / anno / ab.	

⁴⁴ ' Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione in atmosfera

RISORSA	PRESSIONI IMPATTI	INDICATORE- PARAMETRO DI MISURA	FONTE DATI
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite	kg / anno / ab t/anno	ARRR (Agenzia Regionale Recupero Risorse s.p.a.) Comune
	Raccolta differenziata Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti	RD / RSU totali (%)	
SUOLO	Permeabilizzazione del suolo Realizzazione di superfici non permeabili su suoli non edificati	mq / anno	Comune
	Recupero di aree degradate Ristrutturazioni edilizie e urbanistiche, ripristini ambientali	mq / anno	
	Siti contaminati ed ambiti di bonifica censiti	N° e caratteristiche dei siti censiti	Comune ARPAT (SISBON)
	Recupero e riqualificazione aree dismesse e siti inquinati	N° interventi/anno e nuove destinazioni d'uso	



Interpretazione di sintesi del patrimonio territoriale (da Scheda d'Ambito di Paesaggio 07 del PIT/PPR)